

GUGLIELMO PANEBIANCO  
Ass. Movimento No Muos Sicilia

alle **COMMISSIONI IGIENE E SANITA'(12^) E  
AMBIENTE (13^)**  
**DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

Il sottoscritto Guglielmo Panebianco, nella qualità di socio fondatore dell'Associazione **MOVIMENTO NO MUOS SICILIA**, con sede legale in Vittoria (RG), in via Ricasoli n. 122/A, ad integrazione della relazione orale, nella giornata del 21 Marzo presso il locali della Prefettura a Caltanissetta, consegna fascicolo contenente, in copia, tutta la documentazione inerente il ricorso, contro la revoca della revoche, promosso dall'Associazione sucitata nella quale sono evidenziate le illegittimità dell'istallazione contestata per:

- Violazione della Legge Quadro n. 36/2001 sulle protezione all'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- Violazione D.P.C.M. 08.07.03 decreto applicativo Legge Quadro n. 36/2001;
- Violazione della Legge n. 259/2003, "Codice delle telecomunicazioni elettriche";
- Violazione della Legge n. 152/2006, " "Codice dell'Ambiente";

- Violazione dell'art. 191 TFUE (ex art 174 trattato CEE) – Principio di precauzione;

– Violazione dell'art 9, della Costituzione;

– Direttiva 92/42/CEE, nonché della Convenzione Europea del Paesaggio ratificata dall'Italia con la l. 14/2006.

Si allega, altresì, copia, non ancora definitiva, del documentario ideato e diretto dal sottoscritto, intitolato: *Muostory*.

Un viaggio attraverso la memoria e gli uomini che hanno segnato il destino della Sicilia, trasformata in avamposto di guerra grazie alle numerose basi militari Statunitensi, sorte nel dopoguerra e sparse in tutta l'isola.

Dalla Sicilia si consente al complesso bellico industriale Americano di continuare a dominare l'intero pianeta e le sue risorse. Il M.u.o.s. a Niscemi, ne è un esempio

Muostory ricostruisce la storia della lotta che i cittadini conducono da diversi anni contro l'installazione del M.u.o.s. e le antenne della riserva di Niscemi. Non esitando a svelare le complicità politiche, le inesattezze e contraddizioni scientifiche, le infiltrazioni mafiose e massoniche, nonché i pericolosi rischi per la salute e l'ambiente di un territorio già fortemente martoriato da diverse forme d'inquinamento.

Niscemi li, 21.03.2014

firma  


**STUDIO LEGALE**  
**AVV. ROSSELLA ZIZZA**  
**C.F. ZZZRSL67E61C351G**  
**Patrocinante in Cassazione**  
**95126 Catania via G. Vagliasindi n.53**  
**telefax 095-439054**  
**cell. 338-3476556**

**ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA  
SICILIA- PALERMO**

**RICORSO**

**PER:** Ass. Movimento No Muos Sicilia, con sede a Vittoria, via Ricasoli n. 122/a, in persona del Presidente pro tempore sig. Ottaviano Evola, nato a Niscemi, il 19/01/1955, residente a Niscemi, in via Fosse Ardeatine n. 22, c. f. VLE TVN 55°19 F899L e dei sigg.ri: Guglielmo Panebianco, nato a Vittoria, il 28/12/1976, residente a Niscemi in via Rocco Di Cillo, n. 3, c. f. PNB GLL 76T28 M088F; Giuseppe Maida, nato a Caltagirone il 25/06/1964, residente a Niscemi in via Cristoforo Colombo n. 56/p.2, c. f. MDA GPP 64H25 B428Y; Rosario Buccheri, nato a Niscemi il 26/09/1956 ed ivi residente in via Popolo, n. 189, c. f. BCC RSR 56P26 P899Q, rappresentati e difesi, giusta procura in calce al presente atto, dall'Avv. Rossella Zizza, del foro di Catania C.F. ZZZRSL67E61C351G che dichiara di voler ricevere avvisi e comunicazione al suo indirizzo di posta certificata pec: rossella.zizza@pec.ordineavvocaticatania.it, ed al suo telefax: 095439054, **unitamente e disgiuntamente** all'avv. Roberto De Petro, del foro di Palermo (c.f. DPTRRT71S26G273W - avv.depetro@pec.it), ed elettivamente domiciliati presso lo studio del secondo in Palermo via Celona n. 19, int 4.

**CONTRO**

- Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana in persona dell'Assessore pro tempore ;
- Dipartimento dell' Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore

**E NEI CONFRONTI DI:**

- Ministero della Difesa in persona del Ministro pro tempore;
- Arpa Sicilia, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in persona del rappresentante legale pro tempore;
- Dipartimento Azienda Regionali Foreste Demaniali in persona del rappresentante legale pro tempore;
- Assessorato Regionale Risorse Agricole ed Alimentari in persona dell'Assessore pro tempore;
- Presidenza della Regione Siciliana, in persona del Presidente pro tempore
- Department of the NAVY U.S.A. in persona del rappresentante legale pro tempore;

**PER L'ANNULLAMENTO (PREVIA SOSPENSIONE EXART.56 C.P.A)**

1. del provvedimento (non pubblicato) del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana- Dott. Gaetano Gullo – del 24 Luglio 2013, prot. n. 32513, avente ad oggetto “ *Progetto Muos - installazione del sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio US Navy di Niscemi*”. *Revoca dei precedenti provvedimenti di revoca prot. n. 15513 e 15532* ” con il quale sono stati revocati i precedenti provvedimenti di revoca del 29.03.2013 (delle autorizzazioni all'esecuzione dei lavori dell'installazione M.U.O.S.)

2. di ogni altro atto antecedente e successivo, comunque presupposto, connesso o consequenziale al provvedimento impugnato.

### **IN FATTO**

Il presente giudizio investe Codesto Ecc. mo Tar dell'ormai nota questione, relativa all'istallazione del sistema M.U.O.S. che la Marina degli Stati Uniti D'America intende realizzare presso il Comune di Niscemi, e precisamente all'interno della Riserva Naturale Orientata "Sughereta di Niscemi", un sito d'importanza Comunitaria (SIC ITA 05007).

L'istallazione M.U.O.S., in fase di conclusione, sorge a distanza di 2 km dalle prime abitazioni e a una distanza di 5 km dal centro abitato del Comune di Niscemi.

L'area della stazione radio di Niscemi è stata acquistata negli anni '90 dal Ministero della Difesa dello Stato Italiano al demanio Militare.

L'impianto MUOS si compone di tre antenne paraboliche e due antenne elicoidali aventi le caratteristiche di seguito descritte.

Antenna parabolica in banda Ka: frequenza di trasmissione: 30-31 GHz; frequenza di ricezione: 20-21,2 GHz; potenza di trasmissione: 1600 W; diametro di antenna: 18,4 m; altezza del centro antenna sul terreno: 11,2 m; angolo di elevazione dell'asse di antenna: 17°; guadagno di antenna 71,4 dBi.

Antenna elicoidale in banda UHF: frequenza di trasmissione: 240-315 MHz; frequenza di ricezione: 240-315 MHz; potenza di trasmissione: 105 W; diametro di antenna: 33 cm; lunghezza di antenna: 4 m; altezza centro antenna sul terreno: 3,7 m; guadagno di antenna: 16 dBi.

L'esecuzione del progetto ha riguardato i seguenti interventi: livellamento del terreno, sistema di drenaggio acque meteoriche, consolidamento del

terreno, recinzione con cancello, viabilità, installazione di manufatti di supporto delle antenne e di manufatti di servizio, cabina di trasformazione, impianto antincendio, collegamenti con reti idriche, elettriche e telefoniche, impianto di illuminazione.

Il sistema di radio comunicazione M.U.O.S. prevede, complessivamente e a livello globale, la realizzazione di quattro satelliti e quattro stazioni terrestri. Le stazioni terrestri sono localizzate, rispettivamente, nel sud ovest Australia (stazione di kojarena, 30 km circa dalla città di Geraldton); nelle Hawaii (stazione radio isola di wahiawa); negli Stati Uniti, Virginia (sito non specificato) ed in Sicilia, nella stazione radio Niscemi.

Per quanto riguarda l'impianto previsto in Sicilia, in origine, doveva essere realizzato all'interno della base aeronavale di Sigonella (US NAVAL AIR STATION NASSING); successivamente, l'istallazione è stata spostata all'interno della Stazione Radio Trasmissioni di Niscemi (Naval Radio Tansmitter Facility NRTF) in quanto, dalle risultanze di uno studio effettuato dalle società Analytical Graphics, Inc. (AGI) e MAXIM Systems la radiazione elettromagnetica emessa dall'impianto Muos potrebbe innescare i detonatori esplosivi dislocati sugli aerei presenti presso la base di Sigonella.

La Stazione di Niscemi è in funzione dal 1991, comprende 45 antenne verticali delle quali solo 27 operative nella banda di alta frequenza (HF) 3-30 :MHz, lunghezza d'onda rispettivamente 100-10 m, per comunicazioni di superficie, ed una verticale operante alla bassa frequenza (LF) di 46 kHz, lunghezza d'onda 6,52 Km, per comunicazioni sotto la superficie del mare. L'antenna LF è sempre in funzione, mentre le antenne HF sono rese operative per missioni navali e/o aeronautiche.

In Sicilia , il terreno di impianto del Muos ricade :

- 1) all' interno della zona A (zona B sino al 30.12.2009) della riserva naturale orientata (RNO) denominata "SUGHERETA di Niscemi ", istituita sin dal Decreto Assessoriale n. 475 del 25.07.1997 ed affidata in gestione all' Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana
- 2) In area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.l.vo n. 42/2004( art. 142 c.1 lett. f) e g).
- 3) nella rete ecologica " Natura 2000" all' interno del sito di importanza comunitaria (SIC) ITA050007 , istituito ai sensi delle Direttive Europee 92/43/CEE e 79/409/CEE

Rientrando, quindi, all'interno di una riserva, per vincolo ambientale, non è consentito realizzare nuove costruzioni, né tantomeno realizzare modificazioni alla conformazione dei terreni, senza aver prima ricevuto il preventivo nulla – osta dell' Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, alla cui Valutazione di incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 sono sottoposti i progetti di opere ricadenti nei Siti di Interesse Comunitario.

Le opere, anche di natura militare, da realizzarsi all'interno delle aree protette sono soggette, ai sensi dell'art. 354 del D.l.gs n. 66 /2010, alla normativa riguardante la protezione ambientale e paesaggistica (sotto questo aspetto trovano applicazione nella specie oltre all'art. 147 del D.l.vo N. 42/2004, anche gli artt. 122 e ss. della L. R. 03.05.2001 n. 6 che, nel caso di opere da realizzare all' interno di un parco o riserva naturale, occorre una Conferenza di Servizi, indetta dal Presidente del Parco per gli interventi ricadenti nelle aree di

competenza dell' Ente e dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente per gli interventi ricadenti nelle riserve naturali.

Cio premesso, si richiamano di seguito i fatti e gli atti salienti di causa.

1. In data 06/08/2008, il Department of the Navy USA, ha chiesto all'Assessorato al Territorio e all'Ambiente della Regione Siciliana di indire una conferenza di servizi per il rilascio del nulla osta prescritto per la realizzazione di opere all'interno delle riserve naturali, ai sensi dell'art. 122 della l. r. 6/2001, con riferimento al progetto denominato *"installazione sistema di comunicazione per utenti mobili sito Radio US. Navy di Niscemi – U. S. 41° Stormo – Sigonella, in RNO Sughereta di Niscemi"*.

2. Con verbale del 09/09/2008, la conferenza di servizi, sulla base della documentazione fornita dalla stessa Marina Statunitense e dei relativi nulla osta espressi dagli enti di competenza, ha approvato il progetto. Alla conferenza di servizi ha partecipato anche il Comune di Niscemi che ha espresso il proprio nulla osta nell'ambito del procedimento di valutazione d'incidenza ambientale.

3. Da notizie riportate da numerosi organi d'informazione nella quale si è appreso che lo spostamento dell'impianto Muos da Sigonella a Niscemi era dovuto alla peculiare potenza delle antenne Muos (rischi connessi all'innescio di detonatori). Il Comune di Niscemi, con atti del 20 e del 23 febbraio 2009, disponeva l'avvio del procedimento di riesame del nulla osta rilasciato, in seno alla Conferenza di Servizi citata.

4. Il Comune di Niscemi, ha incaricato tre Professori di valutare gli effetti delle emissioni elettromagnetiche sugli habitat esistenti nella Sughereta di Niscemi, e all'uopo ha nominato La Mela (agronomo forestale), La Mantia (ecologo faunistica), Pasta (botanico dell'università di Palermo). Dalla relazione tecnica

redatta dai tre consulenti è emerso, oltre, all'assoluta insufficienza dei dati forniti a corredo del progetto Muos, un quadro allarmante sulle possibili ricadute negative delle antenne sulla fauna del SIC. Nella relazione, si legge espressamente che : ” *in modo del tutto irrituale, prima che venisse effettuata la valutazione d'incidenza sono stati già realizzati sia la via di accesso (con conseguente movimento terra) all'area d'intervento sia due capannoni al servizio degli operai per lo stoccaggio di materiale*”.

5. L'Arpa, nel frattempo, in data 16 giugno 2009, ha comunicato che dalle rilevazioni effettuate presso le abitazioni più vicine alla stazione radio i valori riscontrati sono prossimi e, in alcuni casi, superiori alla soglia di attenzione stabilita dalla normativa vigente (6v/mt) . DOC

6. Il Comune di Niscemi, in data 22 ottobre 2009, ha disposto l'avvio del procedimento di revoca in autotutela del nulla osta rilasciato in seno alla conferenza di servizi del 09/09/2008 In assenza di controdeduzioni, con provvedimento del 19/11/2009, ha annullato in autotutela il nulla osta rilevando l'insussistenza dei presupposti formali e sostanziali per il rilascio.

7. Tuttavia, L'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente, ha espresso arbitrariamente per la realizzazione dei lavori afferenti alla stazione MUOS di NISCEMI due autorizzazioni, e precisamente:

-autorizzazione Servizio Vas- Via prot. n. 36783 dell' 01.06.2011;

- autorizzazione del Servizio 4- Protezione del Patrimonio Naturale prot.n. n. 43182 del 28.06.2011.

Entrambi i su indicati provvedimenti autorizzatori venivano impugnati innanzi a Codesto Tar , SEZ.I, dal Comune di Niscemi con ricorso R.G.n. 1864/2011.

In data 21-12-2012, il Tar-Palermo, SEZ. I con ordinanza istruttoria ha ritenuto necessario disporre una verifica tecnica. A tal uopo, è stato nominato il Preside della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Roma, il Prof. D'Amore, cui sono stati affidanti i seguenti quesiti:” 1.) *Qual è l'effettiva consistenza e quali sono gli effetti delle emissioni elettromagnetiche generate dall'impianto MUOS e dagli impianti di radiotrasmissione già esistenti presso la stazione radio di Niscemi?*

2.) *Tali emissioni sono conformi alla normativa nazionale e regionale in materia di tutela dalle esposizioni elettromagnetiche e di tutela ambientale delle aree SIC, nonché a quella antisismica?*”

12. In data 08-01-2013, all'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) è stata presentata la mozione n. 2 e la n. 7, aventi ad oggetto: *“iniziative per impedire l'installazione del sistema militare Muos presso la base militare di Niscemi”* .

13. Successivamente, in data 22-01-2013, si è tenuta a Niscemi l'audizione della IV Commissione Ambiente e Territorio della Regione Sicilia con i rappresentanti dei Comitati No Muos.

14. In data 05-02-2013, si è tenuta a Palermo un'altra audizione congiunta tra la IV Commissione Ambiente e Territorio e la VI Commissione Salute all'A.R.S. presieduta, dall'On. Di Giacomo, cui hanno partecipato esponenti del Movimento no Muos (G. Panebianco, B. Maida, G. Impoco) nella quale, fra l'altro, sono emerse le preoccupazioni degli studiosi ( fra cui Levis, Strano, Coraddu, Cottone ) e le avvertenze per i gravi rischi che derivano dall'emissione delle onde elettromagnetiche, evidenziando che gli studi scientifici avevano dimostrato la sussistenza del nesso di causalità tra l'esposizione a radiazioni elettromagnetiche e danni oncologici !

**Gli studi posti a base delle autorizzazione erano stati fatti su dati parziali**

**ed inattendibili, non avevano valore scientifico,** anzi, addirittura la Professoressa Livreri che aveva firmato con il prof. Zanforlin ( università di Palermo) il parere preventivo sulla non nocività dell'impianto dichiarava in quell'occasione di avere eseguito lo studio per conto di una ditta milanese americana (legata alla Lockheed Martin), con sede anche in Sicilia, così disvelando la mancanza di imparzialità e terzietà, dichiarando anche di aver sottoscritto un agreement con gli Stati Uniti .

15. A seguito della suddetta Audizione congiunta, la Giunta Regionale della Regione Siciliana, con deliberazione n. 61, del 05-02-2013 conferiva mandato all'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente e al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente di avviare, immediatamente, il procedimento per la revoca dei provvedimenti autorizzatori, prot. 36783 dell'1 giugno del 2011 e prot. 43182 del 28 giugno del 2011, rilasciati per la realizzazione del sistema di comunicazione per utenti mobili MUOS nel Comune di Niscemi.

Nella su citata deliberazione si evidenziava che mancavano indagini preliminari circa le interferenze del Muos rispetto alla navigazione aerea relativa all'aeroporto di Comiso e studio in materia di tutela della salute dalle esposizioni elettromagnetiche e tutela ambientale del Sic ITA050007 "Sughereta di Niscemi ".

Con nota prot. n. 82/ Gab dell' 11. 02.2013 il Dir. Gen. del dipartimento dell'Ambiente e l'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente comunicavano l'avvio del procedimento di sospensione in autotutela dei provvedimenti autorizzatori.

Con nota prot. n. 440/ Gab dell'11. 02.2013 il Dir. Gen. e l'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente comunicavano l'avvio della procedura di revoca dei provvedimenti autorizzatori, cui facevano seguito i provvedimenti di revoca n. 15513 e 15532 del 29.03.2013 del Dirigente Regionale del D.R.A.

Tutto ciò in applicazione dell'art. 6 par. 3 della direttiva 92/43/CEE, che costituisce applicazione del principio comunitario di precauzione.

In applicazione del su citato prioritario principio di salvaguardia e tutela della salute dei cittadini, il Dir. Gen.- Dr. Sansone - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, dell'Assessorato Territorio e Ambiente - della regione Sicilia, provvedeva alla revoca in autotutela delle autorizzazioni precedentemente rilasciate, in quanto agli inviti alla sospensione dei lavori, non seguiva nessun riscontro da parte della Marina degli Stati Uniti, come risultava dagli atti prodotti dal Comune di Niscemi, pertanto, in data 29 marzo 2013, con provvedimenti prot. Nn. 15532 e 15513, disponeva la revoca delle autorizzazioni all'installazione del sistema di comunicazione satellitare del Muos, con la seguente motivazione: *“considerato che sussistono motivi d'interesse pubblico per procedere alla revoca dei provvedimenti autorizzatori concessi. Visto l'art 6, par. 3 della direttiva 92/43/CEE che costituisce un'applicazione del principio comunitario di precauzione, da impiegare nel caso in cui i dati scientifici non permettano una valutazione completa del rischio, in quanto consente efficacemente di prevenire pregiudizi all'integrità dei siti protetti dovuti ai piani o ai progetti previsti”*.

17. In data 20.04.2013 e 09.05.2013 il Ministero della Difesa, con due diverse iscrizioni a ruolo, rispettivamente, R.G.N.. 808/2013 e N. 950/2013, ricorreva

avverso la delibera n. 61 della giunta regionale della regione siciliana e degli atti di ritiro consequenziali, chiedendone l'annullamento e formulando, altresì, una richiesta di risarcimento del danno.

18. In data 27.06.2013 il verificatore, Prof. D'Amore dell'Università la Sapienza di Roma, incaricato dal Tar Palermo, nel procedimento rg. 1864/2011 depositava la relazione di verifica, confermando nelle conclusioni che **tutti gli studi ed i dati posti alla base delle autorizzazioni regionali sono erronei ed inattendibili, non sono stati valutati i rischi per la popolazione, per le interferenze con i vicini aeroporti. Risulta certo l'impatto ambientale negativo legato alle onde elettromagnetiche emesse dall'impianto.**

19. il TAR- Palermo con ordinanze, rese in data 09.07.2013, respingeva l'istanza cautelare presentata dal Ministero della Difesa sui procedimenti rg. 950 e 808 del 2013, ritenendo, fra l'altro, *” la priorità e l'assoluta prevalenza in subjecta materia del principio di precauzione ( art. 3 ter, D. Legs. 3 aprile 2006, N. 152) nonché dell'indispensabile presidio del diritto alla salute della Comunità di Niscemi, non assoggettabile a misure anche strumentali che la compromettono seriamente fin quando non sia raggiunta la certezza assoluta della non nocività del sistema Muos. rilevato altresì che sussistono seri dubbi anche in ordine all'incidenza e la pericolosità del sistema in questione sul traffico aereo della parte orientale dell'isola (aereoporto di Comiso, Sigonella, e Catania)”*.

Ancora, il 18 giugno 2013 è decaduta l'autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, rilasciata per

l'esecuzione del progetto MUOS con provvedimento del 18.06.2008 Prot.n. 2293.

La suddetta autorizzazione paesaggistica prescrive espressamente “*l’approvazione della Soprintendenza è data ai fini della tutela paesaggistica ed è valida ai sensi del regolamento n. 1354 del 03.06.1940 per un periodo di 5 anni trascorso il quale l’esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova approvazione*”. (Senonchè, da ultimo sulla validità dell’autorizzazione paesaggistica è intervenuto l’art. 39 del decreto legge 21.06.2013 (decreto del fare), il quale ha introdotto una sorprendente modifica all’art. 146, co. 4, del D.l.vo del 22.01.2004 n. 42, aggiungendo il seguente periodo: “..Qualora i lavori siano iniziati nel quinquennio, l’autorizzazione si considera efficace per tutta la durata degli stessi”). Per mero tuziorismo va, infine, rilevato che anche il nulla-osta, rilasciato dall’Azienda Regionale Foreste Demaniali il 10.06.2006 prot n. 2610, pervenuto all’Ufficio Provinciale dell’Agenzia Regionale Foresta Demaniale di Caltanissetta il 22.10.2008 al protocollo d ‘ingresso 2077 aveva validità annuale ed è scaduto .

20. Assai stranamente in data 24.luglio.2013, il Dirigente Gen.- dr. Gullo del Dipartimento dell’Ambiente dell’ Assessorato Territorio e Ambiente con provvedimento prot. N. 32513 avente ad oggetto: “Revoca dei precedenti provvedimenti di revoca prot. N. 15513 e 15532” disponeva la revoca delle su citate note.

Conseguentemente per effetto di siffatto ultimo provvedimento sono ripresi i lavori nella base di Niscemi per il completamento dell’ impianto Muos !

Tutto ciò premesso, il provvedimento quivi impugnato è illegittimo per i seguenti motivi

## IN DIRITTO

1. In via preliminare, sussistenza della legittimazione processuale dei ricorrenti.

1.1 Gli odierni ricorrenti sono l'Associazione "Movimento No Muos Sicilia" e i sigg. ri Guglielmo Panebianco, Giuseppe Maida e Rosario Buccheri.

L'associazione "Movimento no Muos sicilia" si costituisce in data 20 gennaio 2013, con i fini statutari ed istituzionali di affrontare l'immediato problema dell'inquinamento elettromagnetico legato all'istallazione delle Antenne Muos e delle antenne già esistenti, della base NRTF N. 8 situate all'interno della R.N.O. Sughereta di Niscemi (doc.).

Sussiste l'interesse al ricorso, poiché l'associazione aspira all'annullamento degli atti legittimanti le opere per cui è causa, che incidono in modo pregiudizievole sulle condizioni di vita dei cittadini e sull'interesse alla qualità ambientale e paesaggistica del territorio interessato, la cui tutela costituisce precipua finalità della stessa associazione. Sussiste interesse ad agire già specificamente delineato con interventi anche nelle sedi istituzionali.

Basti pensare che Guglielmo Panebianco (sul commissionamento del parere alla professoressa Livreri da un'azienda americana collegata a FINMECCANICA), Beppe Maida (sui profili di illegalità della vicenda), il dr. Cirino Strano (sulla crescita dei casi di leucemia) ed anche Gaetano Impoco, nella qualità di rappresentanti dell'Associazione Movimento no Muos hanno effettuato significativi interventi ed audizioni nella seduta del 05.02.2013 (riunione congiunta delle commissioni legislative IV e VI dell'ARS).

La detta associazione è già anche intervenuta ad adiuvandum della posizione del Comune di Niscemi e degli altri consorti (Legambiente Comitato

Regionale Siciliano, altri cittadini Niscemesi- Filippo Arena etc.) nel ricorso R.G.n. 1864/2011, innanzi a Codesto Ecc.mo Tar Palermo !

E' bene precisare che l'attività, dell'Associazione ricorrente, di contrasto all'istallazione Muos inizia prima che la stessa si costituisce in Associazione. Invero, un comitato spontaneo già ad agosto 2011, composto da coloro che oggi sono soci dell'Associazione ha promosso numerose iniziative dirette alla tutela dell'Ambiente e della Salute dei cittadini del territorio di Niscemi – Gela – Vittoria; attività, questa, documentabile (doc).

La detta associazione di protezione ambientale ha stabile collegamento con il territorio, radicando in modo consolidato vera e propria rappresentativà della collettività locale di riferimento, anche per il numero delle persone fisiche, costituenti l'associazione e residenti nel territorio interessato (Tar. Piemonte Torino sez. I 25 SETTEMBRE 2009 n.2292).

La ben nota Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 24 del 19.10. 1979 ha definito come “diffuso” l'interesse degli appartenenti ad una collettività, insediata in un determinato ambiente e come tale, tutelabile dinanzi alla giurisdizione amministrativa. Tale interesse è azionabile anche da una associazione, in quanto formazione sociale ex art. 2 della Costituzione (Cons. di Stato sez. IV n. 2174 del 2009) . Addirittura, sussiste anche la legittimazione ad agire di meri comitati spontanei che si costituiscono al precipuo scopo di proteggere l'ambiente, la salute e/o la qualità della vita delle popolazioni, residenti nel territorio interessato ( ex multiis Cons. di Stato n. 6554/2010 in senso conforme: Cons. di Stato n. 1185/2012; Cons. di Stato n. 5986/2011; Cons. di Stato n. 3107/2011; anche Corte di Giustizia europea CE

II 15.10.2009; decisione 08.03.2011 proc. C-240/09, sentenza 12.05.2011 resa nel proc. C-115/09).

Nessun dubbio, pertanto, può sorgere quanto alla legittimazione processuale dell'Associazione ricorrente, in forza della sussistenza in fattispecie della c.d. "vicinitas" ossia lo specifico collegamento tra il soggetto e il territorio sul quale il provvedimento amministrativo impugnato produce i suoi effetti.

1.2. Per quanto riguarda la legittimazione dei singoli cittadini, odierni ricorrenti, che risiedono nell'area ove verranno prodotte le emissioni in atmosfera dall'impianto M.u.o.s, i predetti hanno interesse a contrastare l'installazione, comportando tale impianto effetti deteriori nella propria condizione di vita, direttamente incidenti sulla salute, ed anche in relazione alla qualità del paesaggio naturalistico .

I ricorrenti sono tutti cittadini di Niscemi, residenti a breve distanza dal realizzando impianto MUOS. Conseguentemente, nell'ipotesi in cui sia dimostrata la nocività di tale impianto verrebbero a subirne gli effetti negativi, così come subiscono già da tempo pregiudizio dall'impianto radio oggi in funzione. Quest'ultimo, infatti, ha sovente superato il limite di emissioni elettromagnetiche previsto dalla legislazione nazionale. Inoltre, non può tacersi il fatto che gli stessi ricorrenti temano per la loro incolumità fisica trattandosi di impianto strategico che, in caso di conflitto o attacco terroristico, costituirebbe un obiettivo privilegiato, con conseguente rischio per chi risiede nelle immediate vicinanze

Infine, gli scriventi subiscono un danno patrimoniale posto che il valore delle loro abitazioni, un tempo poste in zona amena, a ridosso della riserva naturale,

ha subito un consistente deprezzamento proprio per effetto della vicinanza con la base militare statunitense.

Sono evidenti, pertanto, le ragioni che sostengono la legittimazione da parte degli odierni deducenti.

In proposito, può richiamarsi la giurisprudenza formatasi in materia di urbanistica, secondo la quale i proprietari di immobili in zone confinanti o limitrofe con quelle interessate da una costruzione sono sempre legittimati ad impugnare i titoli edilizi che possono pregiudicare la loro posizione per l'incisione delle condizioni dell'area e, più in generale, per le modifiche all'assetto edilizio, urbanistico ed ambientale della zona ove sono ricompresi gli immobili di cui hanno la disponibilità, senza che sia necessaria la prova di un danno specifico, essendo insito nella violazione edilizia il danno a tutti i membri di quella collettività (cfr. Consiglio Stato sez. IV n. 284 del 23/01/2012; Consiglio Stato sez. IV 13 gennaio 2010 n. 72).

Il pregiudizio che i ricorrenti subiscono dalla realizzazione e messa in funzione dell'impianto distante poche centinaia di metri dalle loro abitazioni è di tutta evidenza.

Tale interesse assume la consistenza di interesse legittimo per effetto delle norme che, disciplinando il potere della Pubblica Amministrazione, impongono che la stessa valuti in modo specifico gli effetti che le opere di autorizzazione, sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, determinano nei confronti dei soggetti che vivono stabilmente nella zona nella quale le opere vengono installate.

Anche in questo caso, nessun dubbio, può sorgere quanto alla legittimazione processuale dei soggetti ricorrenti in forza della sussistenza in fattispecie della c.d. "vicinitas".

**MANCATO AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELL'ATTO DI  
REVOCA PROT.N. 32513 DEL 24.07.2013, AI SENSI DELLA  
L.R.n.10/1991 -VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DEL GIUSTO  
PROCEDIMENTO**

Il provvedimento dirigenziale del dr. Gullo prot. n. **32513** del 24.07.2013 (quivi censurato) è affetto da carenza di istruttoria ed motivazione, per violazione del principio del giusto procedimento, in quanto non è stato preceduto dal mancato previo avviso d'inizio del procedimento di revoca delle precedenti note (di ritiro) prot. n. 15513 e n.15532 del 29.03.2013. Ciò ha viziato irrimediabilmente la legittimità del provvedimento, quivi impugnato. del 24.07.2103, nonchè dell'intero procedimento, ove questo come nel caso di specie avrebbe potuto, comunque, avere un esito diverso, alla luce della delicata comparazione degli interessi in gioco, costituzionalmente garantiti e che richiedeva un'adeguato contraddittorio procedimentale (per tutte Cons. Stato sez. VI 16.04.2912 n. 2142 e Cons. Stato sez. VI 02.11.2007 n.5685) !

Rammentiano per mero tuziorismo che i provvedimenti ARTA prot. n. 15513 e n.15532 del 29.03.2013 erano stati preceduti da nota del Dir. Gen. del Dipartimento dell'Ambiente- ARTA prot. n. 440/ Gab dell'11. 02.2013 di comunicazione dell'avvio della procedura di revoca/ritiro ed anche dalla nota prot. n. 82/ Gab dell' 11. 02.2013 del Dir. Gen. del Dipartimento dell'Ambiente- ARTA di comunicazione dell'avvio del procedimento di sospensione in autotutela dei provvedimenti autorizzatori, poi ritirati.

**ERRONEITÀ DEI PRESUPPOSTI DELL'ATTO IMPUGNATO DEL  
24.07.2013 - ILLEGITTIMITÀ DERIVATA DAL PRESUPPOSTO  
ERRONEO COSTITUITO DALLA RELAZIONE ISS-ISPRA .  
MANCATA TERZIETÀ ED INDIPENDEZA DELL' I.S.S. IN QUANTO  
ORGANO GOVERNATIVO DI PARTE MINISTERIALE-**

La relazione dell'Istituto Superiore della Sanità - invocata quale presupposto - e - citata per relationem- è inficiata a monte dalla mancanza di indipendenza e terzietà dello stesso organo di parte ministeriale, così inficiando per illegittimità derivata il provvedimento di revoca n. 32513 del 24.07.2013, quivi impugnato .

La Regione Sicilia aveva dato incarico all' I.S.S. di procedere alle verifiche riguardo i rischi connessi alle emissioni elettromagnetiche da parte dell'impianto MUOS .

A seguito dei ricorsi, con R.G. n. 808 e 950 del 2103, promossi dal Ministero della Difesa, che si è qualificato parte ricorrente, impugnando i provvedimenti N. 15513 e N.15532 del 29.03.2013, e che ha prospettato - con propria nota del 23.07.2013, indirizzata al Presidente della Reg. Sicilia - citata anche per relationem nel provvedimento del 24.07.2013 (quivi censurato)- di voler procedere alla rinuncia dell'impugnazione, solo in caso di revisione dei provvedimenti di revoca adottati. Certamente l'I.S.S., in quanto organo governativo di parte ministeriale non può essere considerato soggetto terzo ed indipendente che possa assicurare un'analisi imparziale, ciò inficia per illegittimità derivata l'intero procedimento!

**VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI  
PRECAUZIONE SANCITO DALL'ART. 174. PARAGRAFO 2.**

**DEL TRATTATO CE. DI CUI COSTITUISCE APPLICAZIONE**  
**L'ART. 301. COMMA 2. D.LGS. N. 152/2006- ART:3 L.N.24171990**  
**ECESSO DI POTERE SOTTO I PROFILI DEL TRAVISAMENTO**  
**DEI FATTI, ERRORE SUI PRESUPPOSTI – ERRONEA PARZIALE E**  
**LETTURA DELLA DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DELLA**  
**REGIONE \_\_\_\_\_ CARENZA \_\_\_\_\_ DELLA \_\_\_\_\_ MOTIVAZIONE**  
**CONTRADDITTORIETA' CON \_\_\_\_\_ PRECEDENTI DETERMINAZIONI**  
**DELL'ENTE- VIOLAZIONE DA PARTE DELLA P.A. REGIONALE**  
**DEL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE**

Il provvedimento dirigenziale emanato dall'ARTA lo scorso 24 luglio 2013, odierno oggetto di gravame, risulta viziato in quanto fondato su presupposti erronei, pertanto, illegittimo, poichè si basa sull'asserito venir meno dei presupposti per l'applicazione del "principio di precauzione", che era stato invece ritenuto fondamentale nei due precedenti provvedimenti di ritiro/revoca del 29.03.213 delle autorizzazioni.

In quella sede la Regione Siciliana stabiliva , infatti, che occorre applicare il principio di precauzione *"nel caso in cui i dati scientifici non permettano una valutazione completa del rischio, in quanto consente efficacemente di prevenire pregiudizi all'integrità dei siti protetti dovuti ai piani o ai progetti previsti"*.

Nel provvedimento del 24 Luglio 2013, il Dirigente Generale assume contraddittoriamente che la revoca del provvedimento di autorizzazione era motivata dall'assenza di uno studio rilasciato da un ente Pubblico di rilevanza nazionale e che tale ente è stato individuato nell'Istituto Superiore della

Sanità nella riunione del 15.03.2013 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Tale studio dell' I.S.S. costituisce presupposto erroneo, non consente alcuna certezza riguardo la salvaguardia della salute della popolazione, dei beni ambientali coinvolti.

Nessun valore hanno studi o pareri espressi al di fuori del corretto procedimento, finalizzato all'autorizzazione dei lavori.

Il 12 luglio 2013 era stato depositato lo studio dell'ISS, il cui risultato nasce da un lavoro di un gruppo composto dal gruppo di lavoro dell'ISS, da esperti della Regione Siciliana, dall'ISPRA, dal Ministero della Salute, dall'OMS (il rappresentante di quest'ultima ha però partecipato ad una sola riunione). Nella prima riunione tenutasi il 7 maggio 2013 si è deciso che l'ISS effettuasse una propria valutazione non solo per quanto attiene ai campi elettromagnetici ma anche per quanto attiene al profilo di salute dei residenti nel Comune di Niscemi rispetto al resto della popolazione siciliana e le potenziali ricadute delle emissioni della raffineria di Gela sul Comune di Niscemi. Nella successiva riunione del 27 maggio 2013 si è deciso che l'ISS realizzasse una bozza di relazione da sottoporre alla valutazione degli esperti della Regione nell'attesa che l'ISPRA in accordo con l'ARPA, provvedesse alla valutazione dei campi elettromagnetici esistenti rispetto alla stazione NRTF di Niscemi. Per quanto riguarda, invece, la parte relativa ai campi elettromagnetici il Prof. Zucchetti (facente parte del gruppo dei tecnici nominati dalla Regione) ha formulato le proprie osservazioni, contrastanti su molti punti, rimandando al documento già inviato ed allegato alla relazione finale dell'ISS.

Pertanto, è evidente che lo studio dell'ISS costituisce un documento non univoco e non pacificamente condiviso da tutte le parti che hanno contribuito alla stesura.

**E' del tutto illegittimo è che sia proprio la Regione Siciliana a non tener conto del parere dei tecnici da lei stessa nominati. Il parere dei Tecnici nominati dalla Regione, in forza del verbale dell'11 luglio 2013, in quanto allegato, costituiva parte integrante della relazione finale del gruppo di lavoro.**

**Conseguentemente, il Dirigente Regionale, non avrebbe potuto, così come invece accaduto in concreto, non prenderlo nemmeno in considerazione *tamquam non esset*.**

**Tale carenza costituisce un grave vizio dell'atto dirigenziale del 24.07.2013, per mancata valutazione di documenti fondamentali, concretando illegittimità sotto il profilo dell'omissione e carenza della motivazione e d'istruttoria.**

**Ove il Dirigente Generale A.R.T.A. avesse ritenuto non condivisibile le note del Prof. Zucchetti- Palermo e Sansone avrebbe dovuto motivare tale non condivisione.**

Ma al di là di tali considerazioni, va sottolineato che le conclusioni dell'ISS fanno emergere una serie di importanti criticità, alla luce delle quali, mai la Regione avrebbe potuto ritenere non più sussistente il principio di precauzione. Anche questa Sezione Prima del Tar di Palermo, con le ordinanze del 9 luglio emanate all'interno dei procedimenti nn. 808 e 950/2013, ritiene "la priorità e l'assoluta prevalenza in subjecta materia del principio di precauzione (art. 3 ter D. lgs 3 aprile 2006 n. 152), nonché indispensabile presidio del diritto alla

salute della comunità di Niscemi, non assoggettabile a misure anche strumentali che la compromettano seriamente fin quando non sia raggiunta la certezza assoluta della non nocività del sistema MUOS”.

La relazione dell’ISS fa emergere un quadro allarmante rispetto al profilo della salute della comunità di Niscemi, aggravato dalla posizione geografica all’interno di una zona altamente inquinata dalla presenza del petrolchimico di Gela. L’articolata analisi dei dati relativi alle ospedalizzazioni e alla mortalità ha tracciato una situazione assolutamente critica, caratterizzata anche dalla presenza nella popolazione di Niscemi di un componente giovanile più accentuata, citando anche l’OMS secondo cui “c’è un’evidenza diretta che i bambini sono più suscettibili degli adulti ad almeno alcuni cancerogeni, incluse alcune sostanze chimiche e varie forme di radiazioni”.

Lo stesso ISS con un comunicato stampa il 5 settembre scorso ha rilevato contemporaneamente la necessità di un’attenta e costante sorveglianza sanitaria della popolazione delle aree interessate oltre che dell’attuazione di un monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico successivamente alla messa in funzione delle antenne MUOS, anche in considerazione della natura necessariamente teorica delle valutazioni effettuate su queste specifiche antenne”. Anche l’ISS ammette che si tratta di valutazioni teoriche, basate per di più su dati forniti all’ISS dall’Ambasciata USA (pag. 1 delle conclusioni della relazione). L’Istituto sottolinea anche che “nella regione di campo vicino una valutazione precisa dei livelli di campo elettromagnetico è particolarmente complessa e richiede l’utilizzo di codici di calcolo e di dati dettagliati sulle sorgenti che non è stato possibile reperire nel tempo limitato assegnato all’ISS”.

Aggiunge che ai fini del procedimento autorizzativo di tali installazioni, la normativa vigente (D. Lgs 1 agosto 2003 n. 259) fa esplicito riferimento alle indicazioni contenute nelle norme tecniche CEI 211-10 e CEI 211-7, sottolineando in questo modo che i risultati dello studio non possono essere assunti con valenza a fini autorizzatori.

A questo tipo di considerazioni, si somma la relazione del prof. D'Amore, verificatore nominato dal Tar di Palermo.

**La Regione Siciliana avrebbe dovuto tener conto della detta Verificazione , i cui risultati legittimavano pienamente il mantenimento dei provvedimenti di revoca del 29.03.2013 alle autorizzazioni, sulla base del persistere dei presupposti per l'applicazione del principio di precauzione .**

Le conclusioni del Verificatore sono state depositate il 25 giugno scorso in una relazione con cui sono state fornite le risposte ai quesiti posti dal Tar, e nella quale, in maniera molto chiara il prof. D'Amore spiega che *“L'indagine di conformità con finalità di approvazione per gli effetti ambientali elettromagnetici dell'installazione del sistema MUOS, descritta nel Rapporto finale dello Space and Naval Warfare System center (NWSC), è priva del rigore e della completezza necessari a garantire la piena validità dei risultati, indispensabile requisito di uno studio che riguarda un sistema complesso nel Sito di Interesse Comunitario Sughereta di Niscemi, in vicinanza del Comune di Niscemi, classificato in zona sismica ad elevata pericolosità, e di tre aeroporti”*. Le critiche che il verificatore muove agli studi su cui si sono basati i provvedimenti autorizzatori, vertono principalmente su tre aspetti:

- L'utilizzo nei calcoli del campo lontano anziché del campo vicino: dato che la regione di interesse ai fini dell'esposizione delle persone è interamente

compresa in campo vicino, si sarebbe dovuto utilizzare un codice numerico basato su un idoneo algoritmo per il calcolo della mappa del campo elettromagnetico, non solo lungo l'asse di antenna, ma anche e soprattutto, in prossimità del terreno dove solitamente si trovano le persone esposte. Quindi non sono stati verificati gli effetti biologici delle emissioni elettromagnetiche sulle persone esposte.

- La mancanza di riscontri tecnici per provare l'inesistenza di conflitti con le emissioni elettromagnetiche in arrivo o in partenza dall'installazione niscemese, imputabili ai trasmettitori MUOS in banda Ka o a quelli di tipo elicoidali UHF. La simulazione del campo EM irradiato dalle antenne del MUOS è stata effettuata dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA Sicilia), ma - a giudizio del perito - in modo del tutto errato. "I calcoli effettuati con il codice WinEDT – modulo VICREM della Vector Srl (attualmente confluita in Se.Di.Com. Srl) avrebbero richiesto la completa conoscenza delle sorgenti irradianti distribuite sulla superficie d'antenna", scrive D'Amore. "Poiché tale informazione non sembra fosse nota all'ARPA, si può ritenere che i livelli di campo presentati siano basati sul modello di calcolo in campo lontano in base al quale l'antenna è rappresentata come sorgente puntiforme. Pertanto, i risultati delle simulazioni non sono riferibili alla regione di campo vicino e dunque non consentono un'attendibile verifica di conformità". Afferma inoltre che "Non è pertanto condivisibile l'affermazione dell'Agenzia regionale per l'ambiente che i valori del campo EM rientrano nei limiti della normativa italiana vigenti, perché diversi valori misurati, in particolare in località Ulmo, superano l'obiettivo di qualità di 6 V/m".

Il verificatore esprime pure forti perplessità sui risultati della campagna di misurazione e monitoraggio del campo elettromagnetico nella stazione NRTF di Niscemi, avviata dall'ARPA Sicilia a fine 2008. La veridicità dei risultati sarebbe stata infatti pregiudicata dal comportamento omissivo e/o scarsamente collaborativo delle autorità militari statunitensi e dalla non disponibilità di adeguate informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di funzionamento dei trasmettitori.

Infine, non vengono trattati i possibili effetti elettromagnetici nelle strutture aeroportuali di Comiso, Sigonella e Catania. Rimane, inoltre, irrisolto il grave problema connesso al pregiudizio per il traffico aereo, vista la vicinanza dei tre aeroporti di Comiso, Catania e Sigonella.

La decisione di installare il MUOS a Niscemi e non a Sigonella, nasce dall'indagine svolta dalla AGI (Analytical Graphics inc. di Exton in Pennsylvania) e dalla Maxim Systems con sede a San Diego, in California, sui rischi di irradiazione sui sistemi d'armi, munizioni, propellenti ed esplosivi, da cui emerge la raccomandazione a non installare i trasmettitori in prossimità di velivoli dotati di armamento. Inoltre in ben cinque risposte di due diversi Ministri della Difesa ad interrogazioni parlamentari presentate tra il 2009 e il 2012, viene affermato che a Sigonella le radiazioni del MUOS avrebbero potuto interferire con i sistemi operativi di telecomunicazione della base e dei velivoli ivi operanti, ed anche con il traffico aereo civile del vicino aeroporto di Catania "Fontanarossa". In particolare, va evidenziata All'Interrogazione 4-02540 del settembre 2010 presentata in Parlamento, nella quale l'allora Ministro della Difesa LA RUSSA espressamente conferma: " Il Muos (mobile user objective system) è il nuovo sistema satellitare di comunicazioni per utenti

mobili che la Us Navy sta implementando su scala mondiale per il comando e controllo degli assetti operativi. Ciò premesso, si rappresenta che la stazione ricetrasmittente del sistema Muos in questione è stata ubicata presso il sito telecomunicazioni di Niscredi in quanto: gli studi preliminari effettuati avevano sconsigliato l'ipotesi di collocazione presso la base di Sigonella per le possibili interferenze tra il sistema Muos stesso e i sistemi di comunicazione della base, quelli dei velivoli ivi operanti e, soprattutto, quelli degli aerei civili in avvicinamento al non distante aeroporto civile di Catania Fontanarossa”.

Pertanto, sin dal 2010 il Ministero era a conoscenza dei rischi connessi alla prossimità del MUOS con impianti aeroportuali.

**ILLEGITTIMITÀ DEL PROVVEDIMENTO DI REVOCA.  
ERRONEITÀ DEI PRESUPPOSTI, CONTRADDITTORIETÀ  
MANIFESTA FRA PIU' ATTI- VIOLAZIONE DELLA LEGGE N.  
36/2001- VIOLAZIONE D.P.C.M. 08.07.03- VIOLAZIONE DELLA  
LEGGE N. 259/2003 – VIOLAZIONE DELLA LEGGE N. 152/2006 –  
VIOLAZIONE DELLE NORME DI PROCEDURA TECNICA CEI 211-7  
E 211-10.**

L'Illegittimità del provvedimento impugnato si appalesa anche sotto il profilo della contraddittorietà con i precedenti provvedimenti di ritiro delle autorizzazioni del 29.03.2103 all'istallazione del Muos, fondate sulla sussistenza di motivi di interesse pubblico, nonché sull'applicazione di un principio del principio di precauzione.

Il provvedimento impugnato non ha affatto controbilanciato e adeguatamente valutato quei motivi di interesse pubblico.

Anzi, il provvedimento *de quo* ritiene contraddittoriamente non più sussistenti i motivi di interesse pubblico ed i presupposti per l'applicazione del principio di precauzione, sulla base, soltanto, dell'unico presupposto (erroneo) costituito dallo studio, commissionato all'Istituto Superiore di Sanità dallo stesso Ministero della Difesa.

A ciò si aggiunga che le fonti posti a fondamento dello stesso Studio, rilasciato dall'ISS (doc), riguardano dati forniti esclusivamente dall'Ambasciata Americana.

Ciò si evince espressamente nel parere dell'I.S.S. a pag. 10: *“come da accordi intercorsi al momento del suo affidamento all'ISS, in questo studio dovevano essere utilizzati i dati forniti dall'Ambasciata USA, tramite il Ministero della Difesa”*.

Inoltre, lo studio dell'ISS. non può essere utilizzato per chiarire gli effetti sulla salute umana dei campi elettromagnetici poiché si legge testualmente a pag.6 del parere che: *“una completa e accurata descrizione dello stato delle conoscenze scientifiche sugli effetti a lungo termine dei campi elettromagnetici è al di fuori dello scopo di questa relazione”*.

I periti, nominati dalla Regione Siciliana, ritengono, pertanto che allo stato (cifr.all. pag. 3): *“rimangono aperte le seguenti questioni:*

*1) Valutazione predittiva in campo vicino del c.e.m. prodotto dalle antenne paraboliche del MUOS secondo le metodiche previste dalle norme CEI, unica valutazione scientifica del rischio che consenta a chi dovrà gestirlo di avere a disposizione uno strumento adatto a fornire risposte.*

2) Valutazione predittiva in campo vicino del c.e.m. prodotto dall'antenna a 46kHz e dalle altre antenne NRTF. secondo le metodiche raccomandate dal CEI".

Lo studio quindi è insufficiente, inattendibile, basato su dati forniti direttamente dall'Ambasciata Americana e su letteratura scientifica ormai obsoleta rispetto alle innovazioni tecnologiche contemporanee. Inoltre, privo del carattere dell'indipendenza e terzietà atte ad avvalorarlo.

2.2. Il parere dell'ISS è altresì, inattendibile e insufficiente per le motivazioni di seguito esposte.

2.a In altri termini, l' I.S.S. ha effettuato soltanto delle stime dei livelli di esposizioni ai campi elettromagnetici che la nuova installazione aggiungerebbe all'esistente.

Questo studio non ha, per come affermano i Periti, nominati dalla Regione Siciliana, Prof. Massimo Zucchetti e Dott. Marino Palermo, nella relazione (doc.) allegata al parere dell'I.S.S., riguardato: *“gli aspetti inerenti alla gestione del rischio, ovvero sia la sua contestualizzazione nell'ambito della localizzazione dell'impianto MUOS a Niscemi nella base NRTF, poiché esulano dai quesiti scientifici cui ISS è chiamata a rispondere”*.

Pertanto, i detti periti sostengono che la valutazione sulla gestione del rischio è ritenuta di estrema importanza, stanti i risultati sull'inquinamento chimico della popolazione di Niscemi. Gli stessi infatti, ritengono che la costruzione del Muos ricade in un contesto di grave inquinamento ambientale in fase di bonifica, che non può e non deve ulteriormente essere inquinato con altre installazioni.

2.b I riferimenti normativi presi a fondamento nella relazione I.S.S. sono rappresentate dalle linee guida dell'*International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection (ICNIRP)* emanate nel 1998 da un'organizzazione non governativa. Nella relazione infatti, si legge a pag. 4: ” (...) *in questa relazione si fa particolare riferimento alle linee guida dell'International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection (ICNIRP), una commissione internazionale indipendente di esperti (...)*”

Gli esperti nominati dalla regione siciliana, Prof. Zucchetti e Dott. Palermo, nella propria relazione, evidenziano come l'Istituto Superiore della Sanità, non ha preso a base della propria valutazione la normativa italiana ma, ha preferito riferirsi alle linee guida ICNIRP e alle raccomandazioni internazionali che non pongono limiti restrittivi come invece impone la normativa Italiana. I periti, nominati dalla Regione Siciliana, evidenziano testualmente nella loro relazione, pag. 2 che: “*I requisiti minimi da soddisfare nella valutazione di opere, come la stazione MUOS presso NRTF, che comportano potenziali rischi per la salute della popolazione, e per le quali è stata presentata richiesta di autorizzazione accompagnata da opportuna documentazione, richiedono che ogni valutazione- a maggior ragione da un ente pubblico come I.S.S. - si debba basare sulla legislazione e sulle normative in vigore in Italia. Altre procedure di calcolo e di valutazione possono essere utilizzate ad integrazione della legislazione e delle norme tecniche in vigore in Italia, solo se non sono in contraddizione con queste.*

*Le garanzie di sicurezza per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici sono fissate dalla legge quadro n. 36 del 2001 e dai successivi decreti attuativi (DPCM 8 Luglio 2003), che ne hanno fissato le soglie di*

*sicurezza (recentemente modificate dall'art 14 del DL n.179 del 18 Ottobre 2012); le procedure tecniche che riguardano la misura e la valutazione delle emissioni sono fissate dalle norme CEI 211-7 e 211-10.*

*La normativa italiana (Dlgs. 152/2006 e L. 36/2011) ha assunto esplicitamente il principio di precauzione. Una delle conseguenze dell'adozione del principio di precauzione è la fissazione di limiti più restrittivi di quelli internazionali per l'esposizione a lungo termine della popolazione (valori di attenzione). Tale limiti sono stati fissati in base a un compromesso tra esigenze tecniche e risultanze scientifiche e il suo rispetto non garantisce in assoluto l'assenza di rischio.*

*Pertanto, concludono i periti sempre (pag. 2): “.. le valutazioni scientifico-tecniche risultano più immediatamente utilizzabili dal decisore se esse tengono nel conto principale le procedure stabilite dalla legislazione vigente. Nel complesso la normativa fornisce un quadro completo e coerente. Il ricorso ad altre norme, estranee al quadro normativo italiano ed in particolare i riferimenti alle linee guida ICNIRP 1998, alla Raccomandazione dell'UE (valori di attenzione) 1999/512/CE, al rapporto EPA 520/1-85-14 del 1986 possono essere un adeguato complemento, ma non possono essere assunte come riferimento principale, relegando la normativa italiana, che è basata su precisi ed affidabili fondamenti scientifici, in secondo piano”.*

*Continuano i periti (pag. 2): “Particolari cautele vanno adottate nella scelta dei dati da utilizzare per l'analisi delle emissioni del MUOS, specie in seguito al fatto che l'Ambasciata USA tramite il Ministero della Difesa italiano, ha fornito all'ISS una versione del progetto manipolata e difforme da quella depositata, al momento della richiesta di autorizzazione del 2006.”*

2.c Con riferimento alla Metodologia della valutazione delle esposizioni ai CEM anche l'ISS, come il Verificatore del Tar (doc), hanno riscontrato l'assenza delle dovute valutazioni previsionali dei CEM e riconosciuto l'importanza di esaminare l'irraggiamento elettromagnetico nella c. d. "regione di campo vicino" generato dalle antenne paraboliche Muos, poiché le grandi dimensioni delle antenne Muos hanno l'effetto di estendere la regione di campo vicino per un'area di circa 67 – 70 km, area in cui si trovano i centri abitati dalla popolazione. Sino a questo momento, per come è stato evidenziato nella relazione finale del verificatore nel giudizio, innanzi al Tar Palermo, rg. 1864/2011, le simulazioni condotte hanno operato solo in ragione di campo lontano. In altri termini, sino ad oggi i dati forniti sul campo elettromagnetico irradiato dalle parabole riguardano il campo elettromagnetico generato a partire dalla una distanza di circa 67-70 km dalle antenne. Per distanze inferiori non esiste alcuna valutazione del campo elettromagnetico irradiato dalle nuove antenne.

Il verificatore del Tar, nella relazione finale, (pag. 6): *"si può dunque affermare che la regione d'interesse ai fini dell'esposizione delle persone è interamente compresa in campo vicino. Pertanto si sarebbe dovuto utilizzare un codice numerico, basato su idoneo algoritmo, per calcolo della mappa del campo EM non solo lungo l'asse dell'antenna, ma anche e soprattutto, in prossimità del terreno dove solitamente si trovano le persone esposte"*.

Nemmeno l'I.S.S., effettua una valutazione "in campo vicino" della esposizione ai CEM, al riguardo così si esprime pag. (pag.13): *"nella valutazione di campo vicino una valutazione precisa dei livelli di campo elettromagnetico è particolarmente complessa, e richiede l'utilizzo di codici di*

*calcolo e di dati dettagliati sulle sorgenti che non è stato possibile reperire nel tempo limitato assegnato all'ISS. Si è pertanto proceduto ad utilizzare procedure di calcolo semplificate sulla base di un'analisi della letteratura".*

Pertanto, l'atto impugnato è palesemente illegittimo, poiché si fonda su un parere insufficiente e inattendibile, atteso che l'I.S.S. non effettua una valutazione previsionale dell'esposizioni ai CEM, in violazione delle prescrizioni legittimamente paramtrate e prescritte dal Prof. D'amore nella relazione di verificaione del TAR -Palermo

I periti, nominati dalla Regione Siciliana, ritengono, pertanto che allo stato (cifr.all. pag. 3): *"rimangono in conclusione aperte le seguenti questioni:*

*1) Valutazione predittiva in campo vicino del c.e.m. prodotto dalle antenne paraboliche del MUOS secondo le metodiche previste dalle norme CEI, unica valutazione scientifica del rischio che consenta a chi dovrà gestirlo di avere a disposizione uno strumento adatto a fornire risposte.*

*2) Valutazione predittiva in campo vicino del c.e.m. prodotto dall'antenna a 46kHz e dalle altre antenne NRTF. secondo le metodiche raccomandate dal CEI".*

2.d Circa la valutazione dell'impatto combinato dai campi elettromagnetici generate dalle future istallazioni Muos e da quelle generate dalle antenne già esistenti.

La relazione dell'ISS nella valutazione dell'impatto derivante dal Muos e dall'impianto esistente utilizza i dati dell'indagine ambientale sui campi elettromagnetici effettuati da ISPRA, dal 17 al 26 giugno 2013.

**Le misurazioni ISPRA e la conseguente relazione dell' ISS sono inficiate da erroneità di presupposti e vizi procedurali, poichè non rispettano il**

**modello previsionale individuato dal prof. D' Amore, verificatore del TAR-Palermo ( cifr. pag. 12-13- 24 della verifica).**

I risultati erronei ed inattendibili, cui perviene ISPRA indicano che in nessun caso le emissioni elettromagnetiche superano i limiti di legge della normativa nazionale. Di conseguenza l'ISS afferma che :” *l'impatto delle antenne di cui è prevista l'istallazione presso la stazione NRTF può essere considerato separatamente da quello delle antenne attualmente in funzione*”.

L'indagine effettuata da ISPRA è del tutto inattendibile e tali sono anche le conseguenze a cui è pervenuta l'ISS sulla base dei predetti dati.

I pertiti: Massimo Coraddù, Eugenio Cottone, Valerio Gennaro, Angelo Levis, Alberto Lombardo, Marino Miceli, Cirino Strano, Massimo Zucchetti, nella relazione (doc) del gruppo di lavoro hanno dedicato un intero capitolo (cfr. all. Capitolo VIII, pag. 52-62 “ Osservazioni sulla relazione tecnica ISPRA del Luglio 2013 sulla Campagna di misurazioni effettuata presso la base NRTF di Niscemi dal 7 al 26 Giugno 2013”) alla campagna di misurazione svolta da ISPRA a Niscemi, dal 7 al 26 Giugno 2013. In detta relazione, gli studiosi fanno emergere che l'indagine ISPRA è stata condotta, senza seguire le prescrizioni di legge in materia.

Dalle controdeduzioni (doc), degli esperti risulta:

- 1) L'assenza di un'elaborazione di un modello previsionale del campo elettromagnetico emesso secondo quanto esplicitamente previsto dal “ Codice delle Comunicazioni” DLGS. N. 259/2003, art 87, comma 1 e 3, allegato 13 mod. A); modello che in altre occasione, ad es: nel caso Radio Vaticana è stato effettuato (pag. 55);

- 2) Inadeguatezza dei punti di misura prescelti, sono state infatti ignorate zone ad alto irraggiamento sino ad oggi individuate dall'Arpa Sicilia (pag. 56);
- 3) Inadeguatezza delle condizioni di misura; non sono state rispettate le norme (CEI 211-7 E 211-10) sulle indagini di conformità che prescrivono che l'impianto sia portato alla massima emissione possibile (pag. 57);
- 4) Infine, i periti riscontrano che dati dell'indagine ISPRA non possono essere confrontati con le precedenti misurazioni dell'ARPA per via di una scelta differente dei siti (pag 59).

2. Con riferimento agli effetti biologici e sanitari a breve e lungo termine i periti nella loro relazione riportano le recenti evidenze scientifiche (pag. 112-126 all. 6).

“La letteratura scientifica recente e molto recente indica che gli effetti biologici e sanitari delle radiazioni EMF - dai campi magnetici a frequenza estremamente bassa (ELF / EMF) alle radiofrequenze ad alta e altissima frequenza (RF / EMF) - sono chiaramente stabiliti e si verificano anche a livelli molto bassi di esposizione. Nel complesso, sono disponibili quasi 4.000 studi sperimentali che riportano una serie di effetti a breve e medio termine dei campi elettromagnetici, e che supportano la plausibilità biologica dei rischi a livello di conseguenze genotossiche, cancerogene e neurodegenerative a lungo termine sulle popolazioni umane esposte. Per esempio, esposizioni a campi elettromagnetici di cellule di mammiferi coltivate, di animali e di soggetti umani, si è rilevato possano indurre effetti genetici ed epigenetici, quali danni al singolo e doppio filamento del DNA, aberrazioni cromosomiche, danni ai

micronuclei, scambi di cromatidi, alterazione o perdita dei processi di riparazione del danno al DNA, trascrizione del DNA anormale, stimolazione della sintesi proteica dovuta a shock termico, inibizione della apoptosi (morte cellulare programmata), danni alle macromolecole cellulari dovute al deterioramento della inattivazione dei radicali liberi e il conseguente stress ossidativo a causa dell'inibizione della sintesi della melatonina e la stimolazione della reazione di Fenton, modificazione della permeabilità della membrana cellulare e conseguente alterazione del flusso di ioni biologicamente importanti come il calcio, alterazione della funzione del sistema immunitario; gravi effetti sulla morfologia e funzionali, con conseguenti effetti nella progenie, alterazioni delle funzioni cerebrali come conseguenza l'interferenza di un EMF sulle frequenze cerebrali, ecc. Per molti di questi effetti biologici si può ragionevolmente ritenere che essi possano provocare effetti negativi sulla salute se le esposizioni sono prolungate o croniche. Questo perché essi interferiscono con i processi normali del corpo (alterazione dell'omeostasi), impediscono al corpo di riparare il DNA danneggiato, producono squilibri del sistema immunitario, interruzioni metaboliche e minore resistenza alle malattie attraverso molteplici vie. Gli esistenti limiti di sicurezza per il pubblico non sono sufficientemente protettivi della salute, in particolare per i soggetti giovani - gli embrioni, i feti, i neonati, i bambini molto giovani - e per coloro che sono esposti a irraggiamenti prolungati da campi elettromagnetici”.

Prove ormai più che sufficienti provengono da studi epidemiologici che non possono essere attribuiti alla casualità, distorsioni o fattori confondenti (cfr. la

letteratura scientifica riportata nelle note da n. 60-65 pagg. da 115 a 119 dell'all. 6).

Nel 2011, IARC, ha valutato il potenziale rischio cancerogeno associato all'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza classificandoli come " possibilmente cancerogeni per l'uomo", inserendoli nel Gruppo 2b del sistema di classificazione (cfr. pagg. 5-6 relazione I.S.S. all.).

Per contro questa parte della comunità scientifica, sostiene da tempo una posizione molto più "cautelativa" basata sul principio di precauzione e quindi sulla minimizzazione delle esposizioni ai CEM a bassissima, alta e altissima frequenza.

Negli ultimi anni si sono accumulate evidenze sperimentali sempre più numerose a supporto della obiettività delle malattie da "elettrosmog".

La posizione cautelativa nei confronti delle esposizioni a CEM è stata recentemente ribadita da un fondamentale rapporto di oltre 600 pagine (BioInitiative Report), reso pubblico il 31.08.07 e messo in rete nei mesi seguenti ([www.bioinitiative.org/press\\_release/index.htm](http://www.bioinitiative.org/press_release/index.htm)); una ulteriore revisione ampliata del Bioinitiative Report (Report 2012) è stata resa pubblica recentemente

E' redatto da una ventina di autorevoli scienziati "indipendenti", tra i maggiori esperti per quanto riguarda i possibili effetti biologici e sanitari per la salute umana dei CEM (Hardell, Johansson, Henshaw, Milham, Hansson Mild, Kundi, Blackman, Sage, Xu, Lai, ecc.).

Fa una severa critica sulla inadeguatezza dei limiti stabiliti in precedenza da ICNIRP e di quelli adottati in altre Nazioni che proteggono solo dagli effetti termici.

Recentemente, il 4 settembre del 2008 una risoluzione votata quasi all'unanimità del Parlamento Europeo e indirizzata alla Commissione Europea chiede di modificare la raccomandazione del 1999/519/CE poiché ritiene i limiti in precedenza stabiliti ormai obsoleti, poiché non tengono conto dell'evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e non affrontano le questioni più delicate riguardante le donne incinte, i neonati e i bambini.

Nonostante le recenti evidenze scientifiche l'I.S.S. riconosce soltanto gli effetti biologici legati al surriscaldamento dei tessuti del corpo umano, affermando di contro che i possibili effetti sulla salute umana derivante da esposizioni a lungo termine ai campi elettromagnetici (pag. 5 relazione I.S.S. all.): *“ non sono ancora accertati che sono ignote le correlazioni tra campi e sistemi biologici ed infine che la loro natura è indeterminata”*.

**Non risulta rispondente al vero che non vi siano nella letteratura scientifica studi epidemiologici che abbiano fornito evidenze sufficiente sugli effetti della salute dei campi elettromagnetici ( CIFR. all. studio epidemiologico Prof. Levis.- Relazione e all. studio Dr. Cirino strano con riferimento alla popolazione di Niscemi).**

Alla luce di quanto sin qui osservato risulta illegittimo il provvedimento prot. N. 32513 del 24 luglio 2013, in quanto fondato su presupposti e pareri inattendibili, insufficienti e parziali ed in palese contrasto con la normativa vigente in materia: legge n. 36/2001; D.P.C.M. 08.07.03; Legge n. 259/2003; Legge n. 152/2006; Norme di procedura tecnica CEI 211-7 e 211-10.

2.f. Persiste, invece, la carenza d'istruttoria circa la valutazione delle interferenze elettromagnetiche in strutture aeroportuali e in aeromobili.

In fattispecie, è di notevole importanza lo studio sugli ulteriori rischi del sistema Muos in ordine a possibili interferenze su strutture aeroportuali e aeromobili, tenuto conto della presenza degli aeroporti di Comiso, Sigonella e Catania che distano dal Comune di Niscemi rispettivamente 25,48 km, 55,34 km, e 69,97 km.

Lo conferma, nella relazione di verifica al TAR, il prof. D'Amore, che (a pag. 21 cifr.all.), evidenzia : *“particolare attenzione dovrebbe essere rivolta ai possibili effetti EM su un aeromobile che attraversi il volume sotteso dal fascio irradiato da una parabola del MUOS, soprattutto nelle fasi di decollo e atterraggio. (...) L'analisi è di notevole complessità in quanto, note le caratteristiche del segnale, richiede di analizzare oltre agli effetti diretti del campo irradiato anche gli ulteriori effetti di induzione EM prodotti dal taglio del campo EM da parte del velivolo che procede ad elevata velocità: oggetto dell'indagine sono pertanto la penetrazione del campo EM nella struttura del velivolo, la distribuzione di campo EM all'interno, i fenomeni di accoppiamento con il wiring system di bordo e la verifica dei limiti di tensione e corrente all'ingresso degli apparati critici per la sicurezza del volo e dei sensori che ricevono ad esempio i segnali del VOR e dell'ILS”*.

Il verificatore, conclude: *“Le problematiche esposte, molto attuali e di grande interesse nell'ambiente aeronautico nazionale e internazionale, sono state affrontate nel progetto europeo quadriennale "HIRF-Synthetic Environment" conclusosi lo scorso maggio, al quale ha partecipato il sottoscritto, per*

*la certificazione, mediante simulazione, di aeromobili "vittime" di elevati campi elettromagnetici di frequenza fino a 40 GHz".*

Fra i motivi, che hanno condotto la Regione Siciliana a revocare in data 29 Marzo le autorizzazioni concesse per l'installazione del Muos, vi era, fra l'altro, la mancanza di studi preliminari sul tema delle interferenze con la navigazione aerea relativa al vicino all'aeroporto di Comiso.

Tale carenza d'istruttoria vizia ulteriormente il provvedimento di revoca delle revoche, illegittimo anche sotto questo profilo!

**3. VIOLAZIONE DELL'ART. 191 TFUE (EX ART 174 TRATTATO CEE) – PRINCIPIO DI PRECAUZIONE – VIOLAZIONE DELL'ART 3 D.LVO. 03.04.2006 N. 152 - VIOLAZIONE DELL'ART 1, L. 241/90.**

I provvedimenti impugnati violano il principio di precauzione sancito nel nostro ordinamento e in quello Comunitario.

Il principio trova compiuta formulazione e consacrazione ufficiale soltanto nel 1992 con la Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro, secondo cui *“Al fine di proteggere l'ambiente, gli Stati applicheranno largamente, secondo le loro capacità, il metodo precauzionale. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale”*.

Così, l'azione precauzionale viene riconosciuta come criterio fondamentale da applicare alla politica ambientale internazionale al fine di garantire la salvaguardia della natura.

E' fondamentale soffermare l'attenzione su quanto sopra riportato. La Dichiarazione di Rio introduce un principio di politica ambientale basato sulla cd. "inversione dell'onore della prova". In presenza di un danno grave o irreparabile la lacunosità del dato scientifico non può essere assolutamente invocato per posticipare l'intervento adeguato.

A livello comunitario, il principio di precauzione trae le sue origini agli inizi degli anni 70, nell'ambito del diritto nazionale germanico Vorsorgeprinzip. Tuttavia, il principio fa il suo ingresso ufficiale rivestendo il ruolo di criterio guida della politica ambientale comunitaria nell'art. 174 Tr. CE (oggi art. 191 del TFUE). Partendo dalla considerazione sulla irreversibilità di numerosi danni cagionati all'ambiente, il principio di precauzione si pone l'obiettivo legittimo di anticipare l'adozione di misure preventive anche dinanzi alle ipotesi di assenza di certezza scientifica sull'esistenza del rischio per l'ambiente e la salute.

Il principio in esame ha fatto ingresso, per la prima volta, nel nostro ordinamento con la legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (Legge quadro n. 36 del 2001). Successivamente è stato recepito nell'ordinamento nazionale attraverso l'emanazione del D. Lgs. 152/06.

Il Codice ambientale del 2006 dedica particolare attenzione al principio precauzionale. Ed invero, l'art. 3, co. 1, facendo espreso richiamo all'art. 174, co. 2 del Tr. CE (oggi 191 TFUE).

Il criterio di cautela entra anche a far parte della categoria dei principi generali dell'azione amministrativa. Basti pensare all'art. 1 della l. n. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo, che vede l'attività della P. A. vincolata non solo al rispetto dei principi di economicità, efficienza e

pubblicità ma anche a quelli dell'ordinamento comunitario (cfr. in dottrina dott.ssa Tiziana Fortuna: *"Inquinamento elettromagnetico vs diritto alla salute: il rimedio nell'approccio precauzionale"*; Convegno del 13. Aprile 2013 – Università degli studi di Catania ).

La Giurisprudenza, al riguardo, ha affermato nella Sent. Corte Giustizia CE, sez II, 22/12/2010, n. 77: *" Qualora risulti impossibile determinare con certezza l'esistenza o la portata di un rischio a causa della natura insufficiente, non concludente o imprecisa dei risultati degli studi condotti , ma persista la probabilità di un danno reale per la salute nell'ipotesi in cui il rischio si realizzasse, il principio di precauzione giustifica l'adozione di misure restrittive, purché esse siano non discriminatorie e oggettive"*.

Altra applicazione del principio di precauzione nel panorama Comunitario è rappresentata dalla Sent. Corte di Giustizia Europea, sez III, 11.09.2002, nella causa T-13/99 secondo cui: *"Occorre rammentare che, come già deciso dalla Corte e dal Tribunale, quando sussistono incertezze scientifiche riguardo all'esistenza o alla portata di rischi per la salute umana, le istituzioni comunitarie possono, in forza del principio di precauzione, adottare misure di protezione senza dover attendere che siano esaurientemente dimostrate la realtà e la gravità di tali rischi"* (sentenze BSE, citata supra, al punto 114, punto 99, NFU, citata supra, al punto 117, punto 63, e Bergaderm e Goupil/Commissione, citata supra, al punto 115, punto 66)

Ed ancora va sottolineato il punto centrale della questione:

*"Inoltre, nel contesto dell'applicazione del principio di precauzione - che è per definizione un contesto d'incertezza scientifica - non si può esigere che una valutazione dei rischi fornisca obbligatoriamente alle istituzioni comunitarie*

*prove scientifiche decisive sulla realtà del rischio e sulla gravità dei potenziali effetti nocivi in caso di avveramento di tale rischio". (v., in tal contesto, le sentenze Mondiet, citata supra, al punto 115, punti 29-31, e Spagna/Consiglio, citata supra, al punto 115, punto).*

Pertanto, ritenuto la sussistenza di rischi per la salute umana e per l'ambiente derivante dall'esposizione ai CEM dell'installazione M.u.o.s quest'ultima, in forza del principi di precauzione, non avrebbe dovuto essere autorizzata.

In fattispecie, non sono state nemmeno oggetto di verifica ed accertamento i possibili effetti sulla salute umana e sull'ambiente derivante dalla nuova installazione M.u.o.s. Ciò, viene confermato oltre, che dai periti di parte, anche dal verificatore, prof. D'amore che riguardo gli effetti biologici sulle persone esposte conclude che: "i risultati dell'analisi di conformità di NWSC (Rapporto finale della Space and Naval Warfare System Center) non consentono di verificare il rispetto dei limiti di campo elettromagnetico previsti dalla legge".

**Illegittimità Costituzionale ed inapplicabilità ratione temporis al caso di specie dell'art. 146 comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 come modificato dall'art. 39 del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98, incostituzionalità della norma per contrasto con i principi di cui agli artt. 9 e 3 della Costituzione sotto il profilo della violazione del principio di tutela del paesaggio e della ragionevolezza della norma.**

In primo luogo si osserva che il Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98 pubblicata sulla G.U. n. 194 del 20.08.2013, all'art. 39, introduce una modifica all'art. 106

comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 aggiungendo il periodo: “Qualora i lavori siano iniziati nel quinquennio, l’autorizzazione si considera efficace per tutta la durata degli stessi”.

Tale norma non è applicabile al caso in esame. Infatti, il 18 giugno 2013 è decaduta l’autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, rilasciata per l’esecuzione del progetto MUOS, con provvedimento del 18 giugno 2008 prot. 2293. La suddetta autorizzazione paesaggistica prescrive espressamente: “L’approvazione della Soprintendenza è data ai fini della tutela paesaggistica ed è valida, ai sensi dell’art. 16 del regolamento n. 1354 del 3/6/1940, per un periodo di cinque anni, trascorso il quale l’esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova approvazione” E’ evidente, pertanto, che essendo spirato il termine di validità in data anteriore all’entrata in vigore del Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013, avvenuta il giorno successivo alla pubblicazione e, quindi in data 22 giugno 2013, quest’ultimo non può trovare applicazione alla fattispecie in esame non essendone previsto alcun effetto retroattivo.

Il predetto decreto legge, infatti, nulla dice in ordine alla retroattività dei suoi effetti, pertanto è inapplicabile alle autorizzazioni già pendenti come quella in esame.

Nella non temuta ipotesi in cui sia ritenuta la sua applicabilità anche nel caso de quo, va tuttavia contestato che tale norma si pone in violazione o con i principi di cui agli artt. 9 e 3 della Costituzione, sotto il profilo della violazione del principio di tutela del paesaggio e della irragionevolezza del dettato normativo!

Quanto al primo profilo, infatti, va denunciata l'illegittimità costituzionale in relazione al contrasto della norma in esame con l'art. 9 Cost., con l'art. 131 del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), contenente i principi e la disciplina generale di tutela dei beni paesaggistici, nonché con la Convenzione europea del Paesaggio, ratificata in Italia con L. n. 14/2006.

Siffatta questione di legittimità costituzionale si appalesa fondata e manifestamente rilevante, ai fini di una compiuta decisione della presente controversia; prima fra tutte quella della PREVALENZA DELL'INTERESSE PUBBLICO ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E PAESAGGIO DI RILEVANZA COSTITUZIONALE E DELLA CORRELATIVA RECESSIVITA' DEL'INTERESSE PRIVATO (Cons. Stato, Sez. V, 7 settembre 2009, n. 5232; idem, 10 ottobre 1999, n. 1587):

- il novellato art. 146, comma 4, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nello stabilire l'ultrattività dell'autorizzazione paesaggistica oltre il quinquennio (nel caso di lavori ed opere già iniziati nei 5 anni), costituisce violazione della tutela del paesaggio come "VALORE DI STRAORDINARIO RILIEVO" (principio consolidato nella giurisprudenza costituzionale ed amministrativa a partire da Corte Cost. 1° aprile 1985 n. 94, nonché da Adun. Plen, 14 dicembre 2001 n. 9, nella quale il Consiglio di Stato effettua una interessante sintesi cronologica delle pronunce della Corte Costituzionale su questo importante tema);

- il "paesaggio" costituisce dunque nel nostro ordinamento un "valore di straordinario rilievo" nel senso di "VALORE PRIMARIO ED INSUSCETTIBILE DI ESSERE SUBORDINATO A QUALSIASI ALTRO";

- la tutela del bene "PAESAGGIO" di cui al D. Lgs. n. 42/2004, riconducibile alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, va intesa nel senso lato di "TUTELA E CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE - SALUBRITÀ E SALUTE" ed ha per oggetto un bene complesso ed unitario, che costituisce un valore primario ed assoluto (Corte Cost., n. 232/2008, n. 367/2007; n. 182/2006);

- come di recente ribadito anche da autorevole giurisprudenza (cfr. C.G.A. 16 aprile 2013, n. 409; Cons. Stato, Sez. VI, n. 746 del 2012), "... ciò che assurge a rilevanza ai fini della protezione dei valori estetici e tradizionali, che formano oggetto della tutela paesistica, è costituito dalla risultante di un processo di fusione degli elementi naturalistici con le modifiche del territorio introdotte ad iniziativa dell'uomo...".

Nel caso di specie, si è verificato che la illegittima prosecuzione dei lavori sulla base della norma di cui al novellato art. 146, comma 4, D. Lgs. n. 42/2004, non solo ha comportato ulteriori gravissime modifiche del territorio e dei valori naturali della RNO-SIC "Sughereta di Niscemi", ma è preordinata al perseguimento di interessi privati e/o di carattere militare non nazionale (esigenze di difesa militare USA) per i quali non esiste (né è mai esistita) alcuna possibilità di fusione con gli "elementi naturalistici", data la palese ESTREMA ETEROGENEITA' degli interessi pubblici naturalistici ed ambientali da un lato e militari dall'altro.

Paradossalmente proprio questi ultimi hanno finito con il prendere il sopravvento, in spregio alla tutela costituzionale dell'art. 9 Cost., dei principi generali espressi da quasi un decennio dal Codice del Paesaggio, nonché dalla

Convenzione Europea del Paesaggio e dalla normativa sovranazionale di tutela dei siti della Rete Natura 2000!

La cosa più grave della vicenda MUOS che ci occupa è che tutto ciò è avvenuto CON IL “SUPPORTO” NORMATIVO DEL NOVELLATO ART. 146, COMMA 4, CIT., della cui inapplicabilità al caso di specie e della cui illegittimità costituzionale non può dubitarsi!

D'altra parte, la fondatezza del radicale contrasto del MUOS con la tutela costituzionale ed europea del bene “paesaggio”, si allinea perfettamente con le conclusioni del verificatore Prof. Ing. Marcello D'Amore, che è dato di leggere nella relazione del 24 giugno 2013 depositata agli atti del presente giudizio (pagg. 20 e segg.).

La sopra citata verifica ha accertato in modo oggettivo la sussistenza di fatti di inaudita gravità:

- non sono stati a tutt'oggi effettuati i approfondimenti riguardo gli effetti di inquinamento elettromagnetico sulle biocenosi e sulla fauna del SIC Sughereta di Niscemi;
- non si ha conoscenza allo stato attuale di una normativa riguardante i limiti di campo EM per esposizione di biocenosi ed avifauna;
- in stridente contrasto con il principio di precauzione, non solo il soggetto proponente, ma anche le Autorità regionali interessate, non hanno a tutt'oggi proceduto alla redazione di un apposito progetto di monitoraggio - ante e post opera - delle specie nidificanti.

Sotto altro profilo, illegittimità costituzionale, per contrasto della norma ART. 139 con l'art. 3 Cost., stante la palese irragionevolezza del dettato normativo.

In proposito va deprecato che, mentre il testo originario del Decreto Legge prevedeva che la proroga avrebbe avuto validità al massimo per un anno, tale limite è stato eliminato ad hoc dalla legge di conversione!

A tal riguardo, è evidente che la valutazione di ragionevolezza operata dall'Esecutivo è stata stravolta in sede di approvazione parlamentare in modo da rendere irragionevole il testo di legge, creandosi in tal modo un'inammissibile sproporzione fra interesse protetto - costituito dall'opportunità di consentire al costruttore di usufruire dell'autorizzazione per il tempo necessario al completamento dei lavori - e la norma che, privando la proroga di qualsiasi limite temporale, si presta (soprattutto in caso di opere statali non soggette ad autorizzazioni edilizie, come nel caso di specie) ad avere durata illimitata, non essendo neanche prevista denuncia di completamento dei lavori.

Infatti, proprio i lavori del MUOS, sottraendosi alla disciplina edilizia ordinaria, non hanno tempi di durata delle concessioni edilizie o permessi di costruire, sicché potrebbero protrarsi indefinitamente nel tempo

Con illegittima ed arbitraria sottrazione agli enti territoriali, preposti alla tutela di qualsiasi strumento di gestione del territorio e rivalutazione degli interessi pubblici coinvolti (tutela dei valori paesaggistici-ambientali presenti nei luoghi interessati dal Sistema MUOS).

Nell'ipotesi in cui si ritenga tale norma applicabile all'ipotesi in esame, si chiede dichiararsi la non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale riguardante l'art. 106 comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 come modificato dall'art. 39 del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98, per

contrasto con i principi degli artt. 9 e 3 della Costituzione, violando il principio di tutela del paesaggio ed il principio di ragionevolezza delle norme.

Ed ancora

La violazione del principio della tutela paesaggistica costituzionalmente garantita è ancor più stridente se si considera che l'area d'intervento del progetto M.U.O.S. ricade all'interno della RNO – Riserva Naturale Orientata – Sughereta di Niscemi, istituita dalla Regione Siciliana sin dal 1997 ed inserita nella rete Natura 2000 dalla Comunità Europea – SIC ITA052007.

È preminente, pertanto, la tutela paesaggistica ed ambientale sancita sia a livello Costituzionale che a livello Comunitario, rispetto all'interesse dell'esecuzione e/o prosecuzione dei lavori (per esigenze militari non nazionali).

La conseguenza assurda a cui perviene questa norma se ritenuta applicabile anche al caso di specie è quella che lavori interrotti e poi ripresi avrebbero durata illimitata. In Conclusione, dalla relazione (doc.) redatta dai tre consulenti La Mela, La Mantia e Pasta, nominati dal Sindaco del Comune di Niscemi e depositata in data 10.10.2009 è emerso (pag.10) che i lavori nell'aria d'intervento sono iniziati prima che venisse rilasciata l'autorizzazione paesaggistica.

Il sito d'Importanza Comunitaria (SIC) si estende per una superficie 3200 ha.

Di seguito le caratteristiche che hanno motivato la proposizione del SIC.

Il sito in oggetto costituisce un biotopo di notevole interesse naturalistico e scientifico, ed è stato designato per la presenza di quattro habitat (di cui uno prioritario) inseriti nell'Allegato I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, per la presenza di una flora vascolare con alcuni taxa (raggruppamento di organismi)

di interesse fitogeografico e una zoocenosi molto diversificata comprendente rare specie di mammiferi, uccelli e rettili.

L'habitat più esteso è costituito dalla Foresta a Quercus suber (codice Natura 2000:9330). Il sito ospita altresì, una fauna diversificata specie di mammiferi, uccelli e rettili, tutelati a livello nazionale e internazionale. Alcune specie di uccelli, tra quelli individuati al momento della proposta del SIC, nidificano e si riproducono nel sito. Sono presenti, 8 specie di uccelli, 1 specie appartenente alla classe dei mammiferi e 6 tra anfibi e i rettili tutelati da diverse convenzioni internazionali (Berna, Bonn e Cities) e nazionali. Tra le specie di uccelli rientrano in una delle categorie di minaccia dell'IUCN (International Union for the Conservation of Nature). (Relazione LAMELA-LAMANTIA-PASTA 2009 doc ).

Per come è stato già adeguatamente eccepito in seno al procedimento R.G.n. 1864/2011 innanzi a Codesto Tar-Palermo, sez. 1, la valutazione di incidenza ambientale del sito in oggetto, espressa dall'A.R.T.A. con l'atto del 1 giugno 2011, portato ad illegittima reviviscenza, viola la procedura prevista dal DPR. N. 357/1997 per la conservazione degli Habitat naturali, della flora e della fauna selvatica previste nella direttiva "Habitat" citata. In particolare, l'omessa valutazione riguarda i rischi derivanti dalle emissioni elettromagnetiche della nuova istallazione del progetto Muos.

Pertanto, una ultrattività dell'autorizzazione paesaggistica appare ancora più illegittima e irragionevole.

Inoltre, l'area dell'impianto ricade in zona sismica di II categoria, e allo stato non risulta essere effettuata alcuna valutazione in merito agli eventuali rischi derivanti da un sisma sulle antenne Muos, pur in assenza di informazioni

specifiche circa i sistemi di controllo che impediscano il puntamento delle parabole al di sotto di angoli minimi di elevazione e/o che impediscano l'emissione elettromagnetiche in tali circostanze.

In fattispecie, è evidente la violazione del principio costituzionalmente garantito della tutela del paesaggio naturalistico.

La protezione di questo valore costituzionale si persegue attraverso la tutela, come già ampiamente trattato nel paragrafo precedente, fondata sui principi della precauzione, dell'azione preventiva, della responsabilità e della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente”.

**ILLEGITTIMITÀ' AB ORIGINE PER GRAVI VIZI PROCEDIMENTALI DELLE AUTORIZZAZIONI ANNULLATE/RITIRATE IL 29.03.2013- OGGETTO DELLA SUCCESSIVA ED ILLEGITTIMA REVOCA DEL 24.07.2013 VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 146 CO. 4 DEL D.L.VO DEL 22.01.2004 N. 42, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART. 39 DEL DECRETO LEGGE N. 69/2013, CONVERTITO NELLA LEGGE 09.08.2013 N.98. VIOLAZIONE DELL'ART. 147 DEL D.L.GS N. 42/2004 ED ANCHE DEGLI ARTT. 122 E SS. DELLA L.R. 03.05.2001 N. 6**

I provvedimenti del 29 Marzo del Dirigente del ramo Dr. Sansone prot. n. 15513 e 15332 motivano il ritiro delle autorizzazioni prot n. 36783 dell' 01.06.201 e n. 43182 del 21.06.2011 “ *sul presupposto che ad oggi mancano indagini preliminari circa le interferenze del MUOS rispetto alla navigazione aerea e a studi in materia della tutela della salute dalle esposizioni elettromagnetiche e di tutela ambientale del Sic Sughereta di Niscemi* “ ,

infatti, viene constatata la carenza di seri ed attendibili studi nell' iter istruttorio/autorizzatorio.

Si rammenta che gli studi erano stati fatti su dati parziali ed inattendibili, come confermato dall'audizione innanzi alle commissioni riunite Ambiente e Salute dell'Ars del 05.02.103 che concretavano veri e propri vizi di istruttoria, comportanti vizi di legittimità, inficianti l' intero procedimento ovvero iter- autorizzatorio, come poi confermato anche dalla verifica del Prof D' Amore, ciò ha comportato l' illegittimità ab origine (annullamento ex tunc) e non sopravvenuta dei provvedimenti autorizzatori, legittimamente ritirati dal Dr. Sansone il 29.03.2011, impropriamente qualificati come revocati, ma sostanzialmente atti di annullamento !

Dalla corretta qualificazione dei provvedimenti del 29. 03.2013 discendono le seguenti conseguenze :

- le autorizzazioni sono state annullate con effetto ex tunc;
- i lavori eseguiti nel frattempo sono illegittimi;
- la sopravvenuta revoca del 24 luglio 2013 non ha l' effetto ripristinatorio previsto dalla Regione.

Il parere espresso fuori dal procedimento autorizzatorio da soggetti ad esso estranei quali l'I.S.S. (e l'Enav ) non poteva sanare i gravi vizi di legittimità dei provvedimenti autorizzatori, che ne avevano comportato l'annullamento (impropriamente qualificato sotto il nomen juris di revoca) da parte dell' A.R.T.A.

Invero, l'atto amministrativo va qualificato per il suo effettivo contenuto, per quanto effettivamente dispone, non già per la sola qualificazione che l'autorità

nell'emanarlo eventualmente ed espressamente impropriamente gli conferisca (cifr. Cons. di Stato sez. V 22.01.1999 n.50)

Tutti i lavori frattanto svolti erano e sono illegittimi ed abusivi !

Peraltro, **lo stesso ISS, nel proprio successivo parere, specifica si tratta di uno studio scientifico non utilizzabile in un procedimento autorizzatorio.**

L' annullamento ha avuto effetto ex tunc, tanto più che è avvenuto in ragione dei vizi del procedimento autorizzatorio, sicchè tutti gli atti annullati erano e sono viziati ab origine!

Pertanto, va considerato che i lavori sono stati interrotti dagli annullamenti/revoche del 29.03.2013, e la sopravvenuta ed illegittima revoca del dirigente dell'ARTA Dr. Gullo del 24 luglio 2013, quivi censurata, si colloca oggettivamente oltre la decadenza dell'autorizzazione paesistica del 18 giugno 2013.

L' interruzione dei lavori non consente, infatti, quella continuità che è alla base del perdurare della validità dell'autorizzazione paesistica, oltre il quinquennio, come recentemente introdotta dall'art. 39 del "decreto del fare".

Conseguentemente, non essendo prevista la retroattività della norma, l'effetto conservativo introdotto dall'art. 39 non può essere applicato ai provvedimenti autorizzatori decaduti.

Il provvedimento di revoca del 24.07.2013 è illegittimo anche per violazione e falsa applicazione dell'art. 146 co. 4 del D.l.vo del 22.01.2004 n. 42, così come modificato dall' art. 39 del Decreto legge n. 69/2013, convertito nella legge 09.08.2013 n.98.

**Va infine rilevato che anche il nulla-osta rilasciato dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali il 10.06.2006 prot n. 2610, pervenuto all'Ufficio**

**Provinciale dell'Agencia Regionale Foresta Demaniale di Caltanissetta il 22.10.2008 al protocollo d'ingresso 2077 aveva validità annuale ed era ed è abbondantemente scaduto !**

Nel caso di specie risulta violata anche la normativa di cui all'art. 147 del D.l.gs n. 42/2004 ed anche degli artt. 122 e ss. della L.R. 03.05.2001 n. 6 che nel caso di opere da realizzare all'interno di un parco o riserva naturale occorre una " Conferenza dei servizi indetta dal Presidente del Parco per gli interventi ricadenti nelle aree di competenza dell' Ente e dall'Assessore Regionale per il Territorio e l'ambiente per gli interventi ricadenti nelle riserve naturali .".

In forza della normativa regionale sarebbero autorizzabili solo le opere compatibili con il regolamento del parco e con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.

A ragionare diversamente per lavori interrotti e poi ripresi le autorizzazioni avrebbero durata infinita, privando gli Enti Locali di strumenti di tutela e conformazione del territorio.

**DESTINAZIONE DELLA BASE DI NISCEMI AD USO ESCLUSIVO USA - ILLEGITTIMITA' PER INCOSTITUZIONALITA' DEGLI ACCORDI BILATERALI SOTTOSTANTI ALL'IMPIANTO MUOS DI NISCEMI- QUESTIONE ILLEGITTIMITA' COSTITUZIONALE PER VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 80, 87 e 11 DELLA COST. - CARENZA DI LEGITTIMAZIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA;** Preliminarmente

occorre chiarire alcune tematiche riguardo l'utilizzo esclusivo della base MUOS di Niscemi e degli impianti ivi allocati. Il fondamento della base resta pur sempre un accordo bilaterale. Seguendo questa classificazione, in base all'Accordo

sottoscritto il 6 aprile 2006 “ Technical Arrangement between the Ministro of Defence of the Italian Republic and the Department of Defense of the United States of America regarding the installations/infrastructures in use by the U.S forces in Sigonella, Italy. il sito di Niscemi è inequivocabilmente fra quelli classificati a FINANZIAMENTO USA E DI USO ESCLUSIVO USA.

Conseguentemente, gli accordi bilaterali sottostanti alla concessione in uso esclusivo della Base di Niscemi sono radicalmente illegittimi per incostituzionalità, perché formalizzati al di fuori delle procedure disciplinate dagli artt. 80 e 87 della Costituzione, spogliando il Parlamento di una propria inalienabile prerogativa di decidere delle scelte riguardanti la politica internazionale autorizzando la ratifica degli accordi internazionali. Il MUOS, secondo quanto affermato dalle autorità USA, è un impianto satellitare, che fa parte di una costellazione di impianti satellitari il cui simultaneo funzionamento è essenziale per le finalità strategiche della difesa USA. Pertanto, l'autorizzazione riguardante un simile impianto lega l'Italia indissolubilmente alle politiche belliche statunitensi ed ha un impatto fortissimo nella politica internazionale dell'Italia e non può essere classificato né come accordo tecnico, né come accordo di natura puramente economica. Per questo tipo di trattati internazionali, esiste la cautela dell'art.80 della Cost., il quale prevede che essi siano resi esecutivi dal Governo, previa approvazione da parte del Parlamento e promulgazione ai sensi dell'art. 87 della Costituzione da parte del Capo dello Stato. Nel caso in questione, mai nessuna approvazione è intervenuta da parte del Parlamento, ed il Ministero della Difesa ha continuato ad applicare atti radicalmente illegittimi per incostituzionalità, proponendo anche ricorsi giurisdizionali privi della stessa legittimazione all'azione. Non v'è

chi non veda come il Sistema MUOS sia funzionalmente e direttamente collegato alla politica ed alle strategia bellica degli U.S.A., la quale si muove autonomamente, esercitando la propria sovranità, e non limitandosi ai soli scopi previsti dall'art. 5 del Trattato NATO, ma soprattutto collocandosi al di fuori dei limiti previsti dall'art. 11 cost., il quale sancisce il principio fondamentale della pace e del ripudio della guerra!

Il Trattato (o Accordo che sia) che riguardi la realizzazione di un impianto il cui uso non può essere impedito in occasione di eventi bellici nei quali l'Italia non è ufficialmente coinvolta - anche quando questi esulino dai limiti stabiliti dall' art. 11 della Costituzione Repubblicana e dall'art. 5 del trattato Nord Atlantico - , non sarebbe pertanto autorizzabile dal Parlamento, neanche ai sensi dell'art. 80 della Costituzione stessa, essendo contrario a principi costituzionali fondamentali. Si evidenzia l' illegittimità per incostituzionalità - relativa alla violazione degli artt. 80, 87 ed 11 della Costituzione- dell'Accordo sottoscritto il 6 aprile 2006 che inficia il procedimento autorizzatorio del M.u.o.s.

### **SULLA DOMANDA DI SOSPENSIONE**

Il fumus è ampiamente provato

Quanto al periculum, gravissimo è il danno che discenderebbe dalla prosecuzione dei lavori. Infatti, da un lato, si esporrebbe la popolazione ad un rischio per la salute e l'incolumità fisica, inoltre si produrrebbe un grave danno ambientale e l'aggravamento di eventuali danni subiti dal Governo Statunitense per aver iniziato i lavori confidando nella validità delle autorizzazioni ricevute. Infine si renderebbe maggiormente gravosa la riduzione in pristino.

Alla luce delle superiori considerazioni, non v'è dubbio che gli effetti nocivi e pregiudizievoli sia sulla salute e sull'incolumità degli esseri umani, sia

sull'ambiente e sul paesaggio, prodotti dalla permanenza dell'efficacia degli atti impugnati sono gravissimi ed irreparabili, non foss'altro che per i rischi "potenziali" , già accertati in sede di verifica; rischi che le Autorità competenti sono obbligate a prevenire adottando provvedimenti appropriati in conformità al principio di precauzione (v. in questi termini TRIB. CE, Seconda Sezione ampliata, 26.11.2002, T-74/00 Artegoda) e facendo prevalere le esigenze connesse alla protezione di questi valori ed interessi su qualunque altro interesse (economico e non) .

### **SI CHIEDE**

Che l'Ecc. mo Tribunale adito:

- in via preliminare, voglia sospendere l'esecuzione dei provvedimenti in epigrafe impugnati, e nel merito, annullare i provvedimenti impugnati .

Nel merito :

- Dichiarate il difetto di competenza ed attribuzione del Ministero della Difesa, la sua carenza di legittimazione al contraddittorio, di interesse, e di attribuzione di poteri costituzionalmente allo stesso assegnati.
- Dichiarare non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale denunciata di contrasto della norma di cui all'art. 146, comma 4, del D. Lgs. n. 42/2004, come modificata dall'art. 39 D.L. n. 69/2013, nel testo coordinato con la legge di conversione n. 98/2013., con gli artt. 9 e 117 1 comma. Cost, in quanto anche in conflitto con i principi generali di grande riforma economico sociale a fondamento dell'art. 131 del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), contenente i principi e la disciplina generale di tutela dei beni paesaggistici, nonché con la Convenzione europea del Paesaggio, ratificata in Italia con L. n. 14/2006.
- in via istruttoria si chiede che l'Ecc. mo Tribunale voglia disporre consulenza tecnica d'ufficio e/o verifica al fine di :

A.1 verificare : - la conformità dell'impianto MUOS attraverso l'adozione di una nuova rigorosa procedura di simulazione del campo elettromagnetico irradiato, corredata da una piena e documentata informazione sul codice di simulazione che viene utilizzato, sull'algoritmo alla base di tale codice, sui dati di ingresso al codice, sulle caratteristiche del segnale emesso, sulle proprietà riflettenti del terreno e di eventuali superfici interessate, sulle ipotesi semplificative eventualmente adottate.

A.2 verificare:- In modo analogo, gli effetti elettromagnetici negli aeroporti interessati, in particolare in quello di Comiso, e per gli aeromobili che attraversino il fascio elettromagnetico irradiato dai riflettori parabolici.

B.1 accertare:- gli effetti biologici delle radiazioni generate dall'impianto Muos, attraverso stime e valutazioni dirette di colture cellulari e osservazione delle eventuali alterazioni, con un approccio di tipo biomedico aggiornato alle conoscenze scientifiche più recenti;

B.2 accertare:- gli effetti delle emissioni elettromagnetiche generate dall'impianto Muos, sulla flora e la fauna della R.N.O. – Sughereta di Niscemi, attraverso il monitoraggio delle specie direttamente disturbate dalle emissioni, nonché le conseguenze sull'intero ecosistema;

C. verificare:- il contributo aggiuntivo dato dalle emissioni dei gruppi di produzione elettrica per il funzionamento del Muos sulla base di motori a ciclo diesel, di cui non si hanno informazioni;

D. accertare:- il rischi derivante da un eventuale sisma e gli effetti di questo sulle antenne dell'impianto M.U.O.S., atteso che l'area d'intervento ricade in zona sismica II categoria.

Voglia l'Ecc.mo Tribunale disporre l'acquisizione di ogni altra informazione o documento che riterrà utile ai fini della decisione anche ai sensi dell'art. 64 c.p.a.

Si dichiara che il presente giudizio è di valore indeterminabile e che il c.u. versato è pari ad € 660,00.

Ha collaborato a quest'atto la dott.ssa Francesca Cinquerrui

Palermo 04.11.2013

**Avv. Rossella Zizza**

**Avv. Roberto De Petro**

REPUBLICCA ITALIANA



**Regione Siciliana**

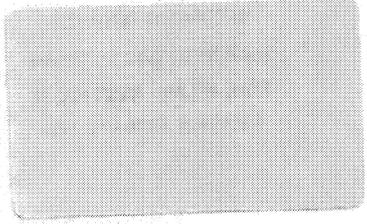
Assessorato Territorio ed Ambiente

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

SERVIZIO 6T

Protezione Patrimonio Naturale

Tu



Prot. n. 65724

Palermo li. 27 AGO. 2008

**OGGETTO: R.N.O. Sughereta di Niscemi – Progetto 002-06/1035, denominato “installazione sistema di comunicazione per utenti mobili”, sito radio U.S.Navy di Niscemi. - CONVOCAZIONE Conferenza dei Servizi Nulla Osta ex art. 122 L.R. 06/2001 e ss. mm. e ii. -**

**RACCOMANDATA A.R.**

- A Departement of the Navy  
Viale Porto, box 51  
Aeroporto di Capodichino  
80144 NAPOLI
- All' Assessorato Reg.le T. e A.  
Dip. Urbanistica  
S E D E
- All' Azienda Reg.le Foreste Demaniali R.S.  
Via Libertà 97 – PALERMO
- All' U.P.A. di Caltanissetta  
Via Gibil Gibil 69  
93100 CALTANISSETTA
- all' I.R.F. di Caltanissetta  
Via Gibil Gibil 69  
93100 CALTANISSETTA
- Alla Sovrintendenza ai BB.CC.AA.  
Via Sardegna 17  
93100 CALTANISSETTA
- AI Comune di NISCEMI

REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA  
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE  
RIPARTIZIONE URBANISTICA  
Il Vice Segretario Generale  
Dott. Franco S. Sughereta

Con riferimento alla istanza inoltrata dal Departement of the Navy di Niscemi prot. n° Ser 8556/AOPS del 06,08,2008, assunta al prot. A.R.T.A. al n.62414 del 06/08/08, inerente l'oggetto, è convocata in data 9/9/08 alle ore 14,00 presso i locali dello scrivente Assessorato la

ART 122 Niscemi USNavy.doc

Conferenza di servizio ai sensi dell'art. 122 L.r. 07.05.2001 n.6 così come modificato dall'art.139, comma 63 della L.r. n.4 del 16.04.2003, per l'esame del progetto **denominato "installazione sistema di comunicazione per utenti mobili", sito radio U.S.Navy di Niscemi.**

Gli Enti in indirizzo, a cui sono già stati inoltrati gli elaborati progettuali, sono tenuti a presenziare alla conferenza per rendere noti i propri avvisi sul progetto, e per esprimersi in forma "collegiale" al fine di acquisire il N.O. per il completamento dell'iter autorizzativo del progetto in argomento.

L'ASSESSORE  
DOTT. GIUSEPPE SORBELLO



REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO 6 "PROTEZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE"  
U.O.B. 6.3 - RISERVE, SIC, ZPS

**OGGETTO: CONFERENZA DI SERVIZI – ex art. 122 L.R. 07.05.2001 n.6 e s.m.i. –**  
Progetto 002-06/1035, denominato "Installazione sistema di comunicazione per utenti mobili" sito radio U.S. Navy di Niscemi – Ditta: U.S.Navy – 41° Stormo – Sigonella - R.N.I. "Sughereta di Niscemi" – Zona "B" – SIC ITA050007 "Sughereta di Niscemi". – **Verbale del giorno 9.9.08 –**

In data 9.9.08 alle ore 11,30 presso i locali del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente si è svolta la conferenza dei servizi, convocata con nota Assessoriale n. 65724 del 27.8.08 ai sensi dell'art 14 della L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i. e dell'art. 122 della L.R. 07.05.2001 n. 6 così come modificato dall'art. 139 comma 63 della L.R. n. 4 del 16.04.2003, per l'esame del Progetto 002-06/1035, denominato "installazione sistema di comunicazione per utenti mobili" sito radio U.S. Navy di Niscemi" della ditta U.S.Navy – 41° Stormo - Sigonella, ricadente in zona "B" della R.N.I. "Sughereta di Niscemi", comune di Niscemi.

Sono presenti:

- DRTA - Servizio 6

dott. Dott. Salvatore Di Martino

dott. Francesco Gendusa

dott. Attilio Guarraci

- Comune di Niscemi (CL) – Rip. Urb.:

arch. Rosario Piluso \_\_\_\_\_;

dott. Angelo Cantoni \_\_\_\_\_;

- Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta

\_\_\_\_\_;

- Ispettorato Regionale Foreste di Caltanissetta

geol. Gianfranco Perno (delega IRF CL  
5041 8.9.08) \_\_\_\_\_;

- U.P.A. di Caltanissetta

ing. Pietro Mocciaro *Alcega bw fut*

- DRU - Servizio 10

arch. Pietro Coniglio \_\_\_\_\_;

- ditta U.S. Navy e 41° Stormo, Sigonella

p.m. Alfonso Romano \_\_\_\_\_;

ing. P. Graziano

Ing. G. D'Antonio

Assume le funzioni di segreteria il dott. Guarraci.

Il dott. Di Martino apre i lavori della conferenza dei servizi. Il dott. Di Martino richiama ai presenti il significato della Conferenza di servizi, per la quale tutti i convenuti sono tenuti ad esprimere uno specifico parere sul progetto tenendo conto di una visione generale della problematica, in assenza di uno strumento pianificatorio nell'area di Riserva.

L'ing. Graziano espone quanto contenuto nel progetto, rilevando che i lavori previsti sono una continuazione delle attività già in essere nell'area.

Agli atti della Conferenza, oltre che gli elaborati progettuali trasmessi dal Department of the Navy con protocollo ARTA n. 62414 del 6.8.08, vengono assunti i seguenti documenti:

- nulla osta, con prescrizioni, sulla valutazione di incidenza ai sensi del DA n. 245/2007 rilasciata dal comune di Niscemi, ripartizione Urbanistica in data 9.9.08.
- l'ing. Pietro Mocciano, dell'UPA di Caltanissetta, e responsabile della gestione dell'area protetta Sughereta di Niscemi, delegato dall'Ufficio centrale ARFD con prot. n. 8527 del 5.9.08, esprime parere favorevole all'attuazione dei lavori previsti in progetto, con la prescrizione di installare idranti anti-incendio lungo la strada tagliafuoco a confine della base; detta prescrizione si aggiunge a quelle contenute nel verbale di sopralluogo istruttorio (che si acquisisce agli atti della conferenza) con il quale l'U.P.A. ha già espresso parere favorevole subordinato sulla realizzazione del progetto
- il geologo Perno, dell'IRF di Caltanissetta, acquisendo assicurazione che il progetto a suo tempo esaminato non ha subito modifiche di alcun tipo, ribadisce il parere di non competenza territoriale, già agli atti.

#### CONCLUSIONI

Riassumendo gli interventi sopra riportati, al fine di procedere a una valutazione finale e autorizzazione delle opere, la conferenza si chiude con l'approvazione unanime dei partecipanti, ferme restando le condizioni e le indicazioni contenute nei pareri allegati agli atti.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto dai Sigg.ri partecipanti:

- DRTA - Servizio 6

dott. Dott. Salvatore Di Martino

dott. Francesco Gendusa

dott. Attilio Guardacaci

- Comune di Niscemi (CL) - Rip. Urb.:

arch. Rosario Piluso

dott. Angelo Cantoni

- Ispettorato Regionale Foreste di Caltanissetta

geol. Gianfranco Perno (delega IRF CL 5041 8.9.08)

- U.P.A. di Caltanissetta

ing. Mocciano

- DRU - Servizio 10

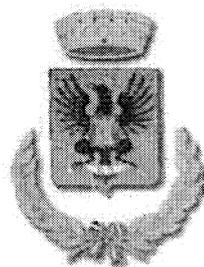
arch. Pietro Coniglio

- ditta U.S. Navy e 41° Stormo, Sigonella

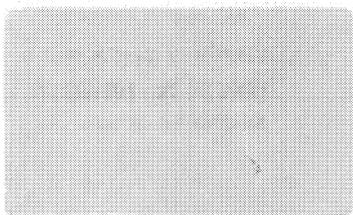
P.M. Alfonso Romano

ing. P. Graziano

Ing. G. D'Antonio



**COMUNE DI NISCEMI**  
**Provincia di Caltanissetta**  
**UFFICIO GABINETTO DEL SINDACO**



Al Capo Ripartizione Urbanistica  
Sede

Oggetto: Riesame nulla osta rilasciato ai sensi  
dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e D.A. 30 marzo 2007

**DIRETTIVA SINDACALE**

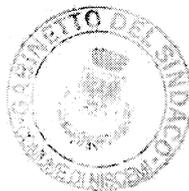
**Il Sindaco**

Ritenuto che l'installazione del "Sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio U.S. Navy di Niscemi-U.S. Navy 41° stormo- Sigonella" nella R.N.O. Sughereta di Niscemi implica un aumento delle emissioni elettromagnetiche in un luogo già interessato da emissioni di tal genere e considerato, altresì, che la vicenda merita ulteriori studi rivolti ad approfondire in maniera capillare e più specifica le possibili incidenze della nuova installazione sull'ecosistema interessato;

Tanto premesso

emana la presente direttiva rivolta al competente ufficio affinché venga attivato urgentemente il procedimento di riesame del nulla osta rilasciato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 nella conferenza di servizio del 9 settembre 2008 indetta dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Dipartimento T.A. Servizio 6T Protezione Patrimonio Naturale.

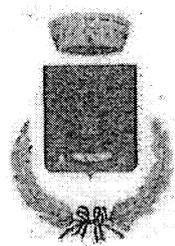
Niscemi 20.02.2009



Il Sindaco  
Giovanni Di Martino



Uff. Urbanistica



# COMUNE DI NISCEMI

Ufficio di Segreteria Sindaco  
Tel.: 0933 881231 Fax: 0933 951022  
e-mail: [gabsindaco.niscemi@tiscali.it](mailto:gabsindaco.niscemi@tiscali.it)

Prot. n. 0004862

del 23.02.2009

Departement of the Navy Viale Porto,  
Box 51 Aeroporto Capodichino  
091/40003 2 80144 - NAPOLI

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Urbanistica - PALERMO

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente  
Servizio 6 - Protezione Patrimonio Naturale

All'Azienda Regionale Foreste Demaniale R.S.  
091/6966016 Via Libertà n. 97 - PALERMO

**COMUNE DI NISCEMI**  
Ripartizione Urbanistica e Condono Edil.  
Prct. N° 1327 del 25 FEB 2009  
Pratica consegnata al Settore C.M.  
Incaricato Silvia Di Luca  
IL CAPO RIPARTIZIONE

All'U.P.A. di  
CALTANISSETTA

All'I.R.F.  
Via Cibil Gabil, 69 -  
93100 - CALTANISSETTA

Alla Sovrintendenza ai BB.CC.AA.  
Via Sardegna, 17  
CALTANISSETTA

All'ARPA Sicilia, Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente - PALERMO

Oggetto: Riesame nulla osta rilasciato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e D.A., 30 marzo 2007.

Con la presente Vi trasmettiamo copia del provvedimento di cui al protocollo n. 1307 del 23 febbraio 2009, emesso dal Capo Ripartizione Urbanistica del Comune di Niscemi, con il quale si dispone il riesame del nulla osta di cui in oggetto.

Tanto per Vostra opportuna conoscenza.



Il Sindaco  
Avv. Giovanni Di Martino



All'attenzione  
dell'Avv. Giovanni Di Martino  
Sindaco del Comune di Niscemi

Con la presente Le inviamo la relazione tecnica così come dalla Sua determinazione n° 16 del 17/03/2009. Si allegano altresì le autorizzazioni rilasciate dall'Università degli Studi di Palermo per lo svolgimento della consulenza da parte dei Dr. La Mantia e La Mela Veca.

Si precisa in questa sede che le nostre indagini rivestono un'importanza secondaria rispetto a quelle necessarie per una dettagliata valutazione quantitativa delle ricadute delle nuove antenne sulla salute della comunità locale.

Giacché i professionisti incaricati sono stati autorizzati ad effettuare il sopralluogo nell'area in cui è prevista la messa in posto delle nuove antenne in data 19 giugno 2009, pur avendone fatto espressa richiesta già il 24 marzo 2009, qualora il Comune decidesse di richiedere una nuova VIEC, andrà previsto che i professionisti incaricati effettuino un secondo sopralluogo nel sito interessato dall'intervento in un periodo più idoneo (marzo-aprile 2010). La nuova VIEC verrà dunque consegnata non prima del 30 aprile 2010.

A titolo puramente confidenziale riteniamo opportuno sottoporre alla sua attenzione quanto segue:

1. Nell'area indagata in cui è prevista la messa in posto delle nuove antenne è stata verificata la presenza di un pozzo o di un punto di sondaggio idrico dove nel corso del nostro sopralluogo abbiamo riscontrato la presenza di acqua ma di cui forse manca un adeguato riferimento nello studio idrogeologico;
2. In modo del tutto irriuale, prima che venisse effettuata la valutazione d'incidenza sono stati già realizzati sia la via accesso (con conseguente movimento terra) all'area d'intervento sia due capannoni a servizio degli operai e per lo stoccaggio di materiale.

Con osservanza,  
Palermo, 10 ottobre 2009

I professionisti incaricati

Dr. For. *Donato Salvatore La Mela Veca* (cartografo)

Dr. Agron. **Tommaso La Mantia** (faunista)

Dr. Nat. **Salvatore Pasta** (botanico)

# **COMUNE DI NISCEMI**

**PROVINCIA DI CALTANISSETTA**

**RELAZIONE TECNICA RELATIVA AL SOPRALLUOGO EFFETTUATO IN DATA  
19/06/2009 DAI PROFESSIONISTI INCARICATI (DETERMINAZIONE N. 16 DEL  
17/03/2009)**

Palermo, li 10 ottobre 2009

## **I professionisti incaricati**

**Dr. For. *Donato Salvatore La Mela Veca* (cartografo)**

**Dr. Agron. *Tommaso La Mantia* (faunista)**

**Dr. Nat. *Salvatore Pasta* (botanico)**

## **Indice**

<b>1. Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>2. Inquadramento del sito d'intervento nell'ambito del SIC "Sughereta di Niscemi" .....</b>	<b>6</b>
(a cura del Dr. Donato Salvatore La Mela Veca, Dipartimento di Colture Arboree, Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Palermo .....	<b>6</b>
<b>3. Aspetti botanici .....</b>	<b>14</b>
(a cura del Dr. Salvatore Pasta, libero professionista) .....	<b>14</b>
<b>4. Aspetti faunistici.....</b>	<b>24</b>
(a cura del Dr. Tommaso La Mantia, Dipartimento di Colture Arboree, Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Palermo).....	<b>24</b>
<b>5. Conclusioni .....</b>	<b>40</b>
<b>Bibliografia citata .....</b>	<b>42</b>

## 1. Introduzione

*Note sulla documentazione messa a disposizione dal Comune di Niscemi in data 18 marzo 2009*

Una valutazione completa della documentazione prodotta in occasione della redazione della VIEC già consegnata non può prescindere dalla presa visione di una serie di documenti che non ci sono stati recapitati, ovvero 1) la Relazione Paesaggistica, 2) la Relazione Faunistica, 3) Carta dei Vincoli.

Andando al contenuto della VIEC, emerge un resoconto incompleto o spesso poco dettagliato di tutti gli impatti diretti ed indiretti dell'intervento:

- 1) si forniscono indicazioni sulla superficie coinvolta nella messa in posto di case prefabbricate e delle antenne (ca. 900 m<sup>2</sup>), delle strade e dei marciapiedi (ca. 1500 m<sup>2</sup>) ma non è stato possibile trovare alcuna informazione quantitativa sui volumi e sull'estensione areale delle opere di rimodellamento della morfologia e di regimazione idraulica;
- 2) manca una benché minima valutazione degli impatti che l'infrastruttura avrà sulla fauna in fase d'esercizio;
- 3) Nelle prescrizioni va indicata più chiaramente la necessità di individuare aree di manovra molto circoscritte ed aree di stoccaggio dei materiali in aree già fortemente compromesse.

*Note alla "Relazione integrativa sugli Habitat e sulla vegetazione presente sull'area di intervento con relativa cartografia + album fotografico a colori con planimetria indicante i punti di ripresa" (consegnata dal Dott. Sandro Di Modica al Comune in data 2 agosto 2008)*

Il titolo dell'elaborato non rispecchia affatto il suo reale contenuto, in quanto:

- A. In tutta la relazione non compare neppure un singolo riferimento alla denominazione né ai codici numerici relativi ad eventuali habitat presenti nell'area d'indagine. Se le figg. 5, 6, 7, 8, e 9 sono state scattate all'interno dell'area interessata dagli interventi, bisognerebbe fare riferimento quantomeno agli habitat 6220 (prioritario), 2230 e 5430.
- B. Lo stesso dicasi per la vegetazione. Se è vero che il periodo d'indagine (fine luglio 2008) è del tutto inidoneo alla realizzazione dei rilievi fitosociologici necessari per una corretta interpretazione delle comunità vegetali presenti *in loco*, è anche vero che in tutto l'elaborato non viene proposto neppure per via ipotetica un inquadramento

sintassonomico della vegetazione osservata né il nome di una singola associazione riconoscibile.

- C. Non esiste un elaborato equiparabile ad una “Carta della vegetazione”. Esistono invece delle “mappe” (non georeferenziate, prive di legenda e di scala) in cui, sfruttando un’immagine di Googleearth, sono individuati alcuni poligoni corrispondenti agli aggruppamenti “A”, “B”, “C”, “D” e “E”. Il sunnominato professionista incaricato avrebbe potuto quantomeno correlare tali tipologie a syntaxa e habitat (es.: Area “A” = gariga termoxerofila, alleanza *Cisto-Ericion* = habitat 5430; Area “C” = incolti subnitrofilo, alleanza *Bromo-Oryzopsis* = no habitat; ecc.).
- D. I “punti di ripresa” delle foto non sono affatto univoci in quanto non sono né riportati su carta né se ne forniscono le coordinate UTM, fatto che rende incomprensibile a chi legge la loro reale ubicazione.
- E. Nel contesto specifico, gli elementi di maggiore pregio hanno peraltro una fenologia tardo-vernale e primaverile per cui risultano inevitabilmente sottostimato e del tutto trascurate. Di conseguenza, le considerazioni sugli impatti su flora e vegetazione in fase di cantiere sono a dir poco scorrette e inconsistenti: il fatto che nel corso del sopralluogo l’area d’intervento si presentasse brulla e si riscontrassero poche specie in attività vegetativa non significa “automaticamente” che l’area sia povera e di scarso interesse ma, più semplicemente, che l’epoca d’indagine è del tutto inappropriata. Sarebbe stato più corretto limitarsi a far rimarcare questo fatto e rifiutarsi di compiere il sopralluogo in una stagione del tutto inidonea ad individuare le principali emergenze botaniche (flora, vegetazione e habitat del comprensorio).
- F. Non tutte le specie indicate nel Formulario Standard relativo al SIC “Sugherete di Niscemi” sono comuni: al contrario, *Quercus calliprinos* e *Stipa bromoides* risultano piuttosto rare su nel territorio regionale.

Le Tavv. 1 e 2 sono sfalsate di pochi metri e riguardano esclusivamente l’area in cui è prevista la messa in posto delle nuove antenne e dei capannoni pre-fabbricati. Viene del tutto trascurato invece il resto della “area influenza progetto” di cui alla fig. 5.17 della VIEC.

## 2. Inquadramento del sito d'intervento nell'ambito del SIC "Sughereta di Niscemi"

(a cura del Dr. Donato Salvatore La Mela Veca, Dipartimento di Colture Arboree, Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Palermo)

### *Descrizione generale del SIC "Sughereta di Niscemi" (ITA050007)*

Il sito di Importanza Comunitaria (SIC) "**Sughereta di Niscemi**" è identificato dal codice Natura 2000 "ITA050007". Esso si localizza nella Sicilia orientale, nella parte meridionale della provincia di Caltanissetta, dove si estende per una superficie di 3200 ha. Di seguito si riportano le informazioni generali derivate dal **Formulario Standard Natura 2000** che hanno motivato la proposizione del SIC.

Il sito, esteso 3213 ha, ricade interamente nel Comune di Niscemi (CL) (Fig. 1) ed è classificato di tipo E, in quanto confina a ovest con la ZPS denominata "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela" (ITA050012) e ad est con il SIC "Bosco di S. Pietro" (ITA070005). Esso comprende per intero il territorio della riserva più un'area posta ad Est della stessa (Fig. 1).

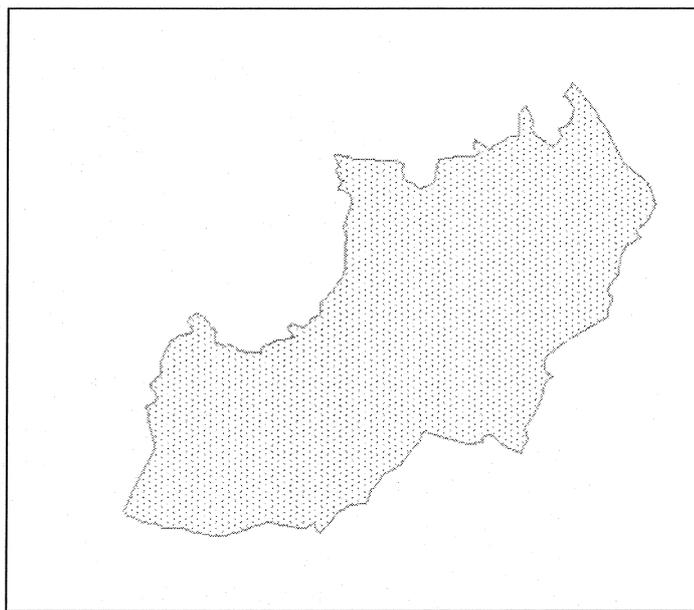


Figura 1 – Delimitazione del SIC rispetto ai confini comunali e della riserva

Il bioclimate del sito rientra nell'ambito della fascia del **Termomediterraneo-Secco inferiore**, con precipitazioni medie annue di 552 mm e temperatura media annua di 16 °C. Il substrato è riferibile principalmente a sabbie pleistoceniche, oltre che calcareniti ed argille marnose; i suoli sono di natura sabbiosa.

Il sito in oggetto costituisce un biotopo di notevole interesse naturalistico e scientifico, ed è stato designato per la presenza di quattro habitat (di cui uno prioritario) inseriti nell'Allegato I della Direttiva "Habitat" (Tab. 1, aggiornata in Tab. 1bis alla luce di quanto scritto in LA

MELA VECA *et al.*, 2007), per la presenza di una flora vascolare con alcuni taxa di interesse fitogeografico (Tab. 3) e una zoocenosi molto diversificata comprendente rare specie di mammiferi, uccelli e rettili (Tab. 4).

L'habitat più esteso è costituito dalla *Foresta a Quercus suber* (codice Natura 2000: 9330) rientrante nell'associazione *Stipo bromoidis-Quercetum suberis* Barbagallo 1983, la quale presenta spiccati caratteri di xericità se confrontata con altre sugherete della Sicilia. Essa presenta uno strato arboreo a dominanza di *Quercus suber*, a cui si mescolano in alcuni casi ed in dipendenza del substrato *Quercus ilex* e *Quercus calliprinos*, oltre che ad altre querce caducifoglie (*Quercus virgiliana*). Questo strato, così come quello arbustivo, costituito da *Cistus salvifolius*, *Cistus creticus*, *Calicotome infesta*, *Osyris alba*, presentano coperture variabili e discontinue, risentendo molto del disturbo antropico legato agli incendi e al pascolo, ecc. La conseguente degradazione della sughereta porta alla formazione della gariga a *Coridothymus capitatus*, *Rosmarinus officinalis*, *Erica multiflora*, che può per ulteriore degrado far posto a comunità erbacee riferibili alla classe *Thero-Brachypodietea* (6220). In queste fitocenosi, infatti, molto ricco risulta il contingente di specie erbacee, in particolare graminacee tra le quali molto diffuse sono *Ampelodesmos mauritanicus* (5332), *Stipa bromoides*, *Piptatherum miliaceum*, ecc.

Tabella 1 – Tipi di habitat presenti nell' Allegato I della Direttiva Habitat (92/43/CEE)

HABITAT NATURA 2000		Copertura (%)	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado conservazione	Valutazione globale
Codice	Denominazione					
5332	Garighe di <i>Ampelodesmos mauritanica</i>	10	C	C	C	C
5333	Formazioni di <i>Chamaerops humilis</i>	3	C	C	C	C
6220	*Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	15	C	C	C	C
9330	Foresta di <i>Quercus suber</i>	30	A	C	B	B
<b>Totale</b>		<b>58</b>				

\* habitat prioritari

**NOTE ESPLICATIVE**

**Copertura (%)**: Valore di copertura in percentuale dell'habitat calcolato sulla superficie del singolo sito.

**Rappresentatività**: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione: **A** = rappresentatività eccellente; **B** = buona conservazione; **C** = rappresentatività significativa; **D** = presenza non significativa. Nei casi in cui la rappresentatività sia significativa (A,B,C) sono disponibili informazioni relative ai seguenti altri campi:

**Superficie relativa**: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale, secondo la seguente codifica: **A** : percentuale compresa tra il 15,1% ed il 100% della popolazione nazionale; **B**: percentuale compresa tra il 2,1% ed il 15%; della popolazione nazionale; **C**: percentuale compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale;

**Stato di Conservazione**: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino, secondo la seguente codifica: **A** = conservazione eccellente; **B** = buona conservazione; **C** = conservazione media o ridotta.

**Valutazione globale**: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la seguente codifica: **A** = valore eccellente; **B** = valore buono; **C** = valore significativo.

Tabella 1bis - Tipi di habitat presenti nell'Allegato I della Direttiva Habitat (92/43/CEE) (da LA MELA VECA *et al.*, 2007)

<b>Habitat confermati già presenti nella Scheda Natura 2000:</b>	
<b>Cod.</b>	<b>Nome</b>
5332	Garighe dominate da <i>Ampelodesmos mauritanicus</i>
5333	Macchia rada a <i>Chamaerops humilis</i>
6220	*Pseudo-steppa con graminacee perenni e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>
<b>Habitat non presenti nella Scheda Natura 2000 da aggiungere a seguito di approfondimenti conoscitivi:</b>	
<b>Cod.</b>	<b>Nome</b>
1430	Perticaie alonitrofile iberiche ( <i>Pegano-Salsoletea</i> )
2230	Prati dunali dei <i>Malcolmietalia</i>
3170	*Stagni temporanei mediterranei
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici
5430	Formazioni cretesi ( <i>Euphorbio-Verbascion</i> )
6310	Dehesas con <i>Quercus suber</i> e/o <i>Quercus ilex</i>

Oltre agli habitat della Direttiva nel sito sono presenti altre tipologie di habitat che denotano il prevalente uso agricolo del sito stesso. L'Unità di Paesaggio Vegetale più rappresentata all'interno del sito (Tab. 2) dopo quella delle "Foreste di sempreverdi" (Habitat 9330) è costituita, infatti, dalle "Colture cerealicole estensive", che coprono il 25% della superficie totale; seguono le "Praterie aride" (25%), le "Brughiere, Boscaglie, Macchia, Frigane" (12%), e a continuare tutte le altre UPV, compresi gli "Arboreti" (5%).

Tabella 2 – Altre tipologie di Habitat e grado di copertura

<b>Tipologia di Habitat</b>	<b>Copertura (%)</b>
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	12
Praterie aride, Steppe	25
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	25
Foreste di sempreverdi	30
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e <i>dehesas</i> )	5
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	3
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Come già accennato nell'area sono presenti anche alcuni taxa di interesse fitogeografico elencate nella tabella 3.

Tabella 3 – Specie della flora tutelata a livello internazionale e di interesse regionale presenti nel sito

Specie		CITES	IUCN	ENDEMICA
Nome scientifico	Nome comune			
<i>Limodorum abortivum</i> (L.) Swartz	Fior di legna	*	*	
<i>Serapias lingua</i> L.	Serapide lingua	*	*	
<i>Stipa bromoides</i> (L.) Doerfl.	Lino delle fate minore			*
<i>Melica arrecta</i> Kuntze	Melica piramidale			*
<i>Quercus calliprinos</i> Webb	Quercia spinosa			*
<i>Ruscus aculeatus</i> L.	Pungitopo			*

CITES = Convenzione di Washington sul commercio della flora e della fauna selvatica (Regolamento (CE) n. 2307/97)

IUCN (International Union the Conservation of Nature) = Categoria IUCN attribuita a livello nazionale secondo la il Libro Rosso delle piante d'Italia CONTI *et al.*, 1992)

ENDEMICA = specie il cui areale di distribuzione è rispettivamente limitato alla Sicilia o si estende anche ai territori vicini

Il sito ospita una fauna diversificata con diverse specie di mammiferi, uccelli e rettili, tutelati a livello nazionale e internazionale. Alcune specie di uccelli, tra quelli individuati al momento della proposta del SIC, nidificano e si riproducono nel sito, altre invece svernano o sono solo di passaggio. Di seguito si riporta l'elenco delle specie della fauna di cui all'Art. 4 della Direttiva "Uccelli" e elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" e la relativa valutazione del sito in relazione alle stesse. (Tab. 4).

Nel sito sono presenti 8 specie di uccelli, 1 specie appartenente alla classe dei mammiferi e 6 tra anfibi e i rettili tutelati da diverse convenzioni internazionali (Berna, Bonn e CITES), e nazionale (Tab. 5). Tra gli uccelli 6 specie rientrano in una delle categorie di minaccia dell'IUCN (International Union for the Conservation of Nature) (CALVARIO *et al.* 2005) di cui 3 classificate come **vulnerabili** (VU), due **minacciate** (EN) mentre il Succiacapre (*Caprimulgus europeaus*) **minor rischio** (LR).

Tabella 4 – Specie della fauna elencate nell'allegato II della Direttiva "Habitat"

SPECIE		POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
Cod.	Nome	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Stanziale	(1)	(2)				
<b>Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</b>								
A423	<i>Alectoris greca whitakeri</i>	P			A	C	B	B
A231	<i>Coracias garrulus</i>		P		B	B	B	B
A302	<i>Sylvia undata</i>		P		B	B	A	B
<b>Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</b>								
A341	<i>Lanius senator</i>		P		D			
A320	<i>Merops apiaster</i>			P	D			
A155	<i>Scolopax rusticola</i>			P	D			
A232	<i>Upupa epops</i>		P		D			
<b>Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE</b>								
1293	<i>Elaphe situla</i>	R			B	B	B	B

**POPOLAZIONE:** considerato che la gran parte delle specie della fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti sono così classificati: **Stanziale** o **Migratoria**: Nidificazione/Riproduzione (1), Svernamento (2) e Stazionaria (3). Il numero di individui (i) è indicato solo quando sono noti i dati relativi alla popolazione (es. 0-5 i, 4-8 i, ecc.). Se tale numero non è noto, viene indicata la fascia di popolazione (es. 10-20 p., 5-10 p., ecc). Per le specie delle quali non esistono dati numerici viene indicato semplicemente se la specie è Comune (C), Rara (R) o Molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione si segnala semplicemente la sua presenza nel sito (P).

**VALUTAZIONE SITO:**

**Popolazione:** contiene i dati relativi alla dimensione e alla densità della popolazione della specie presente nel sito, rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale, secondo la seguente codifica: **A:** popolazione compresa tra il 15,1% ed il 100% della popolazione nazionale; **B:** popolazione compresa tra il 2,1% ed il 15% della popolazione nazionale; **C:** popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale; **D:** popolazione non significativa. Nei casi in cui la popolazione sia significativa (A,B,C) sono disponibili informazioni relative ai seguenti altri campi.

**Conservazione:** grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino, secondo la seguente codifica: **A =** conservazione eccellente; **B =** buona conservazione **C =** conservazione media o limitata.

**Isolamento:** grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie in Italia, secondo la seguente codifica: **A =** popolazione (in gran parte) isolata; **B =** popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; **C =** popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

**Globale:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata, secondo la seguente codifica: **A =** valore eccellente; **B =** valore buono; **C =** valore significativo.

Tabella 5 - Specie della fauna protette secondo normative nazionali e internazionali

SPECIE		L. 157/92	79/409/EEC	BERNA	CITES	BONN	IUCN
CLASSE UCCELLI							
Nome scientifico	Nome comune						
<i>Alectoris greca</i> Whitakeri	Coturnice		*	*			VU
<i>Merops apiaster</i> (Linnaeus 1758)	Gruccione	*		*			
<i>Scolopax rusticola</i> (Linnaeus 1758)	Beccaccia	*	*	*			EN
<i>Caprimulgus europaeus</i> (Linnaeus 1758)	Succiacapre	*	*	*		*	LR
<i>Coracias garrulus</i> (Linnaeus 1758)	Ghiandaia marina	*	*			*	EN
<i>Lullula arborea</i> (Linnaeus 1758)	Tottavilla	*	*	*	*	*	VU
<i>Sylvia undata</i> (Boddaert 1753)	Magnanina comune	*	*	*	*	*	
<i>Lanius senator</i> (Linnaeus 1758)	Averla capirossa	*	*	*			VU
CLASSE MAMMIFERI							
<i>Hystix cristata</i>	Istrice						*
CLASSE ANFIBI							
<i>Bufo bufo viridis</i> (Laurenti, 1768)	Rospo smeraldino	*	*	*		*	
<i>Discoglossus pictus pictus</i> (Oth, 1837)	Discoglossa dipinto		*	*			
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella	*		*			*
CLASSE RETTILI							
<i>Elaphe situla</i> (L, 1758)	Colubro leopardiano						
<i>Lacerta bilineata</i> (Laurenti, 1768)	Ramarro			*			LR/nt
<i>Podarcis wagleriana</i> (Gistel, 1868)	Lucertola di Wagler						

**NOTE ESPLICATIVE**

L. 157/92 = specie protette dalla legge del 11 febbraio 1992

79/409 CEE = Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

BERNA = Convention on the conservation of European Wildlife and Natural Habitats, adoptee in Berna 19 september 1979.

CITES = Convenzione di Washington sul commercio della flora e della fauna selvatica (Regolamento (CE) n. 2307/97)

IUCN (International Union the Conservation of Nature) = Categoria IUCN attribuita a livello nazionale secondo la pubblicazione CALVARIO *et al.*, 2005.

Il sito, secondo il manuale delle linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000 (MINISTERO AMBIENTE E TUTELA TERRITORIO, 2005), rientra nella tipologia di **Siti a dominanza di querceti mediterranei**.

Per i siti di questa tipologia il manuale considera come indicatori di un buono stato di conservazione i seguenti parametri:

- la capacità di rinnovamento della componente arborea (sughera);
- la ricchezza di classi diametriche (valutabili come classi di età) del soprassuolo (almeno 2 classi di diametri, oltre alle plantule, ciascuna con copertura superiore al 10%);
- la vetustà degli elementi arborei (almeno il 10% di copertura, secondo una valutazione empirica basata sulla misurazione del diametro del tronco a circa 130 cm dal suolo, che deve essere >40 cm);
- la copertura dello strato arboreo (>70%).

Un buono stato di conservazione può essere indicato da comunità animali legate ad ambienti più secchi e forestali, in particolare dai rettili. Il quadro può essere completato dalla presenza di alcuni coleotteri, tipicamente legati ad essenze quercine, come *Cerambyx cerdo*. Comunità

di Uccelli rapaci diurni con presenza di Nibbio reale e Nibbio bruno, Sparviere, Biancone sono indici di elevata qualità ecologico-funzionale delle zoocenosi locali.

Per la definizione di criteri gestionali, la valutazione dei fattori di disturbo e di alterazione ambientale è fondamentale e può riguardare una molteplicità di aspetti. In questo paragrafo sono evidenziati i principali fattori che possono rappresentare un rischio per la conservazione degli habitat e delle specie ritenute importanti, o che si ritiene caratterizzino le diverse situazioni ambientali.

Le pressioni che determinano un impatto negativo sulla conservazione della natura e delle biodiversità del sito sono direttamente connesse alle molteplici attività dell'uomo che determinano una continua interferenza sull'evoluzione dei sistemi naturali, non più in grado di rigenerarsi a stadi superiori.

La sughereta di Niscemi si presenta come una formazione caratterizzata da una fisionomia di boscaglia rada e frammentata o di pascolo arborato, piuttosto che da una tipica struttura di bosco d'alto fusto. Tale condizione di degrado va attribuita agli eccessivi interventi di decortica, alla pratica del pascolo e agli incendi frequenti.

Nella tabella 6 sono riassunte le principali fonti di impatto sulla conservazione del patrimonio naturale desunte dal formulario standard pubblicato nel sito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

I principali fenomeni di disturbo per gli aspetti biocenotici e ambientali sono dunque gli incendi, i quali interessano il 60% della superficie del sito.

Altro impatto negativo da tenere in considerazione è il pascolo (50%), che in particolare, se esercitato su piccole superfici con carichi unitari elevati, può comportare oltre al degrado del suolo (processi erosivi), delle drastiche modifiche nel portamento delle piante, nonché la diffusione di specie nitrofile ed eliofile nelle zone maggiormente frequentate dagli animali (zone di sosta e di ricovero). Questi fattori primari di degrado possono determinare uno stato di stress fisiologico temporaneo o permanente e ciò predispone il soprassuolo all'attacco di insetti defogliatori, corticicoli e xilofagi (declino delle querce, "oak decline").

Altri fattori di disturbo non meno importanti sono costituiti dall'espansione delle coltivazioni agricole e quelli legati alla gestione forestale (pulizia del sottobosco) che interessano rispettivamente il 30 ed il 50% della superficie del sito. Da non sottovalutare inoltre, le attività e le pressioni sul sito provenienti dall'esterno, che risultano essere soprattutto l'agricoltura ma anche gli incendi e il pascolo.

Tabella 6 – Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito

Impatti e attività	% del sito	Intensità*	Influenza**
<b>1. AGRICOLTURA, FORESTE</b>			
1.0 Coltivazione	30	C	-
1.3 Pascolo	50	C	-
1.6 Gestione forestale			
1.61 Pulizia del sottobosco	50	B	-
1.8 Incendi	60	B	-

\*A: intensità alta; B: intensità media; C: intensità bassa

\*\*Influenza positiva (+), neutra (0) o negativa (-)

*Descrizione dell'area di progetto*

L'area di progetto è estesa circa 2500 m<sup>2</sup> e ricade in zona B di riserva (Fig. 2).

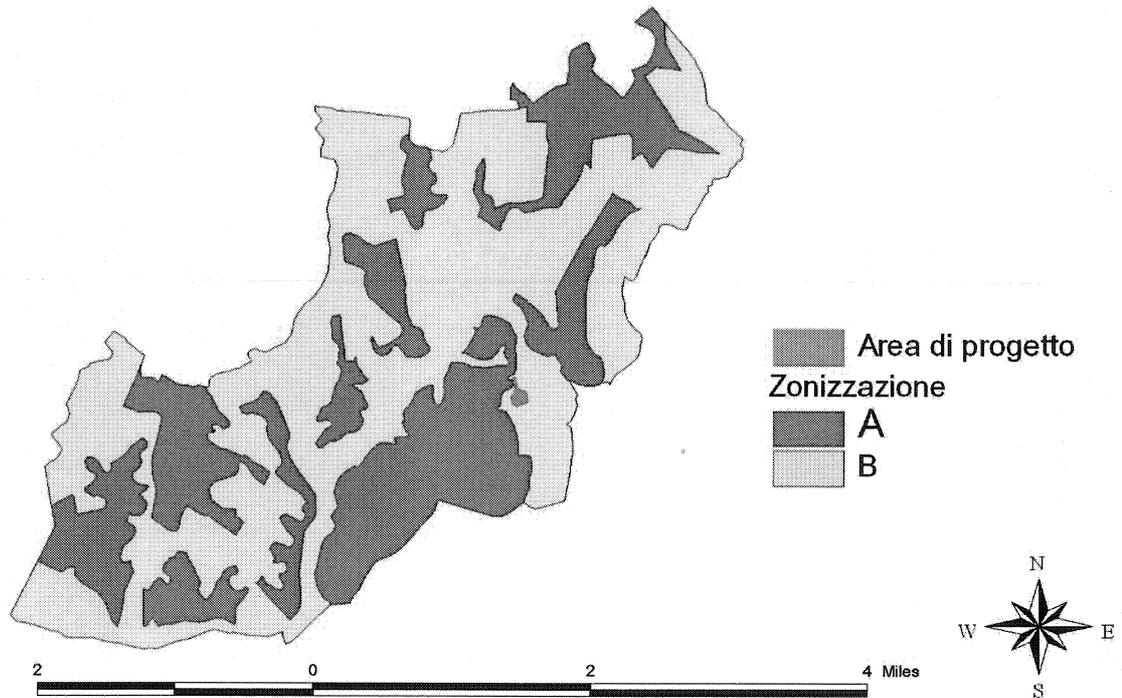


Figura 2 – Localizzazione dell'area di progetto rispetto alla zonizzazione della riserva N.O. "Sughereta di Niscemi".

### 3. Aspetti botanici

(a cura del Dr. Salvatore Pasta, libero professionista)

#### *Premessa*

Il periodo in cui è stato autorizzato il sopralluogo ha fortemente condizionato per l'ennesima volta la possibilità di redigere una lista floristica completa ed un rilevamento esauriente della vegetazione dell'area d'intervento. In questa sede si fornisce pertanto una sorta di "istantanea" della florula attuale ed un inquadramento dei lineamenti essenziali della vegetazione e degli habitat effettivamente o potenzialmente presenti *in loco*.

Ai fini della stesura della presente relazione preliminare sono stati utilizzati i risultati delle indagini condotte in passato sia sulla flora vascolare sia sulla vegetazione del territorio (RÜHL *et al.*, 2005; LA MELA VECA *et al.*, 2007).

#### *La flora vascolare e le sue emergenze*

Qui di seguito viene presentata una lista della flora vascolare osservata. Il trattamento nomenclaturale dei taxa segue perlopiù CONTI *et al.* (2005). La suddivisione delle famiglie è conforme a CRONQUIST (1988) per le Angiosperme dicotiledoni e a DAHLGREN *et al.* (1985) per le Angiosperme monocotiledoni.

Vengono fornite inoltre informazioni sulla **corologia** e alla **forma biologica** di ciascuno dei taxa vegetali censiti. La *corologia* è quella branca della fitogeografia focalizzata sulla raccolta ed interpretazione delle informazioni derivanti dallo studio della forma, dell'estensione dell'areale dei taxa, cioè dei territori da essi occupati, nonché delle relazioni spaziali tra gli areali di taxa affini. Gli areali possono essere continui, discontinui, frammentari, ecc. A seconda della loro distribuzione sulla superficie terrestre, i diversi taxa vegetali vengono riferiti ad un determinato *corotipo*. Ad esempio, una specie presente nella porzione centro-occidentale del Mediterraneo viene indicata come CW-Mediterranea. Le sigle dei corotipi utilizzate in questa sede traggono spunto da quelle proposte da ARRIGONI (1984). Il termine *forma biologica* è stato coniato dallo studioso finlandese RAUNKIAER (1934), che escogitò un metodo di classificazione che permette di individuare in modo immediato la natura delle *strutture di resistenza* di tutti i vegetali presenti sulla Terra e la loro posizione rispetto al suolo nel corso della stagione avversa. Per strutture di resistenza si intendono le gemme o strutture analoghe con le quali i vegetali superano indenni la stagione avversa (corrispondente per lo

più al periodo di stress termico e/o idrico particolarmente intenso). Più nel dettaglio, procedendo dai vegetali più semplici e a ciclo vitale più breve verso quelli più complessi e a ciclo vitale più lungo, Raunkiaer ha individuato la seguenti forme biologiche:

- **Terofite** (simbolo: **T**, dal greco latinizzato *therophyta*): piante effimere a ciclo vegetativo e riproduttivo annuale o stagionale, che completano sfruttando in maniera ottimale la breve stagione favorevole.
- **Emicriptofite** (simbolo: **H**, dal greco latinizzato *hemicryptophyta*): piante erbacee a ciclo vitale pluriennale (da bienni a perenni), la cui parte vegetativa subaerea scompare del tutto durante la stagione avversa, nel corso della quale si può osservare tutt'al più una rosetta di foglie che protegge la parte sotterranea.
- **Geofite** (simbolo: **G**, dal greco latinizzato *geophyta*): piante perenni che accumulano riserve e mantengono capacità di riproduzione vegetativa a livello di organi e/o tessuti differenziati sotterranei, come le *radicigemme* delle orchidee, i *tuberi* della patata, i *bulbi* della cipolla, i *rizomi* della canna di palude, ecc.
- **Camefite** (simbolo: **Ch**, dal greco latinizzato *chamaephyta*): piante perenni per lo più con base legnosa a crescita alquanto lenta, in cui la posizione delle gemme nella stagione avversa non supera i 60 cm di altezza dal suolo. Sono camefite i frutici (es.: rosmarino, gelsomino, ecc.) e i suffrutici (es.: timo).
- **Nanofanerofite** (simbolo: **NP**, dal greco latinizzato *nanophanerophyta*): piante legnose ben sviluppate, con gemme poste a più di 60 cm da terra; accomuna diverse forme di crescita, ovvero gli alberi (detti fanerofite scapose), gli arbusti (fanerofite cespitose), gli alberelli (nanofanerofite, spesso distinte con il simbolo NP), nonché le liane (fanerofite lianose).
- **Fanerofite** (simbolo: **P**, dal greco latinizzato *phanerophyta*): piante legnose ben sviluppate, con gemme poste a più di 60 cm da terra; accomuna diverse forme di crescita, ovvero gli alberi (detti fanerofite scapose), gli arbusti (fanerofite cespitose), gli alberelli (nanofanerofite, spesso distinte con il simbolo NP), nonché le liane (fanerofite lianose).

Il sopralluogo effettuato ha consentito l'identificazione di 107 taxa, due dei quali (*Prunus dulcis* e *Vitis* sp.) relitto di passate coltivazioni. In ragione di quanto premesso, è verosimile che la florula vascolare dell'area interessata dall'intervento ammonti a circa 200-250 specie

diverse: è infatti quasi certa la presenza di numerose decine di monocotiledoni bulbose e di terofite effimere precoci che, fiorendo al termine dell'inverno e durante i primi due mesi della primavera, portano a termine il proprio ciclo vegetativo e riproduttivo senza lasciare tracciare sul terreno durante la stagione estiva. L'analisi è stata dunque svolta nell'impossibilità di valutare l'eventuale presenza di tutti gli elementi pregiati effettivamente presenti.

Famiglia	Taxon	Elemento corologico	Forma biologica
Papaveraceae	Papaver rhoeas L.	AVV NATUR	T scap
Fagaceae	Quercus suber L.	C.W.MED	P scap
Caryophyllaceae	Arenaria leptoclados (Reichenb.) Guss.	MED-EUROP	T scap
Caryophyllaceae	Silene sp.	-	T scap
Caryophyllaceae	Silene colorata Poir.	MED-MAC	T scap
Caryophyllaceae	Petrorhagia prolifera (L.) P.W. Ball et Heywood	TET-EUROP	T scap
Polygonaceae	Rumex bucephalophorus L. s.l.	MEDIT	T scap
Clusiaceae	Hypericum triquetrifolium Turra	C.E.MED-IR.TUR	H scap
Cistaceae	Cistus creticus L. subsp. creticus	C.W.MED	NP
Cistaceae	Cistus salviifolius L.	TET-EUROP	Ch frut
Cistaceae	Fumana ericoides (Cav.) Gandoger	C.W.MED-EUROP	Ch suffr
Brassicaceae	Diplotaxis viminea (L.) DC.	MED-ATL	T scap
Brassicaceae	Hirschfeldia incana (L.) Lagrèze-Fossat	MED-MAC	T scap
Resedaceae	Reseda alba L.	MED-IR.TUR	H scap
Primulaceae	Anagallis arvensis L. s.l.	TET-EUROP	T rept
Rosaceae	Prunus dulcis (Mill.) D.A. Webb	INTROD SUBSPONT	P caesp
Fabaceae	Calicotome infesta (C. Presl) Guss. subsp. infesta	C.MED	P caesp
Fabaceae	Ononis natrix L. subsp. ramosissima (Desf.) Batt.	TET-EUROP	Ch suffr
Fabaceae	Trifolium arvense L.	TET-EUROSIB	T scap
Fabaceae	Trifolium bocconeii Savi	MED-ATL	T scap
Fabaceae	Trifolium campestre Schreber	TET-EUROP	T scap
Fabaceae	Lotus subbiflorus Lag.	TET-ATL	T scap
Fabaceae	Ornithopus pinnatus (Mill.) G.C. Druce	MED-ATL	T scap
Fabaceae	Coronilla scorpioides (L.) Koch	MED-EUROP	T scap
Thymelaeaceae	Thymelaea hirsuta (L.) Endl.	MEDIT	NP
Thymelaeaceae	Daphne gnidium L.	MED-MAC	NP caesp
Santalaceae	Osyris alba L.	MED-EUROP	Ch frut
Santalaceae	Thesium humile Vahl	MED-MAC	T scap
Euphorbiaceae	Euphorbia terracina L.	MEDIT	H scap
Euphorbiaceae	Chrozophora tinctoria (L.) A. Juss.	MED-IR.TUR	T scap
Vitaceae	Vitis sp.	INTROD SUBSPONT	P lian
Linaceae	Linum trigynum L.	TET-EUROP	T scap
Anacardiaceae	Pistacia lentiscus L.	MEDIT	P caesp
Geraniaceae	Erodium malacoides (L.) L'Hérit.	TETID	T scap

Famiglia	Taxon	Elemento corologico	Forma biologica
Geraniaceae	<i>Erodium</i> sp.	-	T scap
Apiaceae	<i>Daucus carota</i> L. s.l.	SUBCOSMOP	T scap
Apiaceae	<i>Hippomarathrum siculum</i> (L.) Hoffmanns. et Link	C.W.MED	H scap
Apiaceae	<i>Ferula communis</i> L.	MED-MAC	H scap
Apiaceae	<i>Foeniculum vulgare</i> Mill. s.l.	MED-IR.TUR	H scap
Apiaceae	<i>Elaeoselinum asclepium</i> (L.) Bertol. s.l.	C.W.MED	H scap
Apiaceae	<i>Thapsia garganica</i> L.	C.W.MED	H scap
Gentianaceae	<i>Centaurium tenuiflorum</i> (Hoffmanns. et Link) Fritsch	MEDIT	T scap
Convolvulaceae	<i>Convolvulus althaeoides</i> L.	MEDIT	H scand
Convolvulaceae	<i>Convolvulus siculus</i> L.	TETID	T scap
Boraginaceae	<i>Heliotropium</i> cfr. <i>bocconeii</i> Guss.	APUL.SIC-TIRR	T scap
Boraginaceae	<i>Alkanna tinctoria</i> Tausch	MED-PONT	H scap
Lamiaceae	<i>Ajuga chamaepitys</i> (L.) Schreber subsp. <i>chamaepitys</i>	C.E.MED	H scap
Lamiaceae	<i>Teucrium capitatum</i> L.	C.W.MED	Ch suffr
Lamiaceae	<i>Teucrium fruticans</i> L.	C.W.MED	Ch frut
Lamiaceae	<i>Calamintha nepeta</i> (L.) Savi	MED-EUROP	H scap
Lamiaceae	<i>Micromeria graeca</i> L. subsp. <i>graeca</i>	MEDIT	Ch suffr
Lamiaceae	<i>Coridothymus capitatus</i> (L.) Reichenb. fil.	MEDIT	Ch frut
Lamiaceae	<i>Rosmarinus officinalis</i> L.	MEDIT	NP
Lamiaceae	<i>Salvia verbenaca</i> L. s.l.	MED-ATL	H scap
Plantaginaceae	<i>Plantago afra</i> L. subsp. <i>afra</i>	TET-EUROP	T scap
Plantaginaceae	<i>Plantago bellardii</i> All. subsp. <i>bellardii</i>	S.MEDIT	T scap
Plantaginaceae	<i>Plantago lagopus</i> L.	TET-EUROP	T scap
Oleaceae	<i>Olea europaea</i> L. var. <i>sylvestris</i> (Mill.) Lehr.	MEDIT	P caesp
Oleaceae	<i>Phillyrea latifolia</i> L.	C.W.MED	P caesp
Scrophulariaceae	<i>Verbascum sinuatum</i> L.	MED-IR.TUR	H bienn
Scrophulariaceae	<i>Bellardia trixago</i> (L.) All.	MED-IR.TUR	T scap
Orobanchaceae	<i>Orobanche</i> sp.	TET-PONT	T par
Campanulaceae	<i>Campanula erinus</i> L.	TETID	T scap
Asteraceae	<i>Erigeron canadense</i> L.	AVV NATUR	T scap
Asteraceae	<i>Filago vulgaris</i> Lam.	MED-EUROP	T scap
Asteraceae	<i>Logfia gallica</i> (L.) Cosson et Germ.	TET-EUROP	T scap
Asteraceae	<i>Evax pygmaea</i> (L.) Brot.	MED-MAC	T rept
Asteraceae	<i>Helichrysum scandens</i> Guss.	END siculo	Ch suffr
Asteraceae	<i>Dittrichia graveolens</i> (L.) Greuter	MED-IR.TUR	T scap
Asteraceae	<i>Dittrichia viscosa</i> (L.) Greuter	TET-EUR	Ch suffr
Asteraceae	<i>Pallenis spinosa</i> (L.) Cass.	TET-EUROP	H bienn
Asteraceae	<i>Chrysanthemum coronarium</i> L.	MEDIT	T scap
Asteraceae	<i>Carlina gummifera</i> (L.) Less.	MEDIT	H ros
Asteraceae	<i>Carduus pycnocephalus</i> L.	TET-EUROP	T scap
Asteraceae	<i>Galactites tomentosa</i> Moench	MEDIT	H bienn
Asteraceae	<i>Onopordum illyricum</i> L. subsp. <i>illyricum</i>	C.MED	H bienn

Famiglia	Taxon	Elemento corologico	Forma biologica
Asteraceae	<i>Cynara cardunculus</i> L. subsp. <i>cardunculus</i>	MEDIT	H scap
Asteraceae	<i>Centaurea sphaerocephala</i> L.	C.W.MED	H scap
Asteraceae	<i>Carthamus lanatus</i> L. subsp. <i>lanatus</i>	TET-EUROP	H bienn
Asteraceae	<i>Scolymus grandiflorus</i> Desf.	MEDIT	H scap
Asteraceae	<i>Tolpis virgata</i> (Desf.) Bertol. subsp. <i>grandiflora</i> (Ten.) Pign.	END APUL.SIC	H scap
Asteraceae	<i>Hypochoeris achyrophorus</i> L.	MEDIT	T ros
Asteraceae	<i>Hypochoeris cretensis</i> (L.) Bory et Chaub.	C.E.MED	T scap
Asteraceae	<i>Tragopogon hybridus</i> L.	TET-EUROP	T scap
Asteraceae	<i>Launaea resedifolia</i> (L.) O. Kuntze	S.MED-SAH	Ch frut
Asteraceae	<i>Sonchus asper</i> (L.) Hill subsp. <i>glaucescens</i> (Jordan) Ball	C.MED	H scap
Asteraceae	<i>Chondrilla juncea</i> L.	TET-EUROSIB	H ros
Asteraceae	<i>Andryala integrifolia</i> L. s.l.	MEDIT	T scap
Asphodelaceae	<i>Asphodelus ramosus</i> L.	C.W.MED-MAC	G rhiz
Poaceae	<i>Vulpia ciliata</i> Dumort.	TET-EUROP	T scap
Poaceae	<i>Catopodium rigidum</i> (L.) C.E. Hubbard subsp. <i>majus</i> (C. Presl) F.H. Herring et P.D. Sell	TET-EUROP	T scap
Poaceae	<i>Bromus hordeaceus</i> L. s.l.	SUBCOSMOP	T scap
Poaceae	<i>Bromus rigidus</i> Roth	MEDIT	T scap
Poaceae	<i>Dasypyrum villosum</i> (L.) Borbás	TET-PONT	T scap
Poaceae	<i>Avena barbata</i> Link	TET-PONT	T scap
Poaceae	<i>Helictotrichon convolutum</i> (C. Presl) Henrard	S.W.MED	H caesp
Poaceae	<i>Rostraria cristata</i> (L.) Tzvelev	TET-EUROP	T scap
Poaceae	<i>Gastridium ventricosum</i> (Gouan) Schinz et Thell.	TET-EUROP	T scap
Poaceae	<i>Anthoxanthum gracile</i> Biv.	MEDIT	T scap
Poaceae	<i>Lagurus ovatus</i> L. subsp. <i>ovatus</i>	MED-ATL	T scap
Poaceae	<i>Stipa capensis</i> Thunb.	SUBCOSMOP	T scap
Poaceae	<i>Piptatherum miliaceum</i> (L.) Cosson subsp. <i>miliaceum</i>	TETID	H caesp
Poaceae	<i>Ampelodesmos mauritanica</i> (Poir.) T. Durand et Schinz	C.W.MED	H caesp
Poaceae	<i>Andropogon distachyos</i> L.	TET-PALEOTROP	H caesp
Poaceae	<i>Hyparrhenia hirta</i> (L.) Stapf s.l.	TET-PALEOTROP	H caesp
Poaceae	<i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers.	COSMOP	G rhiz

Si tratta nel complesso di una flora ricca di specie ad ampia distribuzione (quasi il 40% esclusive del bacino del Mediterraneo) ed adattate a regimi di moderato disturbo da pascolo ed incendio, tipiche delle comunità di prateria perenne e annua e delle formazioni pre-forestali di gariga e di macchia termofila. Si registra una bassissima incidenza di specie esotiche: l'archofita *Papaver rhoeas* ed *Erigeron canadense*. Tra le poche emergenze rinvenute, va segnalata la presenza di due specie incluse nelle liste rosse regionali (CONTI *et al.*, 1997),

ovvero *Heliotropium* cfr. *bocconeii* (indicato come “VU” = vulnerabile) e *Launaea resedifolia* (riferita alla categoria “LR” = soggetto a minor rischio secondo la codifica dell’I.U.C.N.), mentre rivestono un certo interesse fitogeografico la presenza di *Helichrysum scandens* (endemico della Sicilia sud-orientale), *Tolpis virgata* subsp. *grandiflora* (endemita apulo-siculo), *Sonchus asper* subsp. *glaucescens* e *Calicotome infesta* subsp. *infesta* (endemica dell’area centro-mediterranea) e *Alkanna tinctoria* (piuttosto rara a livello regionale).

#### *Vegetazione e habitat d’interesse comunitario*

Per l’elaborazione del testo sulla (e della carta della) vegetazione è stata applicata la procedura qui di seguito esposta:

##### 1) Fotointerpretazione

Sono stati riportati su una base topografica (Carta Tecnica Regionale 1:10.000) i limiti esistenti tra i fototipi di uso del suolo/vegetazione (carta di base dei fototipi uso suolo/vegetazione).

##### 2) Piano di rilevamento per la redazione della carta della vegetazione e degli habitat

Sulla base della carta dei fototipi è stata realizzata una serie di rilievi fitosociologici opportuni affinché tutte le tipologie individuate nella carta di base dei fototipi, o almeno quelle correlate con formazioni semi-naturali e naturali e con habitat d’interesse comunitario, fossero soggette a rilievo. Tali rilievi fitosociologici hanno consentito di passare dalla descrizione fisionomica a quella sinecologica e all’interpretazione sintassonomica.

3) Classificazione dei rilievi - I tipi ottenuti attraverso i rilievi effettuati in campo sono stati classificati al fine di redigere un prospetto sintassonomico coerente. Più nel dettaglio, sono state elencate le associazioni e gli aggruppamenti con una precisa indentità floristico-strutturale e/o un definito ruolo dinamico. A livello di classi, ordini e alleanze si è fatto riferimento agli schemi proposti da MUCINA (1997) e da RIVAS-MARTÍNEZ *et al.* (1999). Per i syntaxa di rango inferiore, cioè le associazioni e le subassociazioni ci si è rifatti per lo più a BRULLO *et al.* (2002a).

4) Correlazione con gli habitat - La carta degli habitat è stata redatta in forma definitiva una volta effettuati i rilievi. L’elaborato consegnato è pertanto frutto delle conferme/correzioni/aggiunte scaturite dai rilievi di campo pianificati. In occasione dell’esecuzione dei rilievi fitosociologici sono stati inoltre effettuati gli opportuni controlli

sulla rappresentatività/integrità degli habitat individuati, sull'eventuale presenza e sull'intensità e frequenza dei fattori di stress e disturbo.

Data rilievo	19.6.09	19.6.09	19.6.09	19.6.09	19.6.09
<b>H media (cm)</b>	40	40	25	10	15
<b>Copertura complessiva (%)</b>	80	80	65	100	100
<b>Superficie rilevata (mq)</b>	50	50	50	50	50
<b>Inclinazione media (°)</b>	5	5	5	-	-
<b>Rocciosità affiorante (%)</b>	-	-	60	-	-
<b>Pietrosità affiorante (%)</b>	2	2	2	-	-
<b>Tipologia, intensità e frequenza del disturbo</b>	conigli	conigli	conigli	conigli	conigli
<b>N° rilievo</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>Specie coltivate</b>					
Vitis sp.	+	+	-	1	1
<b>Caratteristica delle praterie xeriche perenni (Hyparrhenion hirtae = habitat 6220*)</b>					
Hippomarathrum siculum (L.) Hoffmanns. et Link	1	1	+	-	2
Convolvulus althaeoides L.	+	1	+	+	-
Hyparrhenia hirta (L.) Stapf s.l.	+	-	+	+	+
Asphodelus ramosus L.	+	+	+	-	-
Verbascum sinuatum L.	+	-	-	+	+
Pallenis spinosa (L.) Cass.	-	-	-	+	+
<b>Caratteristica delle praterie xeriche annue (Tuberarion guttatae o Plantagini-Catapodium marini = habitat 6220*)</b>					
Stipa capensis Thunb.	2	1	2	-	-
Logfia gallica (L.) Cosson et Germ.	-	-	2	1	1
Trifolium arvense L.	-	-	-	3	-
Ornithopus pinnatus (Mill.) G.C. Druce	-	-	+	-	-
Arenaria leptoclados (Reichenb.) Guss.	-	-	-	+	-
Tragopogon hybridus L.	-	-	-	r	-
<b>Caratteristica delle praterie xeriche su sabbia (all. Alkanno-Maresion nanae = habitat 2230)</b>					
Tolpis virgata (Desf.) Bertol. subsp. grandiflora (Ten.) Pign.	3	2	1	1	1
Ononis natrix L. subsp. ramosissima (Desf.) Batt.	2	1	1	1	-
Launaea resedifolia (L.) O. Kuntze	1	2	1	-	+
Alkanna tinctoria Tausch	1	1	1	-	-
<b>Caratteristica delle garighe (all. Cisto-Ericion = habitat 5430)</b>					
Ajuga chamaepitys (L.) Schreber subsp. chamaepitys	1	1	1	2	-
Coridothymus capitatus (L.) Reichenb. fil.	-	-	1	+	+
Helichrysum scandens Guss.	-	-	3	-	-
Teucrium capitatum L.	-	-	-	+	-
<b>Caratteristica delle comunità sinantropiche nitrofile e/o ruderali (cl. Stellarietea mediae e Papaveretea rhoeadis)</b>					
Plantago afra L. subsp. afra	3	3	1	1	+
Erodium malacoides (L.) L'Hérit.	2	2	1	2	1
Hypericum triquetrifolium Turra	1	2	2	1	+
Avena barbata Link	+	+	+	+	1
Rostraria cristata (L.) Tzvelev	+	+	+	+	+
Euphorbia terracina L.	1	+	-	+	-
Dasypyrum villosum (L.) Borbás	+	+	-	+	+

<i>Diploptaxis viminea</i> (L.) DC.	+	+	-	-	-
<i>Dittrichia graveolens</i> (L.) Greuter	-	-	-	1	4
<i>Andryala integrifolia</i> L. s.l.	-	-	-	2	+
<i>Bellardia trixago</i> (L.) All.	-	-	-	+	+
<i>Carduus pycnocephalus</i> L.	-	-	-	+	+
<i>Dittrichia viscosa</i> (L.) Greuter	-	-	-	+	+
<i>Daucus carota</i> L. s.l.	-	-	-	+	+
<i>Reseda alba</i> L.	+	-	-	-	-
<i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers.	+	-	-	-	-
<i>Erigeron canadense</i> L.	-	-	-	+	-
<i>Hirschfeldia incana</i> (L.) Lagrèze-Fossat	-	-	-	+	-
<i>Bromus rigidus</i> Roth	r	-	-	-	-
<i>Catapodium rigidum</i> (L.) C.E. Hubbard subsp. <i>majus</i> (C. Presl) F.H. Herring et P.D. Sell	r	-	-	-	-
<i>Papaver rhoeas</i> L.	r	-	-	-	-
<b>Tot. taxa</b>	24	18	19	29	21
<b>Tot. taxa sinatropici</b>	13	8	5	15	12

Il sopralluogo ha permesso di realizzare una carta della vegetazione e di correlare le comunità vegetali riscontrate con gli habitat d'interesse comunitario ai sensi della Dir. 92/43 CEE (fig. 3).

Più in dettaglio, i rill. 1-2 sono stati effettuati nella porzione centrale e nord-occidentale all'interno dell'area intervento e sono rappresentativi di un aspetto di incolto in evoluzione in cui l'unico segno della passata presenza di colture agrarie è il rinvenimento di qualche sporadica vite americana portainnesto. Vi si assiste ad un timido processo di successione secondaria, come testimonia la presenza di diverse specie tipiche della prateria xerica perenne e annua. Questa comunità è fisionomizzata da *Ononis natrix* subsp. *ramosissima* e *Hypericum triquetrifolium*, sebbene siano alcune terofite e realizzare la maggiore copertura (es.: *Tolpis virgata* subsp. *grandiflora*, *Stipa capensis* e *Plantago afra* subsp. *afra*). Questo settore dell'area indagata presenta una composizione floristica piuttosto "ibrida", fatto che ne rende difficoltosa una collocazione sintassonomica, anche se può essere riferito dubitativamente all'alleanza *Stipion retortae* Br.-Bl. et O. de Bolós 1954 em. Izco 1975.

Il rilievo in area 3 è stato realizzato appena fuori dal margine sud-orientale dell'area d'intervento e rappresenta un aspetto di gariga rada su litosuoli e roccia affiorante, riferibile all'alleanza *Cisto-Ericion* Horvatič 1958. Alla scarsa diversità floristica dell'area considerata fa da contraltare il buon livello di naturalità e di espressività fisionomico-strutturale.

I rill. 4-5 sono infine rappresentativi della porzione settentrionale dell'area in cui è previsto l'intervento, prossima alla strada di accesso già realizzata, che mostra più chiaramente la propria identità di vigneto incolto in evoluzione: esso ospita tuttora numerose viti vive ed è

dominato prevalentemente da erbe perenni e annue che permettono di riferirlo all'alleanza *Echio-Galactition tomentosae* O. de Bolòs et Molinier 1969, con tendenza ad evolvere verso aspetti del *Bromo-Oryzopsis miliaceae* O. de Bolòs 1970.

Nei declivi a nord dell'area in cui è prevista la messa in posto delle antenne si osserva un mosaico di incolti, lembi di gariga e nuclei di macchia rada molto discontinui e piuttosto degradati, mentre sui pendii a est dell'area in esame sono stati osservati aspetti più integri di prateria a *Hyparrhenia hirta* (habitat 6220\*) di gariga frammista a prateria ad *Ampelodesmos mauritanica* (habitat 5332: garighe dominate da *Ampelodesmos mauritanicus*), gariga a cistacee e labiate (habitat 5430 "phrygane endemiche dell'*Euphorbio-Verbascion*"), piccoli nuclei di macchia sclerofilla termofila (con *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Olea europaea* var. *sylvestris*, ecc., corrispondono all'habitat 5330 "perticacie termo-mediterranee e pre-desertiche") ed esigui popolamenti di *Quercus suber* (habitat 9330: foreste di *Quercus suber*). L'eterogeneità del mosaico costituito da questo paesaggio vegetale è un aspetto da preservare.

L'area interessata dal progetto di realizzazione delle turbine può essere grossolanamente interpretata come un incolto in evoluzione. Questo processo appare tuttavia molto lento, probabilmente rallentato dalla forte pressione connessa al pascolo dei conigli. Dunque esso non sembra ospitare al momento attuale aspetti riferibili ad alcun habitat d'interesse comunitario, sebbene i processi in atto facciano sì che siano presenti diverse specie tipiche dell'habitat prioritario 6220\* "Pseudo-steppa con graminacee perenni e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*".

La presenza di specie trasgressive delle formazioni psammofile di retroduna consolidato, come *Alkanna tintoria*, *Centaurea sphaerocephala*, *Ononis natrix* subsp. *ramosissima* e *Launaea resedifolia* sono indice della forte componente sabbiosa del substrato locale e suggeriscono la probabile presenza di aspetti di vegetazione riconducibili all'ordine fitosociologico *Malcolmietalia* Rivas Goday 1958 e pertanto all'habitat 2230 ("praterie dunali dei *Malcolmietalia*") che per via della stagione in cui è stato realizzato il sopralluogo non è stato tuttavia possibile osservare. Ciò induce peranto a pensare anche come plausibile la presenza di diverse specie d'interesse biogeografico e/o conservazionistico come *Muscari gussonei* (Parl.) Tod. (= *Leopoldia gussonei* Parl., citato nell'Allegato B della Dir. 92/43 CEE "Flora, Funa, Habitat"), *Maresia nana* (DC.) Batt., *Gagea trinervia* (Viv.) Greuter, ecc., legate al substrato sabbioso.

Nell'Allegato A è riportato un album fotografico riguardante gli aspetti botanici principali rilevati all'interno e nelle adiacenze dell'area di progetto.

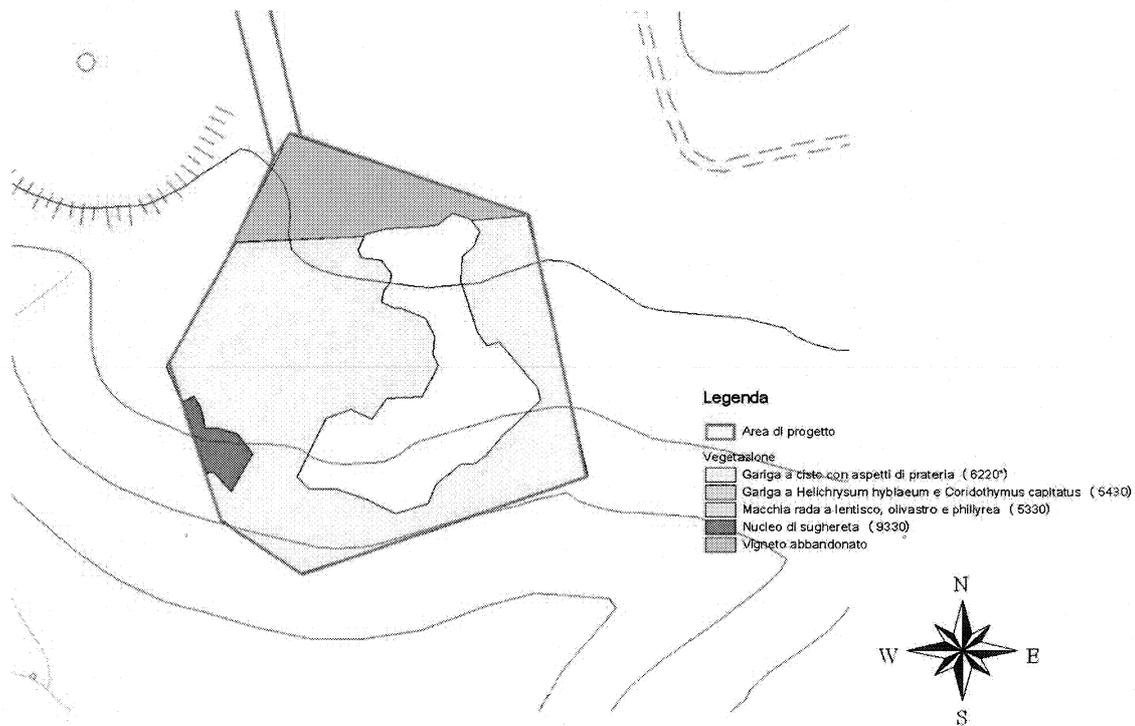


Figura 3 – Carta delle tipologie di vegetazione e degli habitat presenti nell'area di progetto.

#### **4. Aspetti faunistici**

(a cura del Dr. Tommaso La Mantia, Dipartimento di Colture Arboree, Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Palermo)

##### *Premessa*

Il periodo in cui sono stati compiuti i rilievi non è certamente idoneo a definire nella sua interezza la qualità della fauna dell'area interessata dagli interventi. Sebbene l'area di intervento sia minima rispetto alla superficie dell'area nel suo complesso, le interazioni con l'avifauna in particolare possono essere significative dato il contesto territoriale. Certamente l'area vasta della cosiddetta "Sughereta di Niscemi" è un mosaico reso eterogeneo, oltre che dai fattori ambientali, dalla pratica del pascolo in bosco, dal passaggio degli incendi e dall'urbanizzazione delle sugherete. Tuttavia l'area rimane di grande interesse perché sebbene le unità di vegetazione naturale e semi-naturale, sugherete innanzitutto, appaiano frammentate sono uno degli ultimi esempi di questa tipologia di habitat nella Sicilia meridionale.

In questo paragrafo sono fornite alcune informazioni concernenti la fauna dell'area dove verranno compiuti gli interventi, con particolare attenzione agli uccelli. Gli invertebrati rinvenuti, seppur presenti con numerose specie e popolazioni, sono specie comuni. Ciò non esclude che in altri periodi dell'anno possano rinvenirsi specie rare.

##### *Fonti delle informazioni*

Oltre alle osservazioni dirette si utilizzano le informazioni bibliografiche. Il grado di conoscenza sui vertebrati, ed in particolare sugli uccelli, in Sicilia è, infatti, molto buono perché sono disponibili atlanti sulla distribuzione delle specie di uccelli, rettili e mammiferi (AA.VV., 1985a, 2008; LO VALVO *et al.*, 1993; TURRISI & VACCARO, 1997; LO VALVO, 1996; FORNASARI *et al.*, 1997; SARÀ, 1998).

Il comprensorio di Niscemi e Santo Pietro è stato studiato soprattutto ad opera di studiosi locali (AA.VV., 1985, 1986; AA.VV., 1995; AA.VV., 1998a; AA.VV., 1998b; AA.VV., 1999; MASCARA, 1985, 1988, 1993, 1994, 1995, 1999, 2003, 2005).

##### *Risultati del rilievo faunistico*

Il rilievo sulla fauna è stato effettuato il 19 giugno e ha previsto l'osservazione delle specie di uccelli presenti e la cattura di insetti. Questi sono stati determinati grazie alla collaborazione

del Prof. Bruno Massa, ma non essendo state rinvenute specie di rilievo e giacché la fauna terrestre risente solo temporaneamente delle azioni conseguenti alla realizzazione dell'opera si omette di riportarla.

Le specie di uccelli osservati sono riportate in tabella 1, mentre nelle tabelle 2 e 3 vengono riportati i mammiferi e i rettili osservati o di cui si sono trovate le tracce.

**Tabella 1 – Uccelli osservati nell'area di intervento.\***

N°	NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	STATUS	STATUS IN EUROPA	LISTA ROSSA ITALIANA
1.	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	Sedentaria, svernante e migratrice		
2.	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	Sedentaria, svernante e migratrice	SPEC 3	
3.	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	Sedentaria, svernante e migratrice	NonSPE C <sup>E</sup>	
4.	Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	Nidificante e migratrice	SPEC 3	
5.	Civetta	<i>Athene noctua</i>	sedentaria	SPEC 3	
6.	Rondone	<i>Apus apus</i>	Nidificante e migratrice		
7.	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	Nidificante e migratrice	SPEC 3	
8.	Upupa	<i>Upupa epops</i>	Nidificante e migratrice	SPEC 3	
9.	Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	Sedentaria	SPEC 3	
10.	Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Nidificante e migratrice	SPEC 3	
11.	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	Nidificante e migratrice	SPEC 3	
12.	Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	Sedentaria		
13.	Merlo	<i>Turdus merula</i>	Sedentaria	NonSPE C <sup>E</sup>	
14.	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	Sedentaria		
15.	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	Nidificante e migratrice	NonSPE C <sup>E</sup>	
16.	Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	Sedentaria	NonSPE C <sup>E</sup>	
17.	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	Sedentaria		
18.	Gazza	<i>Pica pica</i>	Sedentaria		
19.	Cornacchia grigia	<i>Corvus corone</i>	Sedentaria		
20.	Storno nero	<i>Sturnus unicolor</i>	Sedentaria	NonSPE C <sup>E</sup>	
21.	Passera sarda	<i>Passer hispaniolensis</i>	Sedentaria		

\*: DIRETTIVA 79/409: firmata il 2 aprile del 1979, concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa mira ad adottare le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire una varietà e una superficie sufficienti di habitat a tutte le specie viventi allo stato selvatico nel territorio europeo. Elenca nell'Allegato I tutte le specie di uccelli (74) per le quali sono previste misure speciali di conservazione. Lo STATUS IN EUROPA è ricavato da BIRDLIFE INTERNATIONAL (2004), che ha aggiornato le informazioni riportate da TUCKER & HEATH (1994); le 524 specie europee sono state suddivise in NonSpec, NonSpec<sup>E</sup> e Spec1-3; le NonSpec sono specie ritenute al sicuro in Europa e nel resto del loro areale, le NonSpec<sup>E</sup> (in precedenza considerate Spec4 da TUCKER & HEATH, 1994) sono specie a status favorevole in Europa, ove sono però quasi interamente concentrate, mentre le Spec1-3 (specie che necessitano misure di conservazione) sono tutte a status sfavorevole; le Spec1 sono specie presenti in Europa che meritano un'attenzione particolare per la loro conservazione a livello mondiale, in quanto il loro status le pone come minacciate in tutto l'areale; le Spec2 sono specie le cui popolazioni globali sono concentrate in Europa, ove hanno anche uno status di conservazione sfavorevole; le Spec3 sono specie le cui popolazioni globali non sono concentrate in Europa, ove però hanno uno status di conservazione sfavorevole; 3) specie presenti nella Lista Rossa Italiana e status secondo l'ultimo aggiornamento pubblicato da LIPU & WWF (1999) (EX = specie estinta come nidificante in Italia; CR = in pericolo critico; EN = in pericolo; VU = vulnerabile; LR = a rischio minore), N.V. = Non Valutata; è riferito a specie di recente colonizzazione in Italia, le cui popolazioni hanno consistenza fluttuante e comunque poco conosciuta.

**Tabella 2 – Rettili osservati nell'area di intervento.**

<b>Specie e posizione sistematica</b>	<b>Habitat frequentati</b>
<b>Famiglia Lacertidae</b>	
Lucertola campestre <i>Podarcis sicula</i>	La concorrenza con la <i>wagleriana</i> la porta a vivere soprattutto in ambienti antropizzati
<b>Famiglia Scincidae</b>	
Gongilo ocellato <i>Chalcides ocellatus tiligugu</i>	Ubiquitaria, frequenta tutti gli ambienti

**Tabella 3 - Mammiferi di cui sono state trovate delle tracce nell'area di intervento.**

<b>Specie e posizione sistematica</b>	<b>Habitat frequentati</b>
<b>Ordine Lagomorpha</b>	
<b>Famiglia Leporidae</b>	
Coniglio selvatico <i>Oryctolagus cuniculus</i> subsp. <i>huxleyi</i>	Ubiquitaria
Lepre <i>Lepus europaeus corsicanus</i>	Pascoli e zone con vegetazione rada
<b>Ordine Carnivora</b>	
<b>Famiglia Canidae</b>	
Volpe <i>Vulpes vulpes</i>	Ubiquitaria

Anche per i rettili valgono le stesse considerazioni fatte a proposito degli uccelli: le specie osservate sono poche e molte comuni, la lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e il gongilo (*Chalcides ocellatus*), che preferisce vivere sotto i sassi o nelle buche.

I mammiferi di cui sono stati rinvenute le tracce sono i comuni coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus* subsp. *huxleyi*), la volpe (*Vulpes vulpes*), e la lepre (*Lepus europaeus corsicanus*), ormai rara.

### *I possibili impatti*

#### Impatti diretti

Con riferimento alle specie animali rilevate al momento del rilievo (Tabb. 1, 2 e 3), l'impatto diretto è minimo. Considerato lo status delle specie solamente per la calandrella qualsiasi azione di disturbo arreca danni ad una specie in forte diminuzione in Sicilia (MASSA *et al.*, 2008). Tuttavia, come sottolineato in premessa, il periodo di rilievo non risulta il più idoneo a definire con esattezza lo status delle specie.

#### Impatti indiretti

A parte gli impatti legati alla costruzione dell'intervento che possono essere minimi, ma considerevoli su una delle specie osservate, la calandrella, i problemi maggiori sorgono con riferimento all'impatto del sistema che si sta realizzando.

Il sistema MUOS (= Mobile User Objective System) è definito (riportiamo dalla versione italiana di Wikipedia <http://it.wikipedia.org/wiki/MUOS>): “un sistema di comunicazioni satellitari (SATCOM) ad altissima frequenza (UHF) ed a banda stretta composto da quattro satelliti e quattro stazioni di terra, una delle quali è in fase di realizzazione in Sicilia, nei pressi di Niscemi. Il programma MUOS, gestito dal Ministero della Difesa degli Stati Uniti, è ancora nella sua fase di sviluppo e si prevede la messa in orbita dei quattro satelliti tra il 2010 ed il 2013. Il sistema MUOS integrerà forze navali, aeree e terrestri in movimento in qualsiasi parte del mondo ed ha l’obiettivo di rimpiazzare l’attuale sistema satellitare UFO.”

Nella versione inglese wikipedia la stessa voce appare più ricca di dettagli ([http://en.wikipedia.org/wiki/Mobile User Objective System](http://en.wikipedia.org/wiki/Mobile_User_Objective_System)): “The Mobile User Objective System is an array of geosynchronous (Geosynchronous Satellites for MUOS Samuel J. MacMullan, Christopher J. Karpinsky, Reuben E. Eaves, Andre R. Dion; M.I.T. Lincoln Laboratory, 1999) satellites being developed for the United States Department of Defense (DoD) to provide global satellite communications (SATCOM) narrowband (64 kbit/s and below) connectivity for communications use by the United States and allies. The Mobile User Objective System (MUOS) is an Ultra High Frequency (UHF) (300 MHz to 3 GHz frequency range) SATCOM system, primarily serving the DoD. The MUOS will replace the legacy UHF Follow-On (UFO) system before that system reaches its end of life to provide users with new capabilities and enhanced mobility, access, capacity, and quality of service. Intended primarily for mobile users (e.g. aerial and maritime platforms, ground vehicles, and dismounted soldiers), MUOS will extend users’ voice, data, and video communications beyond their lines-of-sight (Military Communications Satellite System Multiplies UHF Channel Capacity for Mobile Users - A Mobile User Objective System (MUOS) design study). The MUOS operates as a global cellular service provider to support the war fighter with modern cell phone-like capabilities, such as multimedia. It converts a commercial third generation (3G) Wideband Code Division Multiple Access (WCDMA) cellular phone system to a military UHF SATCOM radio system using geosynchronous satellites in place of cell towers. By operating in the UHF frequency band, a lower frequency band than that used by conventional terrestrial cellular networks, the MUOS provides warfighters with the tactical ability to communicate in “disadvantaged” environments, such as heavily forested regions where higher frequency signals would be unacceptably attenuated by the forest canopy. The MUOS constellation will consist of four operational satellites and one on-orbit spare. MUOS

will provide military point-to-point and netted communication users with precedence-based and pre-emptive access to voice, data, video, or a mixture of voice and data services that span the globe. Connections may be set up on demand by users in the field, within seconds, and then released just as easily, freeing resources for other users. In alignment with more traditional military communications methods, pre-planned networks can also be established either permanently or per specific schedule using the MUOS' ground-based Network Management Center. The Navy's Communications Satellite Program Office (PMW 146) (Fact Sheet, Navy Communications Satellite Programs) of the Program Executive Office (PEO) for Space, Communications, and Sensors in San Diego is lead developer for the MUOS Program. Lockheed Martin is the Prime System Contractor and satellite designer for MUOS under U.S Navy Contract N00039-04-C-2009, which was announced September 24, 2004 (SPAWAR N0003904C2009 Contract Award Announcement). The cost-plus-incentive-fee-and-award-fee contract award for the MUOS defined a base period-of-performance of seven years valued at \$2,110,886,703. The base contract provides for an Initial Operational Capability comprising two satellites with the associated MUOS ground control elements (Lockheed Martin MUOS Overview). The contract also defined contract options (DoD Contract Awards for September 24, 2004) which, if exercised, would add four years and \$1,154,948,927 to the base. Key subcontractors include General Dynamics (Ground Transport architecture), Boeing (Legacy UFO and portions of the WCDMA payload) and Harris (deployable mesh reflectors). The first MUOS satellite is scheduled for launch in late 2009 with on-orbit capability achieved in 2010.

#### **Legacy payload**

In addition to the cellular MUOS WCDMA payload, a fully capable and separate UFO legacy payload is incorporated into each satellite. The "Legacy" payload extends the useful life of legacy UHF SATCOM terminals and enables a smoother transition to MUOS. The Joint Tactical Radio System (JTRS) is the program of record that will provide the DoD terminals that can communicate with the MUOS WCDMA waveform. MUOS also allows on-the-move users access to shore-based, DoD-exclusive telephone and INTERNET networks of the Defense Information Systems Network (DISN) services via the DoD Teleport and the MUOS ground infrastructure.

#### **MUOS Ground Stations**

MUOS ground station in Wahiawa, Hawaii.

The MUOS will include four ground station facilities. Site selections were completed in 2007 with the signing of a Memorandum of Agreement (MOA) between the U.S. Navy and the Australia Department of Defence. The four ground stations, each of which serves one of the four active satellites of the MUOS constellation will be located at: Kojarena (GoogleMap), about 30 km east of Geraldton in Western Australia; Naval Radio Transmitter Facility (NRTF) Niscemi about 70 km from Naval Air Station Sigonella, Catania, Sicily, Italy; Northwestern Virginia; and the Naval Computer and Telecommunications Area Master Station Pacific, Hawaii.

The Navy's 2007 RDT&E Budget Item Justification for 0303109N Satellite Communications (Space), indicates that MUOS efforts in the period from FY2006-FY2009 will focus on, among other activities, designing, developing, fielding, and testing the MUOS ground segment (Navy 2007 RDT&E Budget Item Justification).".

Sintetizzano e traducendo, il MUOS (MUOS) è un sistema di comunicazione ad Ultra Alta Frequenza (range di frequenza compreso tra 0,3 e 3 GHz) che utilizza satelliti geostazionari al posto delle torri e una banda di frequenza inferiore a quella utilizzata dalle convenzionali reti terrestri cellulari perché garantisce la capacità tattica di comunicare in ambienti "svantaggiati", come ad esempio regioni molto boschive. Il MUOS sarà costituita da quattro stazioni terrestri individuate alle Hawaii, in Australia, nella Virginia nord-occidentale e a Niscemi.

Pur in assenza di dati ufficiali in nostro possesso il sistema è stato spostato dalla sede inizialmente prevista (Sigonella) alla sede di Niscemi per evitare pericolose interferenze con il sistema di armamenti presenti a Sigonella. Lo studio è stato condotto dalla AGI (Analytical Graphics, Inc.), in collaborazione con la Maxim Systems di San Diego, California. Nel sito della AGI ([http://www.agi.com/events/user\\_exchange/2006/Abstracts/index.cfm](http://www.agi.com/events/user_exchange/2006/Abstracts/index.cfm)) o (<http://www.stk.com/userCommunity/customerApps/>) si legge alla voce **Sicily RADHAZ Model**: "The Sicily RADHAZ Model was developed by MAXIM Systems to analyze and visualize the Hazards of Electromagnetic Radiation to Ordnance (HERO) for SPAWAR PEO-Space Systems Satellite Communications Office (PMW-146). While scouting potential sites for a new Earth terminal location, PMW-146 identified a candidate location adjacent to the Sigonella airfield in Sicily. PMW-146 requested that MAXIM Systems provide an STK model to provide further analysis and visualization support to previous program HERO

studies. The Sicily RADHAZ Model was successfully briefed at the Sigonella airfield and played a significant role in the decision to not use the Sigonella site for the Earth terminal.”.

Si sottolinea che ove le radiazioni elettromagnetiche avessero effetti sulla componente biologica, non può trascurarsi il fatto che l'area di Niscemi è di grande interesse per la presenza di un elevato numero di specie di uccelli (122), dovuto al fatto che il Sito Natura 2000 si trova lungo le linee di migrazione dell'ornitofauna, per l'eterogeneità del paesaggio vegetale e perché la sua posizione all'estremo sud dell'Isola determina nel periodo invernale condizioni ambientali idonee allo svernamento di molti uccelli (Tabella 4).

In particolare due specie che in Europa svernano solamente in Sicilia sono state riscontrate nel territorio esaminato: si tratta dell'upupa *Upupa epops* e del biancone *Circaetus gallicus*, mentre altre due svernano irregolarmente, cioè il grillaio *Falco naumanni* e l'aquila minore *Hieraaetus pennatus*. Tra i rapaci si osservano irregolarmente l'aquila del Bonelli *Hieraaetus pennatus* e il capovaccaio, *Neophron percnopterus*.

Altre specie ormai rare o in diminuzione a livello europeo e in Sicilia come la quaglia *Coturnix coturnix*, l'endemica coturnice siciliana *Alectoris graeca whitakeri*, l'occhione *Burhinus oedicephalus*, la ghiandaia marina *Coracias garrulus*, l'averla capirossa *Lanius senator* e la magnanina *Sylvia undata*, segnalata da pochi anni come nidificante.

Tabella 4 – Uccelli del SIC, loro status e livello di tutela.

N°	NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	STATUS NEL SIC	HABITAT	ALL. I 79/409	BERNA	WASHING TON	STATUS IN EUROPA	LISTA ROSSA ITALIANA
1.	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	n, raro	Ambienti umidi, vasche di irrigazione		X			
2.	Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	n, irreg.	Ambienti umidi	X	X		SPEC 3	LR
3.	Airone cinerino	<i>Ardea cinerea</i>	m, sv irreg.	Ambienti umidi		X			LR
4.	Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	m irreg	Ambienti umidi		X			
5.	Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	estivante (nidifica in aree adiacenti)	Ambienti aperti e umidi		X		SPEC 2	LR
6.	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	m irreg	Ambienti aperti	X	X	X	NonSPEC <sup>E</sup>	VU
7.	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	m irreg, raro	Ambienti aperti	X	X	X	SPEC 3	VU
8.	Capovaccaio	<i>Neophron percnopterus</i>	sv, m, raro	Ambienti aperti	X		X	SPEC 3	CR
9.	Biancone	<i>Circus gallicus</i>	sv e m, r	Ambienti collinari alberati	X	X	X	SPEC 3	EN
10.	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	m irreg, raro	Ambienti umidi	X	X	X		EN
11.	Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	m irreg, raro	Praterie, coltivi cerealicoli	X	X	X	SPEC 3	EX
12.	Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	m irreg, raro	Praterie, coltivi cerealicoli	X	X	X	SPEC 4	VU
13.	Albanella pallida	<i>Circus macrorus</i>	m irreg, raro	Praterie, coltivi cerealicoli	X		X		
14.	Sparviero	<i>Accipiter nisus</i>	s?, n?	Ambienti coltivati e boschivi	X		X		IN
15.	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	Sedentaria, sv e m, sc	Ambienti coltivati e boschivi		X	X		
16.	Aquila minore	<i>Hieraetus pennatus</i>	m irreg, raro	Ambienti aperti	X	X	X	SPEC 3	
17.	Aquila del Bonelli	<i>Hieraetus fasciatus</i>	Erratica, osserv. di giovani	Ambienti aperti	X	X	X	SPEC 3	CR
18.	Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	m irreg.	Ambienti umidi	X		X	SPEC3	EX
19.	Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	n, r	Ambienti e aperti, ambienti agrari	X	X	X	SPEC 1	LR

N°	NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	STATUS NEL SIC	HABITAT	ALL. I 79/409	BERNA	WASHING TON	STATUS IN EUROPA	LISTA ROSSA ITALIANA
20.	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	n e m, c	Ambienti aperti e agrari, margini di boschi		X	X	SPEC 3	
21.	Falco cuculo	<i>Falco vesperinus</i>	m, r	Ambienti aperti	X	X	X	SPEC 3	N. V.
22.	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	sv e m, r	Boschetti		X	X		VU
23.	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	n, sc	Ambienti aperti, coltivi cerealicoli		X		SPEC 3	LR
24.	Coturnice di Sicilia	<i>Alectoris graeca whitakeri</i>	n, r	Ambienti rocciosi e aperti	X	X		SPEC 2	VU
25.	Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	sv	Ambienti umidi					LR
26.	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	n, sc	Ambienti umidi					
27.	Occhione	<i>Burhinus oedicnemus</i>	sedentario, r	Ambienti aperti	X	X		SPEC 3	EN
28.	Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	m, r	Ambienti aperti e prati umidi					
29.	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	m, sv, r	Ambienti boschivi		X		SPEC 3	EN
30.	Chiurlo maggiore	<i>Numenius arquata</i>	m, sv irregol., r	Ambienti aperti e prati umidi		X		SPEC 3	N. V.
31.	Pittima reale	<i>Limosa limosa</i>	m, r	Ambienti aperti e prati umidi				SPEC 2	CR
32.	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	sedentario, c	Ambienti boschivi				NonSPEC <sup>E</sup>	
33.	Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	n e m, c	Coltivi arborei e boschi				SPEC 3	
34.	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	n, m, c	Boschi					
35.	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	n, c	Coltivi	X	X	X	SPEC 3	LR
36.	Allocco	<i>Strix aluco</i>	n, sc	Ambienti boschivi	X	X	X	NonSPEC <sup>E</sup>	
37.	Assiolo	<i>Otus scops</i>	n e m, sc	Ambienti alberati e boschivi		X	X	SPEC 2	LR
38.	Civetta	<i>Athene noctua</i>	sedentaria, c	Ambienti aperti			X	SPEC 3	
39.	Gufo comune	<i>Asio otus</i>	sv, r	Ambienti boschivi		X	X		LR
40.	Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>	m, irr.	Ambienti umidi e aperti	X	X	X	SPEC 3	N. V.

N°	NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	STATUS NEL SIC	HABITAT	ALL. I 79/409	BERNA	WASHING TON	STATUS IN EUROPA	LISTA ROSSA ITALIANA
41.	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	m	Ambienti aperti	X	X		SPEC 2	LR
42.	Rondone	<i>Apus apus</i>	m, c	Ambienti rocciosi e urbani					
43.	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	m, sc	Ambienti umidi	X	X		SPEC 3	LR
44.	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	n e m, c	Ambienti aperti e boschivi		X		SPEC 3	
45.	Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	n e m, r	Ambienti aperti	X	X		SPEC 2	EN
46.	Upupa	<i>Upupa epops</i>	n, c e sv, r	Ambienti alberati e boscati		X		SPEC 3	
47.	Toricollo	<i>Jynx torquilla</i>	m e sv, r	Boschetti		X		SPEC 3	
48.	Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>	n, sc	Boschi		X			
49.	Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	n, c	Ambienti aperti				SPEC 3	
50.	Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	n e m, sc	Ambienti aperti e alberati	X			SPEC 2	
51.	Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	n, m,	Ambienti aperti				SPEC 3	
52.	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	m e sv, sc	Ambienti aperti				SPEC 3	
53.	Topino	<i>Riparia riparia</i>	m, sc	Ambienti aperti e umidi		X		SPEC 3	
54.	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	n e m, sc	Ambienti aperti		X		SPEC 3	
55.	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	m, c	Ambienti aperti e urbani		X		SPEC 3	
56.	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	m, sc	Corsi d'acqua		X			
57.	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	sv, c	Corsi d'acqua e coltivati		X			
58.	Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	m, r	Ambienti aperti e umidi		X			
59.	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	m, sv, sc	Ambienti aperti e umidi		X		NonSPEC <sup>E</sup>	N. V.
60.	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	sedentario, c	Ambienti boschivi e giardini		X			

N°	NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	STATUS NEL SIC	HABITAT	ALL. I 79/409	BERNA	WASHING TON	STATUS IN EUROPA	LISTA ROSSA ITALIANA
61.	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	m, sv, sc	Boschetti e giardini				NonSPEC <sup>E</sup>	
62.	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	m e sv, c	Boschi, giardini e coltivi arborei		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
63.	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	n e m, c	Ambienti boschivi e macchia		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
64.	Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	sv, c	Ambienti rocciosi e aperti		X			
65.	Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	occasionale	Ambienti aperti e alberati		X		SPEC 2	
66.	Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	m, sc	Ambienti aperti		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
67.	Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	sedentario, c	Ambienti aperti		X			
68.	Culbiano	<i>Oenanthe oenanthe</i>	m, sc	Ambienti rocciosi					
69.	Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>	m, sc	Ambienti aperti		X		SPEC 2	VU
70.	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	n, r	Ambienti rocciosi		X		SPEC 3	
71.	Merlo	<i>Turdus merula</i>	sedentario, c	Boschi, giardini e campagne alberate				NonSPEC <sup>E</sup>	
72.	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	sv, c	Boschi e giardini				NonSPEC <sup>E</sup>	
73.	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	sv, sc	Ambienti boschivi					
74.	Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	n, c	Ambienti umidi		X			
75.	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	n, c	Ambienti aperti					
76.	Cannaiola	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	n e m, sc	Ambienti umidi		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
77.	Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	m, sc	Giardini e zone alberate		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
78.	Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	n, r (poche osserv. di uno-due ind. da VI a VIII)	Arbusteti, macchia		X		SPEC2	
79.	Magnanina sarda	<i>Sylvia sarda</i>	m irregolare, r (due osservazioni a V e VI)	Campagne alberate		X		NonSPEC <sup>E</sup>	LR
80.	Sterpazzola di	<i>Sylvia conspicillata</i>	m irregolare, r	Ambienti aperti		X			

N°	NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	STATUS NEL SIC	HABITAT	ALL. I 79/409	BERNA	WASHING TON	STATUS IN EUROPA	LISTA ROSSA ITALIANA
	Sardegna								
81.	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	n, c	Boschi, macchia		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
82.	Ochlocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	sedentario, c	Boschi, macchia e giardini		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
83.	Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	n, sc (singoli da IV a IX)	Macchia e giardini				NonSPEC <sup>E</sup>	
84.	Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>	m irregolare, r (due osserv. di singolo in IV)	Ambienti boscati					
85.	Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	m, sc, probabile nidificante, ripetute osservazioni in VII e VIII	Zone alberate		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
86.	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	n e sv, sc	Boschetti e giardini		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
87.	Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	m irregolare, r	Ambienti boscati					
88.	Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	m irregolare, r (tre osserv. di singoli in IV)	Campagne alberate					
89.	Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	m e sv, c	Boschetti e giardini		X			
90.	Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	m, sc (ind. morto e probabili osservaz.)	Boschetti e giardini		X			N. V.
91.	Regolo	<i>Regulus regulus</i>	m, r	Boschetti e giardini		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
92.	Fiorencino	<i>Regulus ignicapillus</i>	raro	Boschetti e macchie				NonSPEC <sup>E</sup>	
93.	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	n e m, sc	Zone alberate		X		SPEC 3	
94.	Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	m, c	Zone alberate	X	X		NonSPEC <sup>E</sup>	LR
95.	Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	m, c	Zone alberate		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
96.	Codibugnolo	<i>Aegithalos caedatus</i>	M, sc (Osserv. Di 7-10 ind. in II e III)	Zone alberate Boschetti e zone alberate					LR
97.	Cincia mora	<i>Periparus ater</i>	M, sc	Boschetti e zone					

N°	NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	STATUS NEL SIC	HABITAT	ALL. I 79/409	BERNA	WASHING TON	STATUS IN EUROPA	LISTA ROSSA ITALIANA
98.	Cinciarrella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	n, c	alberate					
99.	Cinciallegra	<i>Parus major</i>	n, c	Boschetti		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
100.	Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	n, c	Boschetti e giardini		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
101.	Pendolino	<i>Remiz pendulinus</i>	n, r	Boschetti e giardini		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
102.	Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	n e m, sc	Ambienti umidi		X			
103.	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	n e m, sc	Boschetti e zone alberate		X		SPEC 2	LR
104.	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	n, c	Zone alberate					
105.	Gazza	<i>Pica pica</i>	n, c	Boschi e coltivi					
106.	Taccola	<i>Corvus monedula</i>	occasionale	Boschetti e giardini				NonSPEC <sup>E</sup>	
107.	Cornacchia grigia	<i>Corvus corone</i>	n, c	Ambienti rocciosi e urbani					
108.	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	occasionale	Zone alberate					LR
109.	Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	m e sv, c	Ambienti aperti e rocciosi				SPEC 3	
110.	Storno nero	<i>Sturnus unicolor</i>	Sedentario, c	Ambienti alberati e urbani				NonSPEC <sup>E</sup>	
111.	Passera sarda	<i>Passer hispaniolensis</i>	sedentaria, c	Ambienti aperti e urbani, boschi					
112.	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	sedentaria, c	Ambienti alberati e urbani				SPEC 3	
113.	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	m e sv, c	Ambienti aperti e urbani				NonSPEC <sup>E</sup>	
114.	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	sedentario, sv e m, c	Boschetti e giardini		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
115.	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	sv e m, sc	Boschi e giardini		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
116.	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	sedentario,sv e m, c	Boschetti e giardini		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
117.	Fanello	<i>Carduelis</i>	sedentario,sv e m, c	Macchia, ambienti aperti e alberati		X		SPEC 2	

N°	NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	STATUS NEL SIC	HABITAT	ALL. I 79/409	BERNA	WASHING TON	STATUS IN EUROPA	LISTA ROSSA ITALIANA
118.	Frosone	<i>camabina</i> <i>Coccothraustes coccothraustes</i>	c m e sv, r	aperti e alberati Boschetti e giardini		X			LR
119.	Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>	sv e m, sc	Margini di boschi e coltivi		X			
120.	Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	Sedentario, c	Macchia e ambienti aperti		X		NonSPEC <sup>E</sup>	
121.	Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>	n e m, sc	Ambienti aperti				SPEC 2	
122.	Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	Occasionale (un ind. in IV)	Margini di boschi e coltivi					

\*: a = accidentale; m = migratore; n = nidificante; sv = svernante; c = comune; sc = scarso; r = raro; Il puntino (°) indica se la specie è citata in una delle seguenti Direttive o Convenzioni internazionali: DIRETTIVA 79/409; firmata il 2 aprile del 1979, concernente la protezione degli uccelli selvatici. Essa mira ad adottare le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire una varietà e una superficie sufficienti di habitat a tutte le specie viventi allo stato selvatico nel territorio europeo. Elenca nell'Allegato I tutte le specie di uccelli per le quali sono previste misure speciali di conservazione; CONVENZIONE DI BERNA: firmata il 19 settembre 1979, concernente la conservazione della vita selvatica e dell'ambiente in Europa. La convenzione è rivolta alla tutela degli habitat naturali che ospitano specie minacciate o vulnerabili di flora (allegato I) e di fauna (allegato II), anche migratrici (allegato II e III). Vengono indicati i metodi e le maniere per raggiungere tale obiettivo; CONVENZIONE DI WASHINGTON: firmata il 3 marzo 1973, relativa al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione. Questa convenzione tende ad assicurare un efficace strumento di prevenzione, controllo e repressione del traffico indiscriminato di piante e animali rari, nonché delle parti o dei prodotti facilmente identificabili, ottenuti a partire da detti animali o piante. Lo STATUS IN EUROPA è ricavato da BIRDLIFE INTERNATIONAL (2004), che ha aggiornato le informazioni riportate da TUCKER & HEATH (1994); le 524 specie europee sono state suddivise in NonSpec, NonSpec<sup>F</sup> e Spec1-3; le NonSpec sono specie ritenute al sicuro in Europa e nel resto del loro areale, le NonSpec<sup>F</sup> (in precedenza considerate Spec4 da TUCKER & HEATH, 1994) sono specie a status sfavorevole in Europa, ove sono però quasi interamente concentrate, mentre le Spec1-3 (specie che necessitano misure di conservazione) sono tutte a status sfavorevole; le Spec1 sono specie presenti in Europa che meritano un'attenzione particolare per la loro conservazione a livello mondiale, in quanto il loro status le pone come minacciate in tutto l'areale; le Spec2 sono specie le cui popolazioni globali sono concentrate in Europa, ove hanno anche uno status di conservazione sfavorevole; le Spec3 sono specie le cui popolazioni globali non sono concentrate in Europa, ove però hanno uno status di conservazione sfavorevole; 3) specie presenti nella Lista Rossa Italiana e status secondo l'ultimo aggiornamento pubblicato da LIPU & WWF (1999) (EX = specie estinta come nidificante in Italia; CR = in pericolo critico; EN = in pericolo; VU = vulnerabile; LR = a rischio minore), N.V. = Non Valutata; è riferito a specie di recente colonizzazione in Italia, le cui popolazioni hanno consistenza fluttuante e comunque poco conosciuta.

Va rimarcato come nell'area del SIC sia stata riscontrata anche un'elevata diversità anche per ciò che concerne anfibi e rettili: delle 11 specie di anfibi e 27 di rettili che vivono in Sicilia, infatti, sono presenti, nell'area rispettivamente 4 e 14 specie (Tabella 5).

**Tabella 5 –Anfibi e Rettili presenti nel SIC, loro status loro regime di protezione.**

Specie e posizione sistematica	Habitat frequentati	Regime di protezione
<b>ANFIBI</b>		
<b>Ordine Anura</b>		
<b>Famiglia Discoglossidae</b>		
Discoglossò dipinto <i>Discoglossus pictus pictus</i>	Ambienti acquatici anche artificiali presso aree adiacenti	92/43
<b>Famiglia Bufonidae</b>		
Ròspo comune <i>Bufo bufo spinosus</i>	Ambienti acquatici durante il periodo riproduttivo, ubiquitario	D.P.R. 357/97
Ròspo verde <i>Bufo viridis viridis</i>	Come il comune ma diffuso soprattutto negli ambienti costieri	92/43
<b>Famiglia Hylidae</b>		
Raganella italiana <i>Hyla arborea var. intermedia</i>	Ambienti acquatici ricchi di vegetazione	92/43
<b>Famiglia Ranidae</b>		
Rana esculenta <i>Rana cfr. berberi</i>	Ubiquitaria	
<b>RETTILI</b>		
<b>Ordine Testudines</b>		
<b>Famiglia Testudinidae</b>		
Testuggine comune <i>Testudo hermanni hermanni</i>	Ambienti naturali e seminaturali gli individui presenti probabilmente provengono da liberazioni di esemplari tenuti in cattività, comune in aree adiacenti della R.N.O. di S.Pietro	92/43
<b>Ordine Squamata</b>		
<b>Famiglia Gekkonidae</b>		
Emidattilo turco <i>Hemidactylus turcicus</i>	Ambienti naturali e antropizzati, soprattutto lungo la costa	
Tarantola mauritanica <i>Tarentola mauritanica mauritanica</i>	Ambienti antropizzati	
<b>Famiglia Lacertidae</b>		
Ramarro <i>Lacerta viridis chloronota</i> Laurenti	Più numerosa in prossimità dei luoghi umidi	92/43
Lucertola campestre <i>Podarcis sicula</i>	La concorrenza con la <i>wagleriana</i> la porta a vivere soprattutto in ambienti antropizzati	92/43
Lucertola siciliana <i>Podarcis wagleriana</i>	Ambienti poco antropizzati	92/43
<b>Famiglia Scincidae</b>		
Luscengola <i>Chalcides chalcides chalcides</i>	Non si hanno dati certi sulla presenza	
Gongilo ocellato <i>Chalcides ocellatus tiligugu</i>	Ubiquitaria, frequenta tutti gli ambienti	92/43
<b>Famiglia Colubridae</b>		
Biacco maggiore <i>Hierophis viridiflavus</i>	Ubiquitaria	92/43
Colubro liscio <i>Coronella austriaca</i>	Boscaglia mediterranea	92/43
Saettone <i>Elaphe longissima romana</i>	Ambienti boschivi	92/43
Colubro leopardino <i>Elaphe situla</i>	Ambienti antropizzati, campi coltivati	92/43
Biscia dal collare <i>Natrix natrix sicula</i>	Ambienti umidi ma a maturità anche luoghi asciutti	D.P.R. 357/97
<b>Famiglia Viperidae</b>		
Vipera comune <i>Vipera aspis hugyi</i>	Ambienti con poca vegetazione	

Anche per i mammiferi va rimarcata la grande ricchezza locale. Sono presenti, infatti, complessivamente 16 specie di mammiferi di cui 3 chiroteri (Tabella 6). Ad esclusione dei chiroteri, su 20 specie presenti sull'Isola, ben il 75% sono presenti all'interno del SIC.

**Tabella 6 – Mammiferi presenti nel SIC, loro status loro regime di protezione.**

Specie e posizione sistematica	Habitat frequentati	Regime di protezione
<b>Ordine Insectivora</b>		
<b>Famiglia Erinaceidae</b>		
Riccio <i>Erinaceus europaeus</i>	Ubiquitaria	
<b>Famiglia Soricidae</b>		
Mustiolo <i>Suncus etruscus</i>	Ubiquitaria	
Crocidura sicula <i>Crocidura russula</i>	Ubiquitaria	
<b>Ordine Chiroptera</b>		
<b>Famiglia Rhinolophidae</b>		
Pipistrello albolimbato <i>Pipistrellus kuhli</i>	Presente	92/43
Pipistrello di Savi <i>Hypsugo savii</i>	Presente	92/43
Serotino comune <i>Eptesicus serotinus</i>	"	92/43
<b>Famiglia Molossidae</b>		
<b>Ordine Lagomorpha</b>		
<b>Famiglia Leporidae</b>		
Coniglio selvatico <i>Oryctolagus cuniculus huxleyi</i>	Ubiquitaria	
Lepre <i>Lepus europaeus corsicanus</i>	Pascoli e zone con vegetazione rada	
<b>Famiglia Myoxidae (= Gliridae)</b>		
Topo quercino <i>Eliomys quercinus</i>	Da confermare	
<b>Famiglia Microtidae</b>		
Arvicola del Savi <i>Microtus savii</i>	Ubiquitaria	
Moscardino	Da confermare	
<b>Famiglia Muridae</b>		
Topo selvatico <i>Apodemus sylvaticus</i>	Ubiquitaria	
Ratto nero <i>Rattus rattus</i>	Legato alla presenza degli alberi	
Ratto delle chiaviche <i>Rattus norvegicus</i>	Ubiquitaria	
Topolino delle case <i>Mus domesticus</i>	Legato alla presenza dell'uomo	
<b>Famiglia Hystricidae</b>		
Istrice <i>Hystrix cristata</i>	Ambienti con vegetazione rada e rocce affioranti anche in ambienti boschivi e di macchia, notturno, più comune di quanto si ritenga	92/43
<b>Ordine Carnivora</b>		
<b>Famiglia Canidae</b>		
Volpe <i>Vulpes vulpes</i>	Ubiquitaria	
<b>Famiglia Mustelidae</b>		
Donnola <i>Mustela nivalis nivalis</i>	Ubiquitaria	
Martora <i>Martes martes</i>	Boschi e macchie ritenuta estinta, è stata recentemente osservata all'imbrunire in un'area boschiva tra le due riserve	
<b>Famiglia Felidae</b>		
Gatto selvatico <i>Felis sylvestrus sylvestrus</i>	Ambienti naturali e seminaturali, molto raro	92/43

## 5. Conclusioni

Per valutare gli effetti delle radiazioni è stata interessata l'ARPA Sicilia (l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente), Ente preposto a compiere con gli strumenti idonei una valutazione degli effetti delle emissioni elettromagnetiche.

Gli effetti di queste frequenze sono stati valutati sugli esseri umani (es.: VECCHIA *et al.*, 2009) mentre scarsi risultano ad oggi studi approfonditi sulla componente biotica. Sono invece sempre più frequenti gli studi sugli effetti delle onde utilizzate in telefonia; essi hanno dimostrato inequivocabilmente gli effetti negativi sulla fauna (cfr. EVERAERT & BAUWENS, 2007). Con riferimento alla fauna e alla flora in una sua recente *review* sugli effetti dei meno intensi "radiofrequency radiation from wireless telecommunications" BALMORI (2009) afferma: "Therefore microwave and radiofrequency pollution constitutes a potential cause for the decline of animal populations and deterioration of health of plants living near phone masts. To measure these effects urgent specific studies are necessary.". Lo stesso studioso riporta le seguenti conclusioni: "This literature review shows that pulsed telephony microwave radiation can produce effects especially on nervous, cardiovascular, immune and reproductive systems:

- Damage to the nervous system by altering electroencephalogram, changes in neural response or changes of the blood-brain barrier.
- Disruption of circadian rhythms (sleep-wake) by interfering with the pineal gland and hormonal imbalances.
- Changes in heart rate and blood pressure.
- Impairment of health and immunity towards pathogens, weakness, exhaustion, deterioration of plumage and growth problems.
- Problems in building the nest or impaired fertility, number of eggs, embryonic development, hatching percentage and survival of chickens.
- Genetic and developmental problems: problems of locomotion, partial albinism and melanism or promotion of tumors.

In the light of current knowledge there is enough evidence of serious effects from this technology to wildlife. **For this reason precautionary measures should be developed, alongside environmental impact assessments prior to installation, and a ban on installation of phone masts in protected natural areas and in places where endangered species are present.** Surveys should take place to objectively assess the severity of effects."

Lo stesso Autore (Balmori, 2004) in un altro articolo esegue un'analisi degli studi compiuti sugli effetti sui vegetali dello stesso tipo di onde e scrive: "La bibliografía revisada en este artículo resulta inquietante. El estado actual del conocimiento científico dispone de bastante información

sobre los efectos de estas ondas en los seres vivos, aunque todavía se desconocen en profundidad los mecanismos biológicos subyacentes a los mismos.”. Naturalmente è importante tenere conto dell’angolo di incidenza delle onde.

Per quanto concerne gli aspetti connessi alla componente botanica (flora, vegetazione e habitat), sulla base di quanto verificato e dell’adiacenza dell’area d’intervento con habitat d’interesse comunitario e prioritario, si ravvisa la necessità di procedere ad una valutazione d’incidenza che tenga conto di dati completi e attendibili, che dipendono dalla realizzazione di nuovi rilievi in una stagione più consona alla raccolta dei dati, poiché si ritiene insufficiente e inadeguata la documentazione prodotta in precedenza. Resta appurata la presenza di lembi sensibili di habitat d’interesse comunitario e la potenziale presenza di specie tutelate dalle normative vigenti a livello nazionale ed internazionale.

Si prescrive inoltre la necessità di fare chiarezza sulla reale estensione dell’area di progetto, in modo da evitare l’apparente discordanza tra il perimetro dell’area d’intervento riportato sulla cartografia messa a disposizione e l’ambito d’intervento così come delimitato sul campo e indicatoci dai responsabili progettuali ed esecutivi del progetto in occasione del sopralluogo. Per inciso, anche l’area pianeggiante che sovrasta quella in cui è prevista la messa in posto delle antenne deve essere considerata a tutti gli effetti come facente parte dell’area di cantiere, visto che è già occupata da materiali e mezzi e lo sarà quantomeno per l’intera fase di cantiere.

Quanto specificato a proposito degli studi pregressi sulle emissioni elettromagnetiche prefigurano un quadro allarmante sulle possibili ricadute negative delle antenne sulla fauna del SIC e, in conclusione, **si ritiene opportuno e necessario attendere le valutazioni dell’ARPA sugli effetti delle radiazioni prima di prendere una decisione definitiva.**

## Bibliografia citata

- AA.VV., 1985a – “Atlas Faunae Siciliae-Aves”.- *Naturalista sicil.*, S.IV, IX(suppl.).
- AA.VV., 1985b – Aspetti geografici, faunistici e recupero ambientale del territorio di Niscemi. W.W.F., Sez di Niscemi, 56 pp.
- AA.VV., 1986 – Aspetti storico-archeologici e geografico-naturalistici del territorio dei comuni di Butera, Gela, Mazzarino e Niscemi.- W.W.F. Sez. di Niscemi, Centro Promozione Culturale Niscemi, 104 pp.
- AA.VV., 1995 – Riserva naturale orientata “Sughereta di Niscemi”.- WWF Sez. di Niscemi.
- AA.VV., 1998a – Guida alla natura della provincia di Caltanissetta. Fondo Siciliano per la Natura. Assessorato Provinciale Territorio e ambiente, Caltanissetta, 96 pp.
- AA.VV., 1998b – Progetto Ambiente 1993-1996.- Liceo Scientifico “E. Vittorini” Gela, 64 pp.
- AA.VV., 1999 – Aspetti naturalistici ed economici della Sughereta di Niscemi.- C.E.A., Niscemi, 120 pp.
- AA.VV., 2008 – Atlante della biodiversità della Sicilia. Vertebrati terrestri. Studi e Ricerche n° 6, ARPA Sicilia, Palermo.
- Arrigoni P.V., 1984 - Aspetti corologici della flora sarda. - Lav. Soc. Ital. Biogeogr., 8 [1983]: 83-109.
- Balmori A., 2004 - ¿Pueden afectar las microondas pulsadas emitidas por las antenas de telefonía a los árboles y otros vegetales? *Ecosistemas* 13 (3): 79-87.
- Balmori A., 2009 - Electromagnetic pollution from phone masts. Effects on wildlife.- *Pathophysiology*, 16: 191–199.
- Brullo S., Giusso Del Galdo G.P., Minissale P., Siracusa G., Spampinato G., 2002 - Considerazioni sintassonomiche e fitogeografiche sulla vegetazione della Sicilia. - *Boll. Accad. Gioenia Sci. Nat. Catania*, s. 4, 35 (361): 325-359.
- Calvario E., Gustin M., Sarrocco S., Gallo Orsi U., Bulgarini F., Fraticelli F., 2005 - Nuova lista rossa degli uccelli nidificanti in Itali- Con la collaborazione di Gariboldi A, (LIPU), Bricchetti P, (CISO), Petretti F, (WWF) & Massa B (CISO), LIPU – WWF, Roma.
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C. (eds.), 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per la Protezione della Natura, Dip. Biologia Vegetale “La Sapienza”, Università degli Studi di Roma, Palombi Ed., Roma, 420 pp.
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F., 1997 - Liste Rosse Regionali delle Piante d’Italia.- WWF - Società Botanica Italiana, Camerino, 139 pp.
- Cronquist A., 1988 - The evolution and classification of flowering plants. - 2<sup>nd</sup> Edition, Columbia Univ. Press, New York, 555 pp.
- Dahlgren F.M.T., Clifford H.T., Yeo P.F., 1985 - The families of Monocotyledons. - Springer Verlag, Berlin - Heidelberg - New York - Tokyo, xi + 520 pp.
- Everaert J. & Bauwens D., 2007 - A possible effect of electromagnetic radiation from mobile phone base stations on the number of breeding house sparrows (*Passer domesticus*).- *Electromagnetic Biology and Medicine*, 26: 63–72.
- Fornasari L., Violani C., Zava B., 1997 – I chiroterri italiani.- L’Epos, Palermo.
- La Mela Veca D.S., Maetzke F., Pasta S. (a cura di) (2007) - La Gestione Forestale Sostenibile nelle Aree Protette: il caso di studio della Riserva Naturale Orientata “Sugherete di Niscemi” (CL).-

- Dipartimento di Colture Arboree dell'Università degli Studi di Palermo - Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana, Collana Sicilia Foreste n° 31, 213 pp. + 1 carta. In particolare, ha redatto il § 3.3 "Emergenze floristico-vegetazionali" (pp. 38-48) e l'Appendice B "Lista delle piante vascolari note per il comprensorio di Niscemi" (pp. 198-210).
- Lo Valvo M., Massa B., Sarà M. (a cura di), 1993 – Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio.- *Naturalista sicil.*, s.IV, XVII(suppl.): 1-373.
- Marsiano A., 1984 – Gli usi civici e i boschi del comune di Niscemi. L'Epos, Palermo, pp. 286-312.
- Mascara R. (a cura di), 2005 – Guida agli uccelli delle riserve naturali orientate "Bosco di Santo Pietro" e "Sughereta di Niscemi".- Fondo Siciliano per la Natura, Caltagirone-Niscemi, 143 pp.
- Mascara R., 1985 – Nuovi dati sulla distribuzione del Gruccione, *Merops apiaster*, in Sicilia.- *Riv. ital. Orn.*, 55: 90.
- Mascara R., 1988 – Avifauna delle sugherete di Niscemi-S.Pietro, Sicilia.- *U.D.I.*: XIII, 31-43.
- Mascara R., 1993 (tesi di laurea) – La Poiana, *Buteo buteo*, nella Sicilia centro-meridionale.
- Mascara R., 1994 – Censimento degli uccelli nidificanti in alcune aree boscate della Sicilia meridionale (Caltagirone).- *Picus*, 20: 7-13.
- Mascara R., 1995 – Il Gruccione, *Merops apiaster*, nella Sicilia centro-meridionale.- *Picus* 21:127-130.
- Mascara R., 1999 – Guida agli uccelli della provincia di Caltanissetta.- Fondo Siciliano per la Natura, Provincia Regionale di Caltanissetta, 128 pp.
- Mascara R., 2003 - Stato dei rapaci diurni nell'area della Piana di Gela (Sicilia).- *Avocetta*, 27: 32.
- Massa B., La Mantia T., Rizzo R., 2008 - Status ed andamento delle specie d'uccelli nidificanti in Sicilia.- In AAVV Atlante della biodiversità della Sicilia. Vertebrati terrestri. Studi e Ricerche n° 6, ARPA Sicilia, Palermo.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (2005) – Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000. [online] URL: <http://www2.minambiente.it/scn/records/?section=download>.
- Mucina L., 1997 - Conspectus of classes of European vegetation. - *Folia Geobot. Phytotax.*, 32: 117-172.
- Raunkiaer C., 1934 - The life forms of plants and statistical plant geography. - Oxford, Clarendon Press, 632 pp.
- Rivas-Martínez S., Fernández-González F., Loidi J., 1999 - Checklist of plant communities of Iberian Peninsula, Balearic and Canary Islands to suballiance level. - *Itinera Geobot.*, 13: 353-451.
- Rühl J., Chiavetta U., La Mantia T., La Mela Veca D.S., Pasta S., 2005 - Land cover change in the Nature Reserve "Sughereta di Niscemi" (SE Sicily) in the 20th century. - In: Erasmi S., Cyffka B., Kappas M. (Eds.), "Remote Sensing & GIS for Environmental Studies: Applications in Geography", Proceedings of the 1<sup>st</sup> GGRS (Göttingen GIS & Remote Sensing Days), Environmental Studies (Göttingen, Germany, 7-8 October 2004), Göttinger Geographische Abhandlungen, 113: 54-62.
- Sarà M., 1998 – I mammiferi delle isole del mediterraneo.- L'Epos, Palermo.
- Vecchia P., Matthes R., Ziegelberger G., Lin J., Saunders R., Swerdlow A. (Eds.), 2009 - Exposure to high frequency electromagnetic fields, biological effects and health consequences (100 kHz-300 GHz). ICNIRP 16/2009 (<http://www.icnirp.de/documents/RFReview.pdf>)





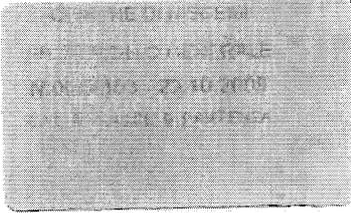
# COMUNE DI NISCEMI

(Provincia Caltanissetta)

RIPARTIZIONE URBANISTICA E CONDONO EDIL.

Tel. 0933-958825-958830

stica.niscemi@comune.niscemi.cl.it



Prot. 1806 /Urb. C.E. del 22 Utt. 2009

**RACCOMANDATA A/R.**

Departement of the Navy  
Viale Porto  
Box 51 Aereporto Capodichino  
80144-NAPOLI

Aereonautica Militare  
41° Stormo A/S  
SIGONELLA (CT)

E p.c. Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Urbanistica  
PALERMO

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente  
Servizio 6 - Protezione Patrimonio Naturale  
PALERMO

All'Azienda Regionale Foreste Demaniale R.S.  
Via Libertà n. 97  
PALERMO

All'U.P.A  
Caltanissetta

All'I.R.F.  
Via Cibil Gabil 69  
Caltanissetta

Alla Sovrintendenza BB.CC.AA.  
Via Sardegna 17  
Caltanissetta

All'ARPA Sicilia  
Ag. Regionale per la protezione ambiente  
PALERMO

OGGETTO: Avvio del procedimento ex art. 8 e ss. L.R. 10/1991 per la revoca in autotutela della Autorizzazione del 09.09.2008.



PREMESSO che con la conferenza di servizi – ex art. 122 L.R. 07.05.2001 n. 6 e s.m.i. – veniva approvato ad unanimità dei partecipanti, fermo restando le condizioni contenute nei pareri, il progetto 002-06/1035, denominato “installazione sistema di comunicazione per utenti mobile” sito radio U.S. Navy di Niscemi – ditta Aeronautiva Militare – Sigonella U.N. Navy – da realizzare all’interno della Riserva R.N.O. “Sughereta di Niscemi”, ricadente in zona “B”;

CHE in data 09.09.2008 la Rip. Urbanistica di questo Comune rilasciava Nulla Osta all’esecuzione delle opere per il progetto “Installazione di un sistema di comunicazione per utenti mobili (M.U.O.S.) nel sito radio U.S. Navy di Niscemi”

VISTE le note prot. gen. n. 1640 e prot. n. 1641 entrambe del 20.01.2009 indirizzate all’A.T.A. e A.R.T.A di Palermo in merito al rilascio di pareri in merito di emissioni di onde elettromagnetiche; PREMESSO che il Sindaco emanava in data 20.02.2009 la Direttiva per il riesame nulla osta rilasciato ai sensi dell’art. 5 D.P.R. 357/97 e D.A. 30.03.2007, incaricando il Capo Ripartizione Urbanistica ad attivare urgentemente tale procedimento;

CHE in data 23.02.2009 con provvedimento al prot. n. 1307 si determinava l’avvio al procedimento di riesame del nulla osta rilasciato;

CHE con nota prot. 4862 del 23.02.2009 si trasmetteva alle amministrazioni competente all’istruttoria e all’approvazione del progetto il provvedimento cui al prot. 1307 del 23.02.2009;

CHE a seguito della Direttiva Sindacale del 20.02.2009 e alla determinazione del Dirigente Urbanistica del 23.09.2009 in merito al riesame del Nulla Osta rilasciato ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97, il Sindaco con determina n. 16 del 17.03.2009 conferiva incarico ai seguenti Tecnici: Agronomo Forestale Dr. Donato La Mela Veca, Ecologo Faunista Dr. Tommaso La Mantia e al Botanico Dr. Salvatore Pasta, tutti dell’Università di Palermo per la costituzione di un comitato tecnico-scientifico per la valutazione della documentazione inerente ai lavori di cui in oggetto;

CHE con nota prot. n. 65342 del 02.09.2009 assunta con prot. 21159 del 15.09.2009, nonché con successiva nota n. 70280/2009 assunta al prot. 22311/2009, l’A.R.T.A Sicilia Servizio 6 “Protezione del Patrimonio Naturale” U.O.6.1, chiedeva e reiterava con la seconda nota, a comunicare, *con cortese sollecitudine*, e trasmettere le determinazioni assunte in merito;

CHE con nota prot. 21159 del 24.09.2009 si comunicavano e trasmettevano, all’A.R.T.A Sicilia Servizio 6 “Protezione del Patrimonio Naturale” U.O.6.1, le determinazioni e note per il riesame del N.O.:

CHE con nota prot. RS41/03.7/AM/1612 del 29.09.2009 assunta il 22.10.2009 prot 6980, l’Aeronautica Militare 41° Stormo A/S di Sigonella, comunicava l’avvenuto sopralluogo da parte dei tecnici incaricati dal Comune di Niscemi per la valutazione ambientale nonché chiedeva l’esito del sopralluogo;

VISTA la Relazione Tecnica relativa al sopralluogo effettuato in data 19.06.2009 dai professionisti incaricati con Determinazione Sindacale n. 16/2009, assunta con prot. 23689 del 15.10.2009, dove si ravvisava *“la necessità di procedere ad una valutazione di incidenza che tenga conto di dati completi e attendibili, ..., poiché si ritiene insufficiente e inadeguata la documentazione prodotta in precedenza ( VIEC redatta dal dott. Sandro Di Modica, tecnico incaricato dal Aeronautica Militare-U.N. Navy )”*,

RITENUTO che si ritiene indispensabile una nuova Valutazione di Incidenza, così come sottolineata nella relazione summenzionata, che si rende opportuno e necessario attendere la valutazione dell’ARPA sugli effetti delle radiazioni, per le possibili ricadute negative delle antenne sulla fauna del SIC;

Per quanto sopra esposto;

#### SI COMUNICA

L’avvio del procedimento ex art. 8 e s.s. L.R. 10/1991 per la revoca in autotutela della Autorizzazione del 09/09/2009 in testa alla Ditta Aeronautica Militare – 41° Stormo- Sigonella, finalizzata alla esecuzione di lavori di “installazione sistema di comunicazione per utenti mobile”

radio U.S. Navy di Niscemi – ditta Aereonautiva Militare –Sigonella U.N. Navy — da realizzare all'interno della Riserva R.N.O. “Sughereta di Niscemi”, ricadente in zona “B”;

Ai sensi dell'art. 9 L.R. n. 10/1991 si forniscono le seguenti precisazioni:

AMMINISTRAZIONE ED UFFICIO COMPETENTI PER IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:

Comune di Niscemi, Ripartizione Urbanistica;

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO:

Avvio del procedimento ex art. 8 e s.s. L.R. 10/1991 per la revoca in autotutela della Autorizzazione n. 4-V-2008 del 26/6/2008 in testa alla Ditta Aeronautica Militare – 41° Stormo- Sigonella, finalizzata alla esecuzione di lavori di “installazione sistema di comunicazione per utenti mobile” sito radio U.S. Navy di Niscemi – ditta Aereonautiva Militare –Sigonella U.N. Navy — da realizzare all'interno della Riserva R.N.O. “Sughereta di Niscemi”, ricadente in zona “B.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Dott. Arch. Ing. Venerando Russo.

UFFICIO PRESSO IL QUALE SI PUÒ PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI:

Comune di Niscemi, Ripartizione Urbanistica e Condonò Edilizio, viale Mario Gori  
( da lunedì, mercoledì e venerdì 11-13 e martedì e giovedì 16-18)

L'interessato potrà formulare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate di documenti, entro i successivi dieci giorni dalla ricezione della presente.

IL DIRIGENTE

*Dott. Arch. Venerando Russo*





**COMUNE DI NISCEMI**  
PROVINCIA DI CALTANISSETTA  
RIPARTIZIONE URBANISTICA E CONDONO EDILIZIO

Prot. Gen. 24303 del 20/11/2009  
Prot. Det. Urb. 45 del 20/11/2009

DEPARTMENT OF THE NAVY  
41° Stormo A/S  
U.S. NAVALAIR STATION, SIGONELLA, ITALY

DEPARTMENT OF THE NAVY  
Viale Porto  
Box 51 Aeroporto Capodichino  
80144 Napoli

E e. c. Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Urbanistica  
PALERMO

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Serv.6 – Protezione Patrimonio Naturale  
PALERMO

All'Azienda Regionale Foreste Demaniali R.S.  
Via Libertà n.97  
PALERMO

All'U.P.A.  
CALTANISSETTA

All'I.R.F.  
Via Gibil Gibil n.69  
CALTANISSETTA

Alla Soprintendenza BB. CC. AA.  
Via Sardegna n.17  
CALTANISSETTA

All'ARPA Sicilia  
Ag. Regionale per la Protezione Ambiente  
PALERMO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N.45 DEL 20/11/2009



IL DIRIGENTE

Vista la nota del 29/09/2009 prot. gen. .21159 trasmessa alla Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Servizio 6 "Protezione del Patrimonio e dell'Ambiente", con la quale si rappresentava la situazione in atto vigente, in materia ambientale, per la zona in questione,

ovvero " Il servizio VIA-VAS ha comunicato all'Amministrazione la sussistenza di una prescrizione al PRG approvato con DDG 1214 del 18/10/20009, pubblicato nella GURS 56/2006, con la seguente dicitura " Inoltre, per il PRG adottato, risulta opportuna la predisposizione della valutazione di incidenza ambientale. Ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. per l'area della Sughereta di Niscemi inserita nella rete Natura 2000, come sito di interesse comunitario (SIC-ITA050007). Il Comune dovrà acquisire entro 90 giorni dalla emissione del Decreto di approvazione del PRG generale la valutazione di incidenza nel rispetto del DPR 357/97 e s.m.i.

E. pertanto, nelle more della disciplina, in funzione della redazione dello studio di incidenza in dette aree è prescritta l'assoluta inedificabilità.

Con la medesima nota veniva comunicato il riesame della proposta progettuale sia per quanto riguarda la valutazione dell'art.5 del DPR 357/97 ma anche, per le valutazioni a riguardo delle onde elettromagnetiche richieste agli interessati e mai pervenute a questo Ente.

Richiamata la comunicazione del 22/10/2009 prot. 6806 (prot. gen. 24303 del 23/10/2009) mediante la quale si avvia il procedimento per l'annullamento, in autotutela, del nulla osta per il progetto MUOS - " installazione del sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio US Navy di Niscemi" - RNO Sughereta di Niscemi e SIC ITA05007 " Sughereta di Niscemi" - , rilasciato dalla ripartizione urbanistica in data 09/09/2008;

Vista la nota del Department of the navy, datata 5/11/2009, pervenuta in data 12/11/2009 prot.7284 con la quale si contraddice all'avvio del procedimento, e si richiede la revoca e l'autorizzazione al proseguimento della costruzione del MUOS;

Considerato che tali controdeduzioni non trattano nel merito gli argomenti sollevati con l'avvio del procedimento sopra citato, eludendo di fatto la richiesta di " *procedere ad una valutazione di incidenza che tenga conto di dati completi e attendibili, ..., poiché si ritiene insufficiente e inadeguata la documentazione prodotta in precedenza* " e trattando la materia solo dal punto di vista generico e politico;

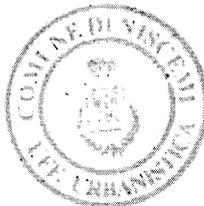
Ritenuto che la mancata risposta puntuale sugli argomenti sottolineati da questo ufficio con l'avvio del procedimento, nonché quelli riportati nella nota del 24/09/2009 prot. gen.21159 inviata alla Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, obbliga l'ufficio a procedere annullando il nulla osta rilasciato il 9/09/2008;

per le superiori considerazioni

#### DETERMINA

annullare, in autotutela, il nulla osta rilasciato il 9 settembre 2008 relativo al progetto MUOS - " installazione del sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio US Navy di Niscemi" - RNO Sughereta di Niscemi e SIC ITA05007 " Sughereta di Niscemi" -

Niscemi 19 NOV. 2009



Il Dirigente  
Arch. Ing. Venerando Russo

COMUNE DI NISCEMI  
PROTOCOLLO GENERALE  
N° 0012132 - 16.06.2011  
CAT. X CLASSE 9 ARRIVO

Num. Codice Fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AMBIENTE  
U.O. 1.7 Valutazione di incidenza

RISPOSTA A

SERVIZIO 1 - V.A.S. - V.I.A. PROT. N. **36283** 01 GIU. 2011

OGGETTO: Progetto MUOS- "Installazione del sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio US Navy di Niscemi" -R.N.O. "Sughereta di Niscemi" e SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi" - Valutazione dell'incidenza ex art 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i. in via sostitutiva ex L.R. n.13 dell'8 maggio 2007 art.1 comma 3.

RACCOMANDATA A/R



Alla Ripartizione urbanistica del  
Comune di  
NISCEMI (CL)

All'Ispettorato Rip.le delle Foreste di  
CALTANISSETTA

Al Servizio 4 "Protezione del Patrimonio Naturale"  
SEDE

In riferimento alla nota prot. n. 1987/urb. C.E. del 25 maggio 2011, assunta da questa amministrazione in pari data al prot. n. 35404, con la quale il comune di Niscemi chiede, ai sensi dell'art.1 comma 3 della L.R. n.13 dell'8 maggio 2007, l'effettuazione della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. in via sostitutiva trasmettendo copia degli elaborati progettuali di cui all'oggetto;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";

VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";

VISTO il D.A. Territorio e Ambiente n. 55 del 30 marzo 2007, recante "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni";

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n.13, art.1;

VISTO il D.A. Territorio e Ambiente n. 245/GAB del 22 ottobre 2007 "Disposizioni in materia di Valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della L.R. 8 maggio 2007 n. 13";

VISTO il D.A. Territorio e Ambiente 18 dicembre 2007 "Modifica del Decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";

VISTI il formulario standard Natura 2000 a corredo dei SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi";

VISTA la documentazione presentata;

VISTO il parere positivo dell'Azienda Foreste Demaniali in qualità di Ente Gestore della R.N.O.;

CONSIDERATO che gli interventi in progetto sono riassumibili in:

1. livellamento superficiale del terreno;

2. realizzazione di un sistema di drenaggio delle acque meteoriche;
3. interventi di consolidamento del terreno;
4. installazione di una recinzione con cancello;
5. sistemazioni di viabilità;
6. installazione di tre antenne paraboliche di circa 18 metri di diametro, circondate da altre antenne temporanee di servizio che verranno smantellate al termine dei lavori;
7. costruzione di una cabina di trasformazione con due gruppi elettrogeni diesel;
8. realizzazione di un impianto antincendio tramite un serbatoio alimentato dall'acquedotto comunale e dotato di un sistema di pressurizzazione realizzato mediante elettropompe;
9. collegamenti dell'area di progetto con le esistenti reti idriche, elettriche e telefoniche mediante tubazioni interrato;
10. installazione di un impianto di illuminazione perimetrale ed un impianto di telecamere.

CONSIDERATO che la relazione tecnica relativa al sopralluogo effettuato in data 19/6/2009 dai professionisti afferenti all'Università degli Studi di Palermo, incaricati dal Comune di Niscemi di verificare le possibili incidenze degli interventi su habitat e specie animali e vegetali, evidenzia che l'area interessata dal progetto, ad esclusione di due nuclei di vegetazione arbustiva ed arborea, è da riferire a vegetazione post colturale e che l'impatto diretto sulla componente faunistica è minimo.

CONSIDERATO che i dati dell'ARPA sul monitoraggio effettuato per la rilevazione delle emissioni elettromagnetiche mettono in evidenza che i valori riscontrati sono nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

CONSIDERATO che il Dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo, nel parere sul rischio per la salute delle popolazioni di Niscemi afferma che il sistema di trasmissione MUOS non comporta condizioni di rischio per la salute dell'uomo.

CONSIDERATO che il CRPPN nella seduta del 11/5/2011 esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in argomento.

VALUTATA l'incidenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. sul SIC ITA 050007 "Sughereta di Niscemi";

SI RITIENE per quanto sopra, di potere autorizzare, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., l'installazione del sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio US Navy di Niscemi - MUOS". con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere salvaguardati i due nuclei di vegetazione arbustive ed arborea rilevati dallo studio botanico e riscontrati nel corso del sopralluogo al limitare sud-occidentale e sud - orientale dell'area di intervento (area "B" e "D" nella mappa della vegetazione Tav. 1 dello studio botanico) prevedendo lo spostamento della recinzione in modo da evitare qualsiasi interferenza;
2. a protezione delle scarpate circostanti l'impianto e delle canalette in terra, nonché nella parte terminale degli adduttori, dovrà essere realizzato un impianto di specie arbustive con *Phillyrea latifolia*, *Pistacia lentiscus*, *Rosmarinus officinalis*, *Calicotome spinosa*, *Ampelodesma mauritanicus*;
3. il periodo di esecuzione dei lavori dovrà essere compatibile con le esigenze riproduttive degli uccelli migratori abituali (coturnice, ghiandaia e magnanina) riportati nel formulario standard evitando di effettuare i lavori di maggiore impatto nel periodo compreso tra aprile e giugno;
4. l'impianto di illuminazione dovrà essere realizzato mediante l'utilizzo di luci schermate e direzionali onde evitare l'inquinamento luminoso aereo;
5. durante il periodo di cantiere dovrà essere garantito il contenimento delle polveri e ridotto l'impatto acustico con l'utilizzo di dispositivi di attenuazione del rumore nel rispetto della normativa vigente;
6. le opere di progetto dovranno essere realizzate secondo i particolari, quote e dimensioni di cui agli elaborati progettuali e nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

All'Ispettorato Rip.le delle foreste di Trapani sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

°Eventuali modifiche sostanziali al progetto dovranno essere comunicate preventivamente a questo Servizio I VAS-VIA per le necessarie valutazioni

Il richiedente è onerato di acquisire ogni altra autorizzazione o concessione, parere o nulla osta previsti dalla vigente normativa, necessari all'iter di approvazione del piano.

Il Dirigente Generale  
(Giovanni Arnone)





REPUBBLICA ITALIANA

NUMERO DI CODICE FISCALE 80012000826  
PARTITA I.V.A. 02711070827



Regione Siciliana

COMUNE DI NISCEMI  
PROTOCOLLO GENERALE  
N.0013854 - 12.07.2011  
CAT. X-CLASSE 9 ARRIVO

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE  
Dipartimento dell'Ambiente  
SERVIZIO 4 - PROTEZIONE PATRIMONIO NATURALE

n. di prot. 43182

del 28 GIU. 2011

OGGETTO: progetto 002-06/1035 - installazione sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio U.S. Navy di Niscemi - U.S. Navy 41° Stormo - Sigonella, in rno Sughereta di Niscemi.

A

DEPARTMENT OF THE NAVY  
Comando 41° Stormo  
SIGONELLA (CT)

DEPARTMENT OF THE NAVY  
Viale Porto, Box 51  
Aeroporto di Capodichino  
80144 NAPOLI

COMUNE DI  
NISCEMI

SERVIZIO DI  
SOPRINTENDENZA BB CC AA  
Via Conte di Cavour, 106,  
93100 CALTANISSETTA

COMUNE DI NISCEMI

Riposizione

Prot. N° 2432 del 28.06.2011

Pratica consegnata al Settore

IL CAPO RIPRESTAZIONE

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Dip.to dell' Ambiente - Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 PALERMO  
Dr. Attilio Guarraci - Dirigente responsabile U.O. 4.6 - Segreteria del CRPPN

Tel. 091 7077990 - Fax 091 7077201 - Cell. 320 4383593 - Email: [attiliomarcello.guarraci@regione.sicilia.it](mailto:attiliomarcello.guarraci@regione.sicilia.it)

ISPETTORATO REGIONALE DELLE  
FORESTE

Via Ernesto Vassallo, 14  
93100 CALTANISSETTA

DIPARTIMENTO REG.LE AZIENDA  
FORESTE DEMANIALI

Via Libertà, 97  
PALERMO

UFFICIO PROVINCIALE AZIENDA  
FORESTE DEMANIALI

Via Gibil Gabib, 61  
93100 CALTANISSETTA

DRU – SERV. 6  
SEDE

VISTE le leggi regionali n°98 del 6 maggio 1981, e, n°14 del 9 agosto 1988 e loro mm. e ii.;  
Visto il D.A. 970/91 “Piano regionale per l’istituzione dei Parchi e delle Riserve Naturali nella  
Regione Siciliana”.

VISTO il D.A. del 475 del 25.7.1997 ed il relativo Regolamento della Riserva, con il quale è  
stata istituita la R.N.O. Sughereta di Niscemi ricadente nel territorio comunale di Niscemi (CL),  
affidata in gestione, all’Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana.

VISTA la nota dell’ 6/8/2008 del DEPARTMENT OF THE NAVY, prot. ARTA n. 62414  
del 6.8.2008 con la quale si chiede a questa Amministrazione di indire una Conferenza di Servizi ,  
ai sensi dell’art. 122 della l.r.6/01 e s.m.e i. ai fini del completamento dell’iter approvativo del  
progetto 002-06 – **installazione sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio U.S.  
Navy di Niscemi –U.S.Navi 41° Stormo – Sigonella , in rno Sughereta di Niscemi**

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi , tenutasi in data 9.9.2008, ai sensi dell’art.  
122 della l.r.6/01 e s.m.e i. ed alla quale erano presenti tutti gli enti ritenuti competenti in materia,  
al fine di acquisire tutte le autorizzazioni necessarie e prodromiche alla realizzazione del progetto ,  
e precisamente: il serv. 6 – protezione del patrimonio naturale - Dip. reg.le Territorio e Ambiente,  
il Comune di Niscemi – Ripartizione Urbanistica e Condonò Edilizio, la Soprintendenza BBCCAA  
di Caltanissetta, l’Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta, l’Ufficio Provinciale di  
Caltanissetta dell’Azienda reg.le Foreste Demaniali , e che **si conclude con esito favorevole con  
prescrizioni,**

VISTO la nota del Comune di Niscemi Prot.Gen. 24303 del 20.11.2009 contenente la  
determinazione n. 45 del 20.11.2009 con la quale il dirigente della ripartizione Urbanistica e  
Condonò Edilizio annulla in autotutela il Nulla osta rilasciato il 9 settembre 2008, “*ritenendo  
necessario e opportuno il riesame della proposta progettuale sia per quanto riguarda la*

valutazione dell'art. 5 del DPR 357/97 , ma anche e principalmente per le valutazioni a riguardo delle onde elettromagnetiche (richieste agli interessati e mai pervenute a questo ente”;

VISTE le valutazioni sul progetto, prodotte da ARPA Sicilia, ai fini di approfondire gli aspetti che le emissioni elettromagnetiche possano avere nei confronti delle biocenosi, richieste da questa Amministrazione e pervenute con nota n. 2535 del 18.2.2009 , e successiva integrazione n. 9196 del 27.5.2009, e nel cui contenuto non si manifestano apprezzamenti negativi,

VISTO il parere sul rischio per la salute della popolazione di Niscemi redatto nel Febbraio 2011 dal **Dip. di Ingegneria elettrica elettronica e delle telecomunicazioni,- Facoltà di Ingegneria, UNIPA** in riferimento al MUOS, nel quale si afferma che il sistema di trasmissione MUOS non comporta condizioni di rischio per la salute dell'uomo,

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale in data 11.5.2011,

VISTO la nota Serv. 1 – V.A.S. – V.I.A. Prot. n. 36783 del 1.6.2011 recante l'autorizzazione ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e s.m.i., rilasciata con prescrizioni,

SI AUTORIZZA

l'esecuzione del progetto 002-06/1035 – **installazione sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio U.S. Navy di Niscemi –U.S.Navy 41° Stormo – Sigonella , in rno Sughereta di Niscemi** con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere salvaguardati i due nuclei di vegetazione arbustive ed arborea rilevati dallo studio botanico al limitare sud-occidentale e sud- orientale dell'area di intervento (area B e D nella mappa di vegetazione Tav. 1 dello studio botanico) prevedendo lo spostamento della recinzione in modo da evitare qualsiasi interferenza;
- a protezione delle scarpate circostanti l'impianto e delle canalette in terra, nonché della parte terminale degli adduttori dovrà essere realizzato un impianto di specie arbustive con *Phillyrea latifolia*, *Pistacia lentiscus*, *Rosmarinus officinalis*, *Calicotome spinosa*, *Ampelodesmus mauritanicus*;
- il periodo di esecuzione dei lavori dovrà essere compatibile con le esigenze riproduttive degli uccelli migratori abituali ( coturnice, ghiandaia, magnanina) riportati nel formulario standard evitando di effettuare i lavori di maggiore impatto nel periodo compreso tra aprile e giugno;
- l'impianto di illuminazione dovrà essere realizzato mediante l'utilizzo di luci schermate e direzionali onde evitare l'inquinamento luminoso aereo;
- durante il periodo di cantiere dovrà essere garantito il contenimento delle polveri e ridotto l'impatto acustico con l'utilizzo di dispositivi di attenuazione del rumore nel rispetto della normativa vigente;
- le opere di progetto dovranno essere realizzate secondo i particolari, quote e dimensioni di cui agli elaborati progettuali e nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate
- tutte le opere di conglomerato cementizio gettato in opera, ivi compreso le basi delle antenne, dovranno avere le parti a vista con paramento in pietra del tipo di quella locale;
- a lavori ultimati, venga rimosso ogni genere di materiale di risulta, ripristinando, ove possibile, le originarie condizioni del sito;
- che la preverniciatura degli infissi dei diversi fabbricati sia realizzata in verde scuro, ossia dello stesso colore delle specie arboree tipiche dell'area di Riserva (sughera e/o leccio);
- che tutte le parti metalliche a vista dei manufatti di supporto delle antenne (tettoie, inferriate, passerelle, ecc.) non siano riflettenti.

- tenuto conto che l'area di intervento si presenta disseminata di frammenti rocciosi, utile all'Ente Gestore della Riserva per la realizzazione di piccole opere di infrastrutturazione della Riserva e/o di presidio della viabilità, si richiede il recupero e il conferimento gratuito della pietra rinvenuta nel corso dei lavori di risagomatura dell'area e/o durante le operazioni di scavo per la realizzazione delle diverse strutture di fondazione.

- La ditta comunicherà all'Ente Gestore della riserva e al Corpo Forestale competente la data d'inizio e termine dei lavori, i giorni e gli orari stabiliti;

- Ogni inadempienza ed inosservanza, a quanto disposto dal regolamento della riserva, comporterà l'immediata sospensione del presente nulla-osta;

- L'assenza di una delle autorizzazioni previste dalle vigenti norme, sulla tutela delle acque e del suolo, di prevenzione dall'inquinamento, sulla sicurezza e sugli ambienti di lavoro, di tutela del paesaggio, di pianificazione urbanistica e territoriale, delle norme comunitarie, di cui alle direttive 92/43 e 79/409 CEE, comporterà l'immediata sospensione del presente nulla-osta, fino al rilascio di tutte le autorizzazioni previste per legge.

- L'Ente Gestore della riserva è onerato di valutare e disporre ulteriori prescrizioni, a tutela dell'integrità dell'ecosistema, e delle biocenosi presenti nell'area protetta;

- L'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana, di concerto con il Corpo Forestale, è onerata di effettuare la vigilanza su quanto disposto dal presente nulla-osta

- L'Ente gestore è onerato di vigilare sullo svolgimento dei lavori, ai fini della salvaguardia ed integrità dell'ecosistema;

Si restituisce alla Ditta una copia di progetto debitamente vidimata da questo Dipartimento.



Il Dirigente generale  
Giovanni Arnone

La seduta inizia alle ore 11.00.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e nel dare avvio ai lavori ringrazia l'amministrazione comunale per la disponibilità dei locali e tutti i partecipanti, che, con il loro contributo, consentiranno alla COMMISSIONE di acquisire tutti i dati necessari per conoscere la vicenda sul MUOS.

Esprime, poi, alcune brevi considerazioni sui profili tecnico-giuridici che hanno riguardato la vicenda. In particolare, esprime dei dubbi sulla legittimità del rilascio di alcuni provvedimenti di impatto ambientale, ricadendo la zona interessata all'interno di una riserva, il cui livello di protezione di tutela è molto elevato. Si ritiene perplesso, inoltre, sul rispetto del principio di precauzione, non essendo stato previsto alcun rimedio nell'eventuale mal funzionamento delle antenne esistenti.

L'onorevole FERRANDELLI illustra i contenuti della mozione a sua firma votata in Assemblea regionale siciliana, che denota l'interesse massimo dell'istituzione sulla delicatezza del problema. Bisogna governare partendo dal basso, mediante la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini nelle questioni che li riguardano.

(Il PRESIDENTE si allontana. Assume la presidenza il Vice-Presidente TAMAJO).

Il PRESIDENTE esprime il proprio compiacimento per la presenza così numerosa di onorevoli, che con la loro presenza testimoniano il loro interesse verso una tematica così delicata.

Il dott. COTTONE, in rappresentanza del Consiglio nazionale dei chimici, rassegna delle considerazioni partendo dalla distinzione tra il concetto di autorizzazione e di valutazione ambientale.

Mentre il primo provvedimento riguarda aspetti relativi al singolo impianto, ovvero la verifica della conformità alle norme vigenti in materia, non essendo espressione della discrezionalità amministrativa, piuttosto dell'attività vincolata; la valutazione ambientale, invece, è un atto di alta amministrazione di competenza dell'Assessore regionale, che contiene aspetti meno tecnici.

Dopo tali premesse, chiede che vada fatta chiarezza in ordine alla competenza degli organi che, con la loro firma, hanno adottato atti per conto dell'amministrazione regionale sul sistema MUOS.

Deposita agli atti della COMMISSIONE dei documenti che sono stati oggetto di studio da parte del Consiglio nazionale dei chimici.

Conclude con la considerazione secondo la quale non è scientificamente provato che le onde emesse dalle antenne non provochino alcun danno.

(Il PRESIDENTE TRIZZINO riassume la Presidenza)

Il prof. CORADDU, consulente esterno del Politecnico di Torino, co-autore di uno studio sull'analisi dei rischi del MUOS, depositato nel novembre 2011, espone il

contenuto di tale relazione.

Spiega come l'emissione di onde elettromagnetiche provochino danni alla salute che possono svilupparsi anche a distanza di tempo. In materia di normativa sul tema, ricorda che l'Italia si è dotata di un codice di comunicazioni elettromagnetiche soltanto nel 2003, dove vengono rappresentati i livelli minimi di emissione che non possono essere superati.

Con l'ausilio della proiezione di alcune slides, illustra il sistema così come si trova allo stato attuale, ovvero le 46 antenne attualmente collocate, 26 delle quali in pieno funzionamento.

Esprime perplessità in relazione all'incarico conferito all'ARPA di effettuare tutti i controlli utili sulla protezione ambientale derivante dall'impatto del citato sistema satellitare.

Orbene, l'ARPA sulla base di un modello di cui avrebbe dovuto dotarsi al fine di monitorare l'intero territorio in seguito alla conoscenza di alcuni dati che l'America avrebbe dovuto fornire, non ha potuto svolgere il compito assegnato.

L'ARPA, infatti, non ha acquisito alcuna documentazione e non ha potuto conseguentemente effettuare alcuna valutazione. L'unico compito svolto è la collocazione di una centralina di rilevazione dati presso la contrada Ulmo, in prossimità della centrale.

Dai dati da questa rilevati, risultano superati i livelli di protezione.

Inoltre, spiega che le parabole sono così grandi da trasmettere un fascio di onde anche a distanze elevate. Pertanto, la centralina collocata nelle vicinanze non può bastare a dimostrare quali siano gli effetti delle onde ad una certa distanza.

Sostiene che sia necessario effettuare ulteriori controlli per verificare i reali effetti del sistema. Pone, altresì, dei dubbi sul regolare traffico aereo sulla zona, su cui gli organi competenti, ENAC e ENAV dovrebbero fornire le dovute informazioni.

La prof.ssa BRAI, docente di fisica medica, condivide pienamente le osservazioni del Prof. CORADDU e chiede quale sia il rapporto costi-benefici per la popolazione derivante dall'insediamento di tale sistema.

Il prof. LOMBARDO, docente di statistica, interviene per mettere a disposizione le proprie competenze ritenendo che la statistica possa essere utile per le indagini.

L'onorevole CAPPELLO chiede all'Assessore per il territorio i motivi per i quali non si sia data attuazione ai contenuti della mozione votata dall'Assemblea regionale siciliana.

Il dott. RUSSO, rappresentante di Legambiente, evidenzia gli aspetti di incompatibilità del MUOS rispetto ai vincoli inderogabili di natura paesaggistico-ambientale, che non consentono l'edificazione di alcuna struttura. Sebbene il MUOS ricada all'interno della zona A della riserva naturale Sughereta di Niscemi, che è stata individuata quale sito di importanza comunitaria, si è proceduto con tale costruzione, in violazione di tutte le norme di tutela ambientale.

Il dott. STRANO, rappresentante WWF, apprezza la scelta della COMMISSIONE di riunirsi a Niscemi. e afferma che nessun beneficio ha avuto la popolazione dal MUOS. E sulla pericolosità delle onde elettromagnetiche cita lo studio del Prof. Levis, secondo il quale tale tipologia di onde sono paragonate alle onde ionizzanti, la cui pericolosità è stata confermata da una recente sentenza della Corte di Cassazione.

L'avv. FALCONE, Presidente ADAS (Associazione Difesa Ambiente e Salute), denuncia una serie di irregolarità procedurali sul rilascio della VAS da parte della Regione. E chiede se il diritto alla difesa debba essere considerato prioritario rispetto al diritto alla salute. Invita, dunque, l'Assessore per il territorio a sospendere immediatamente i provvedimenti di autorizzazione rilasciati dal suo assessorato.

Il dott. LICATA DI BAUCINA, direttore generale ARPA, ricorda che si è insediato solo nel mese di agosto e che, dalla lettura di tutti i documenti in loro possesso, ritiene che l'ARPA abbia svolto l'incarico per le parti di propria competenza, sebbene l'ufficio territorialmente competente sia quello di Caltanissetta. Assicura che entro brevi termini saranno collocate ulteriori centraline mobili per effettuare tutti i controlli necessari.

La sig.ra LO BELLO, Assessore per il territorio e per l'ambiente, esordisce dichiarando il mal funzionamento dell'ARPA e ricorda che, sebbene si sia insediata da poco tempo, si è occupata immediatamente della questione MUOS. Infatti, in data 28 dicembre scorso ha incontrato i rappresentanti NO-MUOS in assessorato.

In seguito alle dichiarazioni del Governo di volere effettuare delle verifiche e procedere alla revoca delle autorizzazioni di loro competenza, comunica che il 3 gennaio il Ministro della difesa per il tramite del Ministro dell'interno ha inviato una missiva al Presidente della Regione, nella quale si asserisce la competenza statale sulla materia della difesa, essendo il MUOS una struttura militare.

Tuttavia, l'attività della Regione non si è arrestata, essendo stata votata all'unanimità da parte dell'Assemblea regionale la più volte citata mozione, e da parte sua il Governo, in data 11 gennaio, ha inviato una nota di comunicazione di avvio del procedimento di autotutela di sospensione dei propri provvedimenti autorizzatori, indirizzata al Department of the navy, sede di Catania e di Napoli; ed una richiesta di parere all'Istituto superiore della sanità, al Ministero della salute e all'ENAV.

Pertanto, conclude dichiarando che sarà suo compito fare chiarezza sull'argomento e avviare tutte le procedure di controllo utili.

Il Sig. DI MARTINO, ex Sindaco del comune di Niscemi, sollecita il procedimento in via di autotutela della revoca dei provvedimenti.

L'avv. OTTAVIANI, comitato NO MUOS, comunica che oggi è il sessantesimo giorno di presidio davanti la base. Rileva il mancato coinvolgimento delle aziende sanitarie locali, che

non si sono mai occupate di effettuare le verifiche di loro competenza.

Il dott. MICELI, comitato NO MUOS, da medico avverte delle condizioni di salute degli abitanti di Niscemi, un numero sempre maggiore si ammala di tumori.

Il dott. DI STEFANO, comitato NO MUOS, chiede che le Istituzioni si schierino accanto ai cittadini.

L'ASSESSORE rassicura che si farà portavoce presso il Presidente della Regione di tutto quanto è emerso nella seduta odierna e ringrazia il PRESIDENTE per la lodevole iniziativa.

Il sig. PANEBIANCO, comitato NO MUOS, suggerisce alla COMMISSIONE di acquisire tutti gli atti di compravendita dei terreni interessati dall'impianto negli anni 1989-1991.

Il sig. ZOCCO, comitato NO MUOS di Modica, esprime la propria preoccupazione in merito alle conseguenze a lungo raggio delle onde elettromagnetiche sul territorio di Ragusa.

Il PRESIDENTE si dichiara soddisfatto degli interventi che si sono succeduti, che hanno permesso alla COMMISSIONE di conoscere in maniera più dettagliata la tematica e manifesta la disponibilità personale e della COMMISSIONE a continuare a procedere in maniera sinergica ad un lavoro di reale conoscenza dei possibili effetti dannosi del MUOS.

Sostiene la tutela fondamentale del diritto alla salute, motivo per il quale era stata invitata a partecipare ai lavori odierni l'Assessore per la salute. Auspica che si possa collaborare con l'assessorato di competenza. Non avendo alcun altro chiesto di parlare, dichiara conclusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 15.00.

# **Resoconto sommario della riunione congiunta delle Commissioni Legislative IV e VI dell'ARS**

**SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 2013**

Presidenza del Presidente onorevole DI GIACOMO, quale presidente più anziano.

1. Audizione dei rappresentanti del Movimento NO MUOS di Niscemi (CL) e di docenti delle Università di Pisa, di Palermo e del Politecnico di Torino sul rischio sanitario da inquinamento elettromagnetico del sistema MUOS.

La seduta inizia alle ore 11.50.

Il PRESIDENTE passa al primo punto dell'ordine del giorno: 'Audizione dei rappresentanti del Movimento No M.U.O.S. di Niscemi (CL) e di docenti delle Università di Pisa, di Palermo e del Politecnico di Torino sul rischio sanitario da inquinamento elettromagnetico del Sistema di comunicazioni satellitari denominato M.U.O.S.'.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e dopo avere ringraziato i presenti chiede ai relatori di pronunciarsi sulle questioni che ritiene di maggiore complessità, ovvero se era necessaria l'installazione del sistema d'arma M.U.O.S., se questa provoca danni alla salute e alla sicurezza delle rotte aeree sulla zona di Niscemi. Nell'invitare i relatori ad una esposizione sintetica ma chiara, vista la complessità degli argomenti da trattare, comunica che sono stati avviati dei vani tentativi di contattare il Governo americano per il tramite dell'Ambasciata. Conseguentemente non è presente alcun esponente che rappresenti il Governo americano.

Il prof. MONORCHIO, docente dell'Università di Pisa, attraverso la proiezione di alcune slides mostra gli effetti di uno studio volto a monitorare un campo elettromagnetico. Avverte che le indagini svolte sul sistema satellitare di Niscemi non sono state sufficienti, non avendo utilizzato strumenti di rilevazione a banda stretta, in grado di potere offrire dati maggiormente certi. Il dato più preoccupante è la mancata trasmissione di dati da parte degli americani, che non hanno consentito, in tal modo, la predisposizione di un modello su cui procedere al lavoro di indagine.

Il PRESIDENTE TRIZZINO rileva che le analisi condotte dall'A.R.P.A. non sono idonee a fondare l'espressione di alcun parere. Chiede al prof. Monorchio se le centraline utilizzate dall'A.R.P.A. fossero adeguate per lo studio al quale erano state preposte.

Il prof. MONORCHIO riferisce che i sistemi di indagine utilizzati non lo erano, sia perché adatte a rilevare onde provenienti dall'uso dei cellulari e sia per il luogo di collocazione. Prima di procedere, infatti, alla sistemazione delle centraline occorre studiare i luoghi e realizzare un modello.

Il prof. ZUCCHETTI, docente del Politecnico di Torino, chiarisce il suo ruolo sulla vicenda, ovvero che in seguito alla sua nomina di consulente da parte del comune di Niscemi ha proceduto a redigere una relazione depositata nel 2001 in collaborazione con il prof. Coraddu, che invita a relazionare.

Il prof. CORADDU illustra la relazione mediante l'ausilio di slides e ricorda che la stazione di telecomunicazioni di Niscemi opera dal 1991 ad appena 4 km dal centro del paese. All'interno della

stazione sono presenti 46 antenne secondo quanto dichiarato dai militari U.S.A., solo 27 di esse sono effettivamente operative; 26 emettono in banda HF (high frequency) e una in banda LF (low frequency). Pertanto le emissioni del M.U.O.S. andrebbero ad aggiungersi a quelle generate dalle antenne già esistenti.

Ricorda che all'epoca in cui la base è stata realizzata, ovvero nel 1991, la legislazione italiana per la radioprotezione dalle emissioni elettromagnetiche da radiofrequenza era molto carente. Il codice delle comunicazioni (D.L.vo n. 259) risale, infatti, al 2003.

Nel 2008, invece, l'assessorato regionale dell'ambiente ha incaricato l'A.R.P.A. di preparare un'istruttoria sul progetto di installazione M.U.O.S.. Ma l'attività realizzata da A.R.P.A. risulta molto carente sia per gli strumenti utilizzati sia per la mancanza di dati sufficienti. Riferisce di un esperimento di rilevazione avvenuto il 26/01/2009, giorno nel quale A.R.P.A. aveva concordato con il comandante della base di Niscemi l'attivazione di alcune antenne, ma dalle centraline non si è registrato un segnale diverso rispetto agli altri giorni in cui le antenne sarebbero state spente. Le emissioni in condizioni concordate e controllate si sono rivelate non veritiere.

Le emissioni in alta frequenza, da sole, superano comunque i limiti fissati dalla legge anche secondo i dati dell'A.R.P.A.. Il limite di campo del M.U.O.S. è di circa 67 km. mentre la piazza principale di Niscemi dista appena 5 km. dalla base militare.

Nonostante l'insufficienza istruttoria, la pericolosità di tali emissioni è nota a tutti. Gli studi scientifici, infatti, dimostrano che le onde elettromagnetiche come le microonde sono agenti cancerogeni.

Illustra gli ulteriori rischi derivanti dal M.U.O.S. anche sul traffico aereo.

Il prof. ZUCCHETTI conferma le preoccupazioni sollevate dal collega e deposita agli atti delle commissioni uno studio internazionale effettuato sulle radiazioni elettromagnetiche. Le risposte di tipo sanitario sono di competenza dei medici e dei biologi e negli ultimi anni stanno emergendo evidenze scientifiche sui danni ai vari sistemi biologici. Conclude affermando che non è più possibile revocare in dubbio il danno derivante dall'inquinamento elettromagnetico.

(Applausi dalla platea)

Il PRESIDENTE critica l'atteggiamento omissivo dei militari U.S.A. sugli effetti inquinanti del M.U.O.S.. Invita il dott. Bufo dell'E.N.A.V. a chiarire gli effetti sul traffico aereo.

Il dott. BUFO, rappresentante dell'E.N.A.V., dichiara che attualmente non sono in grado di esprimere alcuna considerazione, non essendovi dati e misurazioni sufficienti per procedere a delle valutazioni sugli effetti relativi alla strumentazione aerea. Dichiara la disponibilità dell'istituto ad effettuare le dovute misurazioni, qualora sia in possesso delle informazioni necessarie.

Il PRESIDENTE TRIZZINO stigmatizza la mancata trasmissione dei dati e chiede l'opportunità di procedere a nuove misurazioni. Afferma che un eventuale provvedimento di sospensione dei lavori dipende dal parere dell'Istituto Superiore di Sanità e dall'A.R.P.A..

Il prof. LEVIS, docente dell'Università di Padova, in collegamento via skype, sulla base della sua esperienza scientifica, avverte dei gravi rischi che derivano dall'emissione delle onde elettromagnetiche. Ricorda che studi scientifici hanno dimostrato la sussistenza del nesso di causalità tra l'esposizione a radiazioni elettromagnetiche e danni oncologici. Da studi statistici si dimostra come un'alta percentuale di veterani della guerra in Corea soffra di leucemia. Mediante la proiezione di slides mostra i relativi dati statistici. Tra questi rileva la riduzione di fertilità maschile tra la popolazione vicina ad esposizioni radar. Rammenta che in una cittadina americana in seguito all'installazione di un radar nel 1994, si sono verificati casi di autismo da 16 a 20 volte superiori alla media.

Non solo gli effetti dannosi sono stati riscontrati sul genere umano, ma anche su alcune specie di volatili.

Cita, inoltre, una recente pronuncia della Corte di Cassazione sugli effetti dannosi delle onde derivanti da cellulari. Ritiene che i più acerrimi contrasti in merito a tale dannosità si registrano con l'Istituto Superiore di sanità. Riferisce che i limiti non valgono per le radiazioni pulsanti. Cita anche il caso delle antenne della radio Vaticana.

(Applausi dalla platea)

La professoressa BRAI, docente dell'Università di Palermo, da fisico spiega gli effetti dannosi che in un campo magnetico vengono provocati sul sistema immunitario. Alcuni studi, tra l'altro, confermano la riduzione di fertilità. Ha studiato direttamente gli effetti biologici delle radiazioni non ionizzanti. Occorre tener conto della cinetica umana e gli effetti sui radicali liberi oggetto di interferenza con campi elettromagnetici. Ha riscontrato effetti da campi e/m sulle proteine che partecipano alla produzione cellulare. Tuttavia afferma che in alcuni casi gli effetti non sono così evidenti avendo i tumori varie sinergie. Chiede quali autorizzazioni sono state date e se i lavori sono completati. Rileva la mancanza di studi relativi agli effetti sulla natalità della popolazione in relazione alle antenne presenti nella base militare di Niscemi. Poiché l'organismo umano è complesso la popolazione deve essere adeguatamente informata sulla esposizione a campi e/m. Sostanzialmente ritiene che possa dirsi che si sa ancora poco sugli effetti complessivi da tale tipo di inquinamento.

Il dott. LICATA Di BAUCINA, Direttore Generale dell'A.R.P.A. Sicilia, chiede che al suo posto intervenga un funzionario da lui designato. Riferisce che si è provveduto all'acquisto di 2 antenne per le misurazioni relative a Niscemi dove sono già installate 3 antenne dell'A.R.P.A..

Il PRESIDENTE chiede al Direttore dell'A.R.P.A. la ragione per la quale hanno espresso parere se non erano in grado di darlo sia per l'insufficienza di dati sia per l'esiguità delle risorse.

(Applausi dalla platea)

Il dott. LICATA Di BAUCINA replica sostenendo la non obbligatorietà e non vincolatività del parere. Precisa di essere dirigente dell'A.R.P.A. da pochi mesi e che la Regione ha sottoscritto un protocollo con il Ministero della difesa per cui le autorizzazioni sono state comunque date.

Il PRESIDENTE reitera la sua richiesta di chiarimento.

Il dott. LICATA DI BAUCINA risponde che vi è agli atti una autorizzazione della Regione valida ed efficace.

Il PRESIDENTE atteso che l'A.R.P.A. è stata chiamata a dare un parere tecnico pur non essendo in grado di darlo chiede perché l'A.R.P.A. non ha denunciato che i lavori sono iniziati in assenza di un vero ed effettivo parere dell'A.R.P.A..

Il dott. LICATA DI BAUCINA ribadisce che l'A.R.P.A. ha dato un parere sulla base delle proprie risultanze.

Il PRESIDENTE ritiene che possa affermarsi che l'A.R.P.A. ha avuto comportamenti omissivi analoghi a quelli dei militari U.S.A..

Il PRESIDENTE TRIZZINO fa notare che le analisi valide per la fauna e la flora sono state prese a riferimento per la salute umana.

Il dott. LICATA DI BAUCINA rappresenta che vi è stata una conferenza dei servizi che ha analizzato i vari aspetti della tematica congiuntamente alla A.S.P..

L'ing. CALDARO, funzionario dell'A.R.P.A, mostra delle perplessità sui dati in merito ai quali ha riferito il prof. Corradu che ha riferito di valori misurati in c/da Ulmo presi sulla banda larga e non in banda stretta per cui essendo il dato sovrastimato non è attendibile. Non è possibile affermare quindi con certezza che si tratti di dati rilevanti.

Il dott. COTTONE, Consiglio nazionale dei chimici di Palermo, richiama la normativa comunitaria sul rispetto dell'ambiente e mostra perplessità sull'operato dell'A.R.P.A.. Riferisce che l'Italia è già stata condannata dalla U.E. per le emissioni di PM10. Spesso i pareri sono condizionati dalla finalità della loro richiesta. L'autorizzazione del M.U.O.S. prevede l'attivazione di generatori di corrente elettrica per 1 megawatt con un impianto a motore diesel da 18 cilindri che produce black carbon che causa seri rischi alla salute anche in relazione alle colture agricole ed alimenti prodotte della zona. In assenza di una valutazione di tale profilo di rischio e di dannosità alimentare conclude sostenendo che non poteva essere data l'autorizzazione del M.U.O.S..

Il professor ZANFORLIN dell'Università di Palermo, riferisce di avere effettuato ricerche sugli effetti biologici da campi elettromagnetici riscontrando alterazioni sulla proliferazione cellulare. Afferma che se i campi e/m sono modulati su impulsi prossimi a quelli umani e possibile modificare finanche il battito cardiaco così come anche fenomeni acuti di stress e di paura possono risultare dannosi alla salute. Si dichiara vicino alla popolazione niscemese per la preoccupazione che avverte diffusa e tuttavia meno vicino per come è stata affrontata tutta la tematica. La Marina Militare degli U.S.A. gli ha richiesto un parere su rischi eventuali a carico della salute umana e della fauna sulla base di dati forniti dall'A.R.P.A. le cui misurazioni rilevate in loco non appaiono preoccupanti rispetto ai limiti della vigente normativa che prevede di attenzionare il dato rilevato mediano e non quello di picco. Asserisce che deve essere approfondita tutta la tematica relativa al M.U.O.S. anche in relazione agli effetti derivanti in caso di rottura dell'antenna o di errore di puntamento per cui possono esservi effetti pericolosi ancorché si tratti di evenienze rarissime. Ravvisa qualche possibile rischio anche per la regolarità del traffico aereo. Ritiene necessaria una commissione di studio sul tema in esame.

Il PRESIDENTE TRIZZINO chiede se in relazione al protocollo di intesa del giugno 2011 il presupposto parere reso dall'Università di Palermo porta la sua firma.

Il professor ZANFORLIN dichiara che le condizioni di sicurezza appaiono rispettate.

Il PRESIDENTE TRIZZINO dà lettura della parte del parere in cui si sostiene che con il M.U.O.S. non vi sono rischi per la salute dell'uomo

Il professor ZANFORLIN eccepisce che si tratta di un impianto di comunicazioni satellitari che ancora deve essere attivato.

Il PRESIDENTE TRIZZINO fa notare che il protocollo è stato emesso sulla base di due pareri positivi uno, dell'A.R.A.N. e uno dell'Università di Palermo.

Il professor ZANFORLIN ribadisce che non ha rinvenuto effetti negativi sulla salute sulla base della previsione di emissioni. Riferisce che in quella base militare opera personale tutelato anche sanitariamente. Il problema vero è riferibile alle condizioni effettive di operatività che ne verranno fuori.

Il PRESIDENTE chiede al prof. Zanforlin per quali ragioni i colleghi del mondo accademico del Politecnico e di altre Università hanno paventato rischi per la salute umana a differenza del parere dei docenti dell'Università di Palermo. Chiede se il prof. Zanforlin è più informato su tali rischi per la salute e quale elemento di conoscenza ulteriore ha utilizzato per sostenere le sue tesi.

Il professor ZANFORLIN risponde ammettendo di avere gli stessi elementi di conoscenza degli altri studiosi.

La professoressa LIVRERI dell'Università di Palermo, lamenta di essere stata convocata ieri alle ore 11.00 e ritiene altresì che neppure l'Ambasciata U.S.A. sarebbe stata messa in grado di poter rispondere in tempi così brevi rispetto alla odierna seduta.

Il PRESIDENTE precisa che l'Ambasciata U.S.A. ha ricevuto l'invito venerdì 1 febbraio alle ore 17,22 per via telefax regolarmente trasmesso e ricevuto.

La professoressa LIVRERI fa presente di essere stata chiamata da una società italiana avente sede a Milano e in Sicilia che stava valutando l'impatto ambientale del M.U.O.S.. Non ritiene che la Marina U.S.A. abbia utilizzato tale parere. Dichiaro di aver sottoscritto un agreement con gli Stati Uniti avendo preso a riferimento i dati relativi alle emissioni elettromagnetiche registrate in una analoga postazione di antenne M.U.O.S. operante nelle isole Hawaii. Si domanda come mai i governi, regionale, nazionale e anche a livello sopranazionale, non hanno bloccato le installazioni M.U.O.S.. Riferisce che sarebbe stato promesso che le 40 antenne esistenti a Niscemi sarebbero state spente allorché il M.U.O.S. entrerà in funzione lasciando operanti soltanto due antenne di alta frequenza. Contesta che si tratti di un sistema d'arma quanto bensì di un sistema di comunicazioni. Riferisce che nei mesi scorsi ha chiamato sia il Presidente della Regione che il Ministro degli Interni per dire che aveva dichiarazioni da fare loro relativamente al M.U.O.S. e tuttavia non è stata richiamata da nessuno di questi. Si dichiara dispiaciuta che il Presidente della Regione sia oggi assente e sostiene che non vi è alcuno scontro tra docenti del Politecnico di Torino e docenti dell'Università di Palermo. Informa di avere acquisito taluni titoli di specializzazione presso istituzioni U.S.A. e che oggi la Sicilia è posta davanti ad un problema di portata internazionale. Rammenta che un candidato alla Presidenza della Regione, durante la recente campagna elettorale, sosteneva di non avere dati sufficienti sul M.U.O.S. e lei si è offerta di fornirli senza alcun esito. Si domanda dove fossero tutti gli altri tecnici in tale contesto. Riferisce che i rappresentanti della Marina U.S.A., in Consiglio comunale a Niscemi, hanno assicurato che sarebbero state spente 38 antenne su 40. Il MUOS è un sistema di difesa militare e non di armi offensive. Invita le Commissioni oggi riunite ad istituire una commissione volta ad esaminare tutti gli aspetti della vicenda. Sottolinea che si è opposta alla installazione di una antenna dell'E.N.A.C. che si intendeva porre a 500 metri dal centro abitato di Isola delle Femmine sulla base di valutazioni tecniche redatte da uno scienziato indiano.

Il PRESIDENTE evidenzia che un mese dopo la presentazione della relazione Livreri ha presentato, per primo, una interrogazione sul M.U.O.S.. Afferma che quanto detto dalla professoressa Livreri non ha rassicurato l'auditorio sul parere dato che appare emesso con una certa faciloneria. Ravvisa un intento che non appare scientifico ma ideologico e politico. Per l'impegno profuso sulla vicenda del M.U.O.S. dichiara di non accettare critiche da nessuno e contesta che invece di un intervento animato da un superficiale fervorino sarebbe stato preferibile disporre oggi di dati certi e scientificamente inoppugnabili per rassicurare la popolazione interessata.

La professoressa LIVRERI chiarisce che è lungi da lei ogni volontà polemica ed assicura che fornirà in seguito tutti i dati che, al momento, sono stati segreti.

Il PRESIDENTE TRIZZINO chiede perché i dati sono segreti.

La professoressa LIVRERI precisa che tutti i dati oggetto di consulenza non possono essere diffusi senza l'autorizzazione dell'ente committente.

L'onorevole FERRANDELLI ricorda che è primo firmatario della mozione votata all'unanimità dall'Assemblea regionale e che la problematica deve interessare più la politica che il settore scientifico essendo ormai le indagini chiare sulla pericolosità del sistema MUOS. Chiede la revoca immediata delle autorizzazioni e che il Governo regionale intervenga sulle decisioni del Governo nazionale.

Il Signor LA ROSA, Sindaco di Niscemi, dichiara che a Niscemi vi è una comunità vittima del M.U.O.S. e non si comprende bene chi ne sia il carnefice. Rappresenta lo stato di profonda crisi

dell'economia di Niscemi che è gravemente vulnerata nelle produzioni agricole locali che a causa del M.U.O.S. saranno boicottate con un danno economico assai rilevante. Afferma con vigore che la popolazione di Niscemi vuole vivere serenamente e per questo chiede che siano dismesse le 41 antenne oggi operanti e non sia più attivato il M.U.O.S.. Ritiene che la gravità del problema non riguarda solo il comune di cui è sindaco ma tutte le comunità limitrofe fino a Caltagirone. Chiede che il Presidente della Regione provveda a revocare subito in autotutela tutte le autorizzazioni del M.U.O.S.. Sottolinea che la vita umana, in ogni luogo, non ha prezzo e che Niscemi ha già dato tanto in termini di sofferenze e di difficoltà economiche. Ribadisce la richiesta di revoca immediata e di un efficace controllo della situazione esistente. Circa 5.000 ettari di carciofeti e produzioni in serra sono uno dei motivi di orgoglio di Niscemi che può offrire anche importanti richiami di ordine culturale ed architettonico e in tale ambito invita le Commissioni oggi riunite a visitare la sua città. Riferisce che anche la Commissione del Senato ha richiesto la disattivazione del M.U.O.S..

Il dott. ARNONE, Direttore Generale dell'Assessorato Territorio e Ambiente, evidenzia che vi è già stato un confronto con i comitati No M.U.O.S. a seguito della Conferenza di servizi che ha acquisito anche pareri sanitari. Vi sono due atti fondamentali: il protocollo del 1 giugno 2011 e il parere del 26 giugno 2011 relativamente alla autorizzazione per la installazione in un sito di interesse comunitario e nella riserva naturale. Informa di aver richiesto all'Istituto Superiore Sanità e al Ministero un parere. Si è registrata la sospensione del parere del 26 giugno 2011 e le relative determinazioni sono state trasmesse al Dipartimento Militare U.S.A. di Napoli senza tuttavia riuscire ad ottenere la conferma della ricezione. Si sta valutando se sulla base del protocollo d'intesa del 1 giugno 2011 si può sospendere la costruzione del M.U.O.S. se fosse dimostrato che è effettivamente in pericolo anche una sola vita umana. Fa notare che il protocollo d'intesa all'art. 2 prevede che le verifiche sulla salute umana possano causare la rescissione unilaterale del protocollo di intesa.

Il PRESIDENTE TRIZZINO sostiene che il protocollo d'intesa è stato disatteso.

Il dott. ARNONE, sottolinea che si fa riferimento ad una sospensione nelle more di acquisire pareri. A febbraio il T.A.R. di Palermo si dovrebbe pronunciare sul ricorso del Comune di Niscemi che ha incaricato il Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma per valutare tutti gli effetti dell'impatto del M.U.O.S. con una relazione che dovrebbe essere disponibile entro poche settimane. Dichiarò che sulla base delle risultanze di tale relazione si valuteranno le opportune iniziative. Conclude sottolineando che sulla base di quanto prevede il protocollo di intesa è possibile rimettere tutto in discussione.

Il PRESIDENTE TRIZZINO precisa che il termina scade fra 30 giorni.

Il dott. ARNONE informa che non risulta che siano stati ricevuti neppure i fax inviati dall'Assessorato alla sede militare U.S.A. di Napoli.

Il PRESIDENTE chiede chi sia stato il committente del parere redatto dai docenti dell'Università di Palermo. Appare stravagante che la stessa Marina Militare U.S.A. possa chiedere un parere alla Università di Palermo su una propria strumentazione militare.

(Applausi dalla platea)

Era evidente che per un protocollo di intesa di quel tipo nessuno si è chiesto se poteva ottenersi un parere gratuito oppure a pagamento. Evidentemente vi è stato un out out. Tutti avevano la consapevolezza che qualcosa non andava per il verso giusto e c'è stata in tutta evidenza una volontà omissiva di coprire gli effetti dannosi del M.U.O.S.. Pare che tutto sia passato sulla testa dei siciliani. Senza una corretta informazione.

Il dott. ARNONE afferma che si tratta di questioni di rilevanza superiore a quelle che normalmente succedono ai soggetti chiamati a valutare gli aspetti ambientali nelle riserve naturali e nei S.I.C.. Il procedimento sul M.U.O.S. è iniziato nel 2008 e l'autorizzazione del 2011 non riguarderebbe gli aspetti relativi agli aspetti sulla salute.

La signora AGORATO del Movimento mamme No M.U.O.S. lamenta la grave difficoltà esistenziale delle famiglie di Niscemi non più in grado di tollerare la vicinanza con il M.U.O.S.. Non si riesce più a dormire e molta paura e rabbia si è diffusa nella popolazione. In molte famiglie si combatte con patologie oncologiche. Rappresenta che un folto presidio tenta di rallentare i lavori davanti alla base militare e chiede quale sia la strada da battere per evitare la diffusione di malattie e di infertilità. Invita le Commissioni riunite a recarsi a Niscemi per constatare direttamente le condizioni lamentate.

L'onorevole IOPPOLO dopo aver espresso la convinzione per cui risulta facile alimentare la demagogia in casi come questi, rileva che precise responsabilità sono da richiamare in tutta la vicenda in esame. La riunione odierna ha ottenuto l'intendimento atteso anche in termini di denuncia pur mancando il rappresentate del Governo U.S.A. nonché del Governo regionale che ha preferito recarsi a Catania per la Festa della locale Santa Patrona. La vicenda M.U.O.S. ha origini da oltre cinque anni e richiede oggi un approfondimento complessivo per cui chiede che le due Commissioni ottengano il deposito di tutta la relativa documentazione per poter verificare tutte le procedure seguite. Quando il M.U.O.S. sarà completato ed attivo si renderà tutto più complicato e difficile senza un intervento che ne arresti oggi la costruzione. Ritiene che l'Esecutivo regionale sia in ritardo rispetto alle proprie competenze ed anche rispetto alla volontà del Parlamento regionale che da circa un mese ha approvato un ordine del giorno contro il M.U.O.S.. Si chiede a chi possa aver giovato il parere reso dalla Università di Palermo ed invita ogni amministrazione competente a non indugiare oltre e revocare quindi ogni autorizzazione poiché come avvenuto con Sagunto ed i cartaginesi, mentre si discute del M.U.O.S. a Niscemi se ne completano i lavori che vengono eseguiti anche di notte. Rammenta che il primo atto del suo gruppo parlamentare in questa legislatura ha riguardato proprio il M.U.O.S.. Il 30 gennaio scorso lo stesso gruppo si è rivolto anche al Presidente dell'A.R.S. per manifestare in una nota la delusione e l'impotenza rispetto agli atti parlamentari prodotti chiedendo un intervento presso il Governo nazionale al fine di ottenere la sospensione dei lavori dell'ecomostro.

Il signor STRANO rappresentante del Movimento No M.U.O.S., si dichiara incredulo per le dichiarazioni che ha ascoltato stamane e critica la professoressa Livreri che si sarebbe battuta per difendere la comunità di Isola delle Femmine e non quella di Niscemi. Sostiene che la lotta contro il M.U.O.S. deve oggi essere fatta a Roma presso il Governo nazionale.

Il PRESIDENTE replica che spostare la vicenda a Roma equivale a perdere tempo.

Il signor STRANO giudica importante intervenire tempestivamente anche in relazione al sequestro giudiziario già emesso per cui è possibile interrompere i lavori della costruzione in corso essendo certi della dannosità delle emissioni del M.U.O.S.. La stessa A.R.P.A. attesta che i dati in loro possesso sono allarmanti. Nel Comune di Niscemi sono in crescita preoccupante i casi di leucemia ed in tal senso deposita agli atti le relazioni del Registro tumori della provincia di Caltanissetta da cui si conferma la gravità delle condizioni patologiche della popolazione niscemese. Chiede anche uno studio sulla qualità dei tumori registrati a Niscemi per accertare se sono riconducibili all'inquinamento elettromagnetico.

IL PRESIDENTE preannuncia la disponibilità del dott. Tumino, Direttore del Registro tumori di Ragusa.

Il signor STRANO riferisce che la Commissione nazionale sui danni da uranio impoverito ha accertato che vi è un caso di leucemia tra i militari U.S.A. della base di Niscemi. Si tratta di personale militare che ha lavorato per pochi mesi nella costruzione del M.U.O.S.. E' incontestabile che le radiazioni e/m possono provocare fenomeni tumorali e si chiede se le Istituzioni regionali hanno il coraggio di dire no agli Stati Uniti essendo il popolo siciliano sovrano nella sua terra.

Il dott. DI MARCO, Presidente di Legaambiente, dopo aver chiesto che sia acquisita agli atti della VI Commissione la memoria tecnica già depositata in IV Commissione, asserisce che bisogna intervenire fattivamente su opere complessivamente classificabili come abusive ed illegittime. Il M.U.O.S. sta per essere realizzato dentro la Zona A della riserva naturale della sughereta di Niscemi dove la normativa vigente vieta ogni tipo di opera edile. L'autorizzazione dell'Assessorato è quindi palesemente infondata ed illegittima mancando i pareri sanitari. Si tratta di un'area ad inedificabilità assoluta con vincoli inderogabili che risultano violati. Rammenta che nel luglio dello scorso anno l'A.R.S. ha approvato un .o.d.g. che censura tale illegittimità. La relazione tecnica dell'Università di Palermo è stata presa erroneamente a base della autorizzazione come un contributo di origine terzo mentre invece le puntigliose analisi tecniche del Politecnico di Torino sono state classificate come atti di parte. Tiene a distinguere l'annullamento ab origine di tutta la procedura dalla revoca in autotutela. La l. r. n. 10/91 incarica i vertici amministrativi che hanno emesso l'atto a revocarlo per cui non è competenza del Presidente della Regione emanare atti di revoca. La giurisprudenza in materia è unanime nel condannare la violazione delle norme ambientali in materia di riserve naturali. Precisa che il dissequestro è stato richiesto dal Ministero della Difesa e non dagli U.S.A.. Conclude ribadendo che la soluzione non sta nella revoca in autotutela quanto invece nell'annullamento che può derivare da una determinazione del Presidente della Regione.

La dottoressa FALCONE, Presidente nazionale A.D.A.S., dopo aver sottolineato che i tecnici del Politecnico di Torino e dell'Università di Padova sono tra i più autorevoli esperti in Italia da danni da inquinamento da e/m come per altro confermato dalla Cassazione che ha accolto i dati scientifici dello studio del prof. Levis, evidenzia che vi è un vuoto istruttorio preoccupante della Regione sulla intera vicenda con gravi omissioni, falsità ed abusi. La Regione Siciliana con molta vigliaccheria ha acconsentito al M.U.O.S. mentre avrebbe dovuto contrapporsi. La popolazione di Niscemi da circa 20 anni è bombardata da 41 antenne della base militare U.S.A.. L'A.R.P.A. ha dimostrato di non essere in grado di effettuare misurazioni efficaci. L'Assessorato competente ed il Ministero si sono opposti alla tutela d'urgenza per cui oggi non può sostenersi il ricorso all'art. 700 c.p.c. Dubita della volontà di intervenire concretamente e ritiene che il parere dell'Università di Palermo allegato al protocollo di intesa

del giugno 2011 non è affatto segregato. Occorre chiarire i motivi per cui la Regione ha utilizzato il parere dell'Università di Palermo ed è inutile chiedere ulteriori pareri all'Istituto Superiore Sanità in quanto questo Ente si ostina a negare i danni da inquinamento e/m.. Lascia agli atti la giurisprudenza relativa con particolare riferimento alla causa in cui era perito il prof. Levis. Afferma che vi sono tutti gli elementi per chiedere la revoca in autotutela della costruzione del M.U.O.S..

(Applausi dalla platea)

La professoressa BRAI dell'Università di Palermo, evidenzia che l'Università di Palermo è una struttura complessa con varie articolazioni e varie richieste.

Il PRESIDENTE auspica un chiarimento da parte del Magnifico Rettore al fine di accertare se si tratta di una richiesta rivolta all'Università panormita o se è stato impropriamente usato il logo della stessa università.

La dottoressa FALCONE ribadisce che il Governo nazionale ha errato nel considerare la zona di Niscemi come zona strategica militare.

Il PRESIDENTE rileva che a seguito di tale dichiarazione del Governo nazionale automaticamente si configura la deroga a tutti i vincoli.

La dottoressa FALCONE fa notare che il T.A.R. di Catania ha respinto il sequestro motivandolo su tali presupposti e la stessa Azienda Forestale ha elevato verbali e tuttavia se si fosse trattato davvero di una zona militare ciò non poteva essere fatto.

Il professor CORADDU osserva che il M.U.O.S. è un sistema di comunicazione satellitari al servizio di operazioni militari (stazione radio-base). Afferma che le autorizzazioni delle stazioni radio-base non andrebbero fondate su pareri ma su istruttorie di natura certa e pur tuttavia l'A.R.P.A. nel caso di Niscemi ha detto che non disponeva di dati certi per cui l'istruttoria appare invalida. Contesta le tesi dell'ing. Caldoro che ha rapportato la misurazione dell'inquinamento e/m misurato con dati errati. Il riferimento della normativa è a un limite massimo 6/volt metro che fa riferimento ad esposizioni costanti mentre impropriamente l'A.R.P.A. ha utilizzato il limite di 87 volt/metro che è applicabile soltanto alle esposizioni immediate e quindi non ha alcuna attendibilità la misurazione fatta dall'A.R.P.A. su un balcone di un fabbricato sito in Contrada Ulmo. I diagrammi delle misurazioni da antenna non sono attendibili così come non lo è il riferimento preso dalla professoressa Livreri che ha detto di essersi basata sui dati registrati presso la base militare delle Hawaii negli anni scorsi. Poiché il primo satellite del sistema M.U.O.S. è stato messo in orbita nel luglio 2012 tutti i valori misurati in precedenza in quelle isole sono chiaramente inattendibili. Conclude segnalando le pericolosità delle radiazioni e/m per i portatori di pacemaker e altri strumenti elettromedicali.

Il signor IMPOCO, dopo aver criticato il prof. Zanforlin che si sarebbe arrogato di esprimere anche pareri di ordine sanitario si chiede come possa l'Università di Palermo aver potuto emettere un parere scientifico senza alcuna certezza scientifica. Tale parere risale ad oltre un anno prima della entrata in funzione del sistema di comunicazione satellitare di cui si discute. Sostiene che la professoressa Livreri abbia detto delle falsità. E' evidente che le 41 antenne preesistenti e il M.U.O.S. quando entrerà in funzione contunderanno a coesistere per parecchi anni. Non può considerarsi valido ai fini della autorizzazione un siffatto parere reso dai professori dell'Ateneo palermitano. Sono sotto gli occhi di tutti e nessuno può contestare tutti i gravi rischi dell'inquinamento e/m nonché dell'inquinamento derivante dai motori diesel di alimentazione dell'impianto e pertanto chiede una nuova istruttoria.

Il signor PANEBIANCO, rappresentante del Movimento No M.U.O.S., informa che il a chiedere il parere alla professoressa Livreri è stato commissionato da una azienda di San Francisco (California) collegata a FINMECCANICA e pertanto può dirsi che tale parere è stato chiesto a soggetti che hanno già lavorato per i costruttori dello stesso M.U.O.S.. Ritiene che occorre valutare anche le compensazioni attribuite alle aree interessate dal petrolchimico di Gela. Invita ad attenzionare anche le compravendite di terreni avvenute all'inizio degli anni 90 quando il Comune di Niscemi venne sciolto per mafia. Restano molte lacune e passaggi procedurali inconsistenti che rendono tutto l'iter approvativo del M.U.O.S. totalmente nullo.

Il PRESIDENTE TRIZZINO assicura che verranno acquisiti tutti gli atti relativi.

L'avvocato. FARAONE dopo aver ringraziato le Commissioni per la riunione odierna precisa di essere un penalista e di essersi interessato al M.U.O.S. affinché ne fosse impedita la costruzione. Conferma che la giurisprudenza della Cassazione sul rischio da inquinamento e/m è tutta a favore delle persone danneggiate per cui il dissequestro adottando dal Tribunale di Catania sull'iniziale sequestro disposta dalla Procura di Caltagirone appare scorretto. Le dichiarazioni dei professori Zanforlin e Livreri andrebbero trasmesse al P.M. in quanto vi sarebbero elementi anche di rilevanza penale, cosa che l'A.D.A.S. si ripropone di fare. Sottolinea che lo stesso Tribunale di Catania ha ribadito la pertinenza del M.U.O.S. al territorio italiano. Fa presente che il 28 dicembre scorso la delegazione No M.U.O.S. è stata oggetto di un meccanismo attendista che ne voleva vanificare l'impegno. A suo avviso si è in presenza di una situazione in qualche modo analoga alla contrarietà che l'allora Governo Craxi manifestò al Governo americano nella vicenda di Sigonella. Allora si è configurato un momento di orgoglio per tutti gli italiani ed oggi potrebbe essere lo stesso. Conclude manifestando il proprio apprezzamento per la sensibilità delle due Commissioni oggi riunite che si sono fatte carico di portare avanti concretamente la battaglia contro il M.U.O.S..

L'onorevole FOTI ringrazia la comunità scientifica per il contributo dato alla riunione odierna ed invita ad uscire dalla formulazione del giuridichese anche al fine di non replicare le promesse tradite per l'Aeroporto di Comiso. Spera che il M.U.O.S. non venga mai attivato e al Movimento Mamme No M.U.O.S. rivolge il proprio apprezzamento per le toccanti vicende umane che stanno attraversando. Ricorda di aver recentemente portato il proprio figlio a Niscemi e si scusa per non avere attenzionato in quella sede che anche tanti altri bambini erano esposti all'inquinamento e/m.

Il signor MAIDA, rappresentante del Movimento No M.U.O.S., invoca l'impegno di tutti affinché non si spenga l'indignazione e la speranza contro il M.U.O.S. che per la prima volta venne reso noto a Niscemi nel lontano 2007 quando i militari americani contattarono gli Uffici comunali di quella città. Riferisce di aver già presentato tre esposti alla Magistratura e chiede una Commissione di inchiesta parlamentare sul M.U.O.S. per fare definitiva chiarezza, in particolare sul corrispettivo riconosciuto all'Italia. Passa in rassegna i profili di illegalità che riguarderebbero le 41 antenne oggi operanti, mai verificate. Riferisce di avere consegnato centinaia di lettere all'Ambasciata americana contro il M.U.O.S. e gli è stato risposto che la realizzazione di tale base militare va fatta per motivi strategici. Conclude elencando le varie manifestazioni di protesta di cui è stato promotore contro il M.O.U.S. in vari sedi istituzionali e si dichiara amareggiato del fatto che a Niscemi non vi sarà pace finché non si sarà fatta chiarezza contro il M.U.O.S..

Il PRESIDENTE dichiara che il M.U.O.S. rappresenta una delle pagine più tristi della storia siciliana come altrettanto lo è stato per le basi NATO a Comiso o per la strage di Ustica. In tutti questi casi si è dovuti assistere a pareri fasulli, omissioni e varie ostilità. E' evidente che il Governo nazionale non aiuta la comunità di Niscemi manifestando addirittura irritazione e fastidio per le proteste contro il M.U.O.S. che rappresenta peraltro un affare economico di notevole dimensione. Si tratta di fermare i lavori non di sospenderli ancorché l'ostilità dei militari statunitensi si concretizzi in un chiaro ostracismo.

Vi è un rischio chiaro sui danni alla salute dei siciliani interessati dall'inquinamento di quella stazione radio base. Critica gli alti burocrati regionali che spesso intralciano la classe politica e oggi sono chiamati a dare prova di efficienza e probità. Essendovi un pericolo reale per la incolumità dei cittadini siciliani ben oltre la comunità di Niscemi, invita il Presidente della Regione ad assumere, nel più breve tempo possibile, provvedimenti urgenti e chiari ben sapendo che si avvierà una controversia con l'Esecutivo statale e con gli stessi U.S.A.. Se non si farà così la riunione odierna sarà stata inutile e tra qualche anno i posteri potranno limitarsi a contare i morti. Ogni tanto è vero vivaddio che Davide riesce a battere Golia e ciò può avvenire anche in Sicilia e soltanto in tal modo si sarà fatto qualcosa di utile per i siciliani non più servili e silenziosamente acquiescenti. Attendiamo dal Presidente della Regione l'atto finale di annullamento delle autorizzazioni rese anche dagli Uffici dell'Assessorato Territorio e Ambiente sapendo che il vertice della Regione può contare sul sostegno della classe politica. Si augura che entro poche ore possa giungere notizia di un atto definitivo e liberatorio.

Il PRESIDENTE TRIZZINO ricorda che ha presentato più di una settimana fa una nota al Presidente della Regione per sostenere la propria contrarietà al ricorso all'art. 700 del c.p.c. essendo ormai superati i presupposti previsti da tale articolo. L'unico atto utile è l'annullamento per motivi di legittimità e con l'effetto retroattivo. Elenca le violazioni di legge che presuppongono la richiesta di annullamento in autotutela delle autorizzazioni.

Il signor FICICCHIA, si appella allo Statuto della Regione per interventi a difesa del territorio siciliano e deposita agli atti un cd rom con tutta la documentazione relativa al M.U.O.S.. Fa presente che in quella zona della Sicilia anche il Petrolchimico di Gela contribuisce ad elevare i livelli di inquinamento. Si dichiara fiducioso nell'attendere l'atto risolutivo del Presidente della Regione.

Il signor GIUGNO, plaude alle due Commissioni oggi riunite ed in particolare al Presidente Digiaco per il sostegno dimostrato al Movimento No M.U.O.S.. Contesta la professoressa Livreri assertrice della maggiore dannosità dei telefoni cellulari rispetto alle emissioni del M.U.O.S.. La comunità di Niscemi è particolarmente allarmata come lo era quella di Comiso negli anni 80. Ritiene che impropriamente il Ministero della Difesa abbia dichiarato sito strategico militare quello in cui sta sorgendo il M.U.O.S.. Si augura che l'onorevole Crocetta fornisca presto soluzioni certe e tempestive.

Il signor D'ALESSANDRO rammenta che l'onorevole Crocetta nella campagna elettorale per le elezioni regionali ha promesso a Niscemi la revoca delle autorizzazioni del M.U.O.S. per cui oggi tutta la classe politica regionale è chiamata ad assicurare gli impegni assunti con certezza e con coerenza e non più oltre dilazionabili. Ritiene che la vicenda non può che concludersi davanti alla Consulta a causa di un evidente conflitto di competenza con lo Stato.

Il PRESIDENTE, non avendo altri richiesto di parlare, dichiara conclusa la seduta

La seduta termina alle ore 16.49.



**ORIGINALE**

**ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE**  
REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 61 del 5 febbraio 2013.

“Mandato all’Assessore regionale per il territorio e l’ambiente ed al Dirigente generale del Dipartimento regionale dell’ambiente per la revoca dei provvedimenti autorizzatori all’installazione del sistema di comunicazione satellitare MUOS ”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.Reg. del 5 dicembre 2009, n.12 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.Reg. del 28 giugno 2010, n. 370 e successive modificazioni;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 recante “Norme per l’istituzione nella Regione Siciliana di parchi e riserve naturali”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357

“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, ed, in particolare, l’articolo 5 concernente “Valutazione di Incidenza”;

VISTA la legge 22 febbraio 2001, n. 36 e successive modifiche, concernente:

“Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 6 dell’8 gennaio 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 32 del 31 gennaio 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 31 gennaio 2013;



CONSIDERATO che l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente fa presente che il Dipartimento regionale dell'ambiente ha rilasciato, con nota prot. n. 36783 dell'1 giugno 2011 e con nota prot. n. 43182 del 28 giugno 2011, in virtù delle competenze ad esso attribuite dal citato art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e dalla legge regionale n.98/1981, i provvedimenti autorizzatori all'installazione del sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio US Navy di Niscemi - MUOS, con le prescrizioni indicate nella note medesime, atteso che l'area interessata dall'impianto ricade nella Riserva Naturale "Sughereta di Niscemi", riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario (SIC) e rileva altresì che con nota prot. n. 82/GAB dell'11 gennaio 2013 è stato avviato il procedimento per la sospensione in autotutela dei provvedimenti autorizzatori sopra richiamati;

CONSIDERATO che l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente rappresenta che ad oggi mancano indagini preliminari circa le interferenze del MUOS rispetto alla navigazione aerea diretta o in partenza dall'aeroporto di Comiso, nonché studi in materia di tutela della salute dalle esposizioni elettromagnetiche e di tutela ambientale delle aree SIC ed, inoltre, che la Marina Militare degli Stati Uniti d'America non ha ancora sospeso i lavori e pertanto sussistono motivi per procedere alla revoca dei provvedimenti autorizzatori concessi;

RITENUTO di dare mandato all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ed al Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente di avviare, immediatamente, il procedimento per la revoca dei provvedimenti autorizzatori sopra richiamati, prot. n. 36783/2011 e prot. n. 43182/2011, rilasciati dal Dipartimento medesimo;

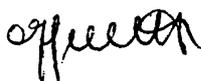


## DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di dare mandato all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ed al Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente di avviare, immediatamente, il procedimento per la revoca dei provvedimenti autorizzatori, prot. n. 36783 dell'1 giugno 2011 e prot. n. 43182 del 28 giugno 2011, rilasciati dal predetto Dipartimento per la realizzazione del sistema di comunicazione per utenti mobili, MUOS (Mobile User Objective System), nel territorio del Comune di Niscemi.

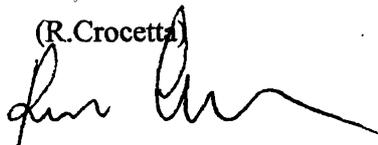
IL SEGRETARIO

(M.G. Nicoletti)



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)



MTC



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE  
Servizio 4 - Protezione Patrimonio Naturale

Num. Codice Fiscale 00110000000  
Partita IVA 00110000000

29 3 13

RISPOSTA A .....

DEL .....

PROT. N. 15532.

OGGETTO: Progetto MUOS - "Installazione del sistema di comunicazione per utenti mobili, sito radio US Navy di Niscemi" - RNO "Sughereta di Niscemi".  
Revoca del provvedimento prot. n. 43182 del 28 giugno 2011.

Alla Ripartizione urbanistica del  
Comune di  
NISCEMI (CL)

Department of the Navy  
Comando 41^ Stormo  
SIGONELLA (CT)

Department of the Navy  
Viale Porto, Box 51  
Aeroporto di Capodichino  
80144 NAPOLI

Servizio di Soprintendenza BB CC AA  
Via Conte Cavour n. 106  
CALTANISSETTA

Dipartimento Reg.le Azienda  
Foreste Demaniali  
Via Gibil Gabib n. 61  
93100 CALTANISSETTA

All'Ispettorato Rip.le delle Foreste di  
CALTANISSETTA

DRU - Servizio 6  
SEDE

All'Ufficio di Gabinetto del  
Presidente della Regione

All'Assessorato Regionale della Salute  
Ufficio di Gabinetto

Al Tribunale Amministrativo Regionale  
PALERMO

Si fa riferimento alla nota del 07/02/2013 dell'Ufficio della Segreteria della Giunta Regionale, trasmessa a questo servizio il 25/03/2013 con nota prot. n. 14491, con la quale viene inoltrata la Deliberazione n. 61 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 5 febbraio 2013.

Con la suddetta Deliberazione la Giunta Regionale della Regione Siciliana conferisce "mandato all'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente ed al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente per la revoca dei provvedimenti autorizzatori all'installazione del sistema di comunicazione satellitare MUOS".

Pertanto, preso atto di quanto sopra, considerato che questo Dipartimento - Servizio 4 - Protezione Patrimonio Naturale - ha rilasciato, con nota prot. n. 43182 del 28 giugno 2011, per le motivazioni in esso contenute, autorizzazione con prescrizioni, all'installazione del sistema di comunicazione satellitare MUOS ;

VISTA la Deliberazione n. 61 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 5 febbraio 2013 viene conferito "mandato all'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente ed al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente per la revoca dei provvedimenti autorizzatori all'installazione del sistema di comunicazione satellitare MUOS",

CONSIDERATO che, con nota prot. 82/GAB dell'11 gennaio 2013 è stato avviato il procedimento di sospensione in autotutela dei provvedimenti autorizzatori rilasciati dal Dipartimento Territorio e Ambiente nei confronti dell'installazione del sistema di comunicazione satellitare MUOS;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 440/GAB dell'11 febbraio 2013 il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente e l'Assessore del Territorio e dell'Ambiente hanno comunicato l'avvio della procedura di revoca dei provvedimenti autorizzatori rilasciati dall'Assessorato del territorio e dell'Ambiente prot. n. 36783 dell'1/06/2011 - ex art 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. - e prot. n. 43182 del 28/06/2011 - ex L.R. n. 98/1981;

CONSIDERATO che nella citata Delibera di Giunta n. 61 viene rappresentato che l'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente chiarisce che ad oggi mancano indagini preliminari circa le interferenze del MUOS rispetto alla navigazione aerea relativa all'aeroporto di Comiso e studi in materia di tutela della salute dalle esposizioni elettromagnetiche e di tutela ambientale del SIC ITA050007 "Sughereta di Niscemi";

CONSIDERATO inoltre che la Marina Militare degli Stati Uniti d'America non ha ancora sospeso i lavori e che pertanto sussistono motivi di interesse pubblico per procedere alla revoca dei provvedimenti autorizzatori concessi;

VISTO l'art. 6, par. 3 della direttiva 92/43/CEE che costituisce un'applicazione del principio comunitario di precauzione, da impiegare nel caso in cui i dati scientifici non permettano una valutazione completa del rischio, in quanto consente efficacemente di prevenire pregiudizi all'integrità dei siti protetti dovuti ai piani o ai progetti previsti

**SI DISPONE**

Per le motivazioni sopra addotte

la revoca dell'autorizzazione con prescrizioni rilasciata con nota prot. n. 43182 del 28 giugno 2011, all'installazione del sistema di comunicazione satellitare MUOS .

IL DIRIGENTE GENERALE

DEL DRA

Ing. Vincenzo Sansone

